

Oggi niente aerei dell'Alitalia e ATI sino alla mezzanotte

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per contrasti nella DC le nomine bancarie decise solo in parte

A pag. 7

Dove portano gli « esami » al PCI

È democratico solo chi accetta il capitalismo?

Quale concezione della democrazia si viene manifestando in alcuni interlocutori dei comunisti italiani? La questione va posta perché essa non riguarda soltanto i comunisti. Anzi, li riguarda in modo relativo. Il fatto che la discussione con il PCI tenda a trasformarsi in una agitazione contro il PCI, con punte di vero e proprio isterismo, ha anche un aspetto altamente educativo. Educativo per i comunisti, ma, anche, per quanti si erano in buona fede preoccupati che la politica del PCI fosse troppo pacifica e prudente, che i comunisti fossero troppo bene accetti, che giganteschi non si sa quale conformismo filocomunista. Si vede bene adesso quanto fastidioso non diamo a tante forze interne e internazionali, e anche quanto può aiutare ad intendere la sostanza della politica dei comunisti.

Avanzano, però, in questo attacco, pratiche e concezioni preoccupanti per tutti. Naturalmente (è grottesco che lo si debba ripetere, ma occorre farlo per evitare equivoci) non intendiamo discutere della libertà, della legalità, del diritto pieno e assoluto di ciascuno di dare il giudizio che vuole sulla linea dei comunisti, e, per esempio, sul recente discorso di Craxi a Genova. Ma in una parte non piccola della stampa è ritornato il metodo della sbrigativa forzatura del testo, quando non della aperta falsificazione e deformazione. La riconferma della nostra lettura critica di Marx e di Lenin, così come ci è stata insegnata da Gramsci e da Togliatti e come via via siamo venuti sviluppando, per certi di viene una questione di giuramenti di fedeltà. Il rapporto tra i riconoscimenti oggettivi del valore storico dell'ottobre e i ripensamenti necessari — già così avanzati — di tutta l'esperienza dei paesi che fin qui hanno compiuto trasformazioni di tipo socialista, per altri, adozione di un rifiuto di ogni dogmatismo (sia di chi vorrebbe da ogni sorta di abiure sia di chi vorrebbe farci giurare sui laicissimi testi marxiani come su una nuova Bibbia) diventa un schematico ideologico. Tutto ciò non ha nulla a che fare con un minimo di correttezza, prima ancora che di democrazia. E, tuttavia, non si tratta soltanto di questi eccessi.

Anche in chi mostra di volere discutere almeno con serietà la posizione dei comunisti, compare, o ricompare, un vecchio vizio. Esso è quello di considerare i comunisti « democratici » oppure « occidentali » (parola

Aldo Tortorella
Segue in ultima pagina)

Il processo per lo scandalo Lockheed

L'accusa chiede: 9 anni a Tanassi e ai Lefebvre, 6 a Gui

Le altre pene richieste: 7 anni a Fanali, 5 a Crociani e Olivi, 4 e mezzo a Palmiotti, 3 e mezzo a Antonelli

Nove anni per Tanassi, sei per Gui, sette per il generale Duilio Fanali, nove per i fratelli Lefebvre, cinque per Camillo Crociani, quattro anni e mezzo per Bruno Palmiotti, tre anni e mezzo per Vittorio Antonelli, cinque anni per Luigi Olivi. Due assoluzioni (insufficienza di prove) per Maria Fava e Victor Max-Mela.

Per sottolineare l'importanza della decisione che i giudici dovranno prendere (per la prima volta nella storia della Repubblica) sulla sorte dei ministri accusati di essersi lasciati corrompere, i commissari d'accusa hanno chiesto che i maggiori imputati siano interdetti dai pubblici uffici, cioè decadano in pratica dalla carica di parlamentare, non possono più esercitare la professione, eccetera. Non solo: l'accusa ha sollecitato la confisca di tutti i beni degli imputati. E questo, se si giudici accoglieranno le sollecitazioni, ad alcuni degli imputati farebbe enormemente « molto male ». Anche se tra questi vi è chi ha già trasferito, in massima parte, da tempo i propri averi all'estero.

Una raccomandazione i commissari d'accusa l'hanno messa in busta a Tanassi, che ha chiesto il suo lavoro, che sarà molto duro, viste le argomentazioni dell'accusa, il 3 ottobre.

La lettura delle richieste dei commissari è stata accolta dagli imputati in silenzio e apparentemente senza emozione, ad eccezione di Tanassi e Palmiotti. La difesa inizierà il suo lavoro, che sarà molto duro, viste le argomentazioni dell'accusa, il 3 ottobre.

ROMA — La disperazione della madre di Giovanni Lantiano. Nella foto in basso: la giovane vittima.



ROMA — La disperazione della madre di Giovanni Lantiano. Nella foto in basso: la giovane vittima.

Assurdo e orribile delitto ieri mattina alla periferia di Roma

A 18 anni ucciso con una revolverata al capo da un coetaneo dopo una banale lite sul bus

Il ragazzo andava a scuola - « Mi hai pestato il piede » - « Ti aspetto sotto... » gli ha risposto l'assassino - Alla fermata gli ha puntato la pistola alla fronte e ha fatto fuoco - Poi è fuggito con un altro



ROMA — Un colpo di pistola sparato a bruciapelo dopo un banale diverbio in autobus, l'esplosione di una feroce rissa, allucinate. Giovanni Lantiano, 18 anni, studente, è stato ucciso così, da un giovane che probabilmente non aveva mai visto prima. Un delitto « gratuito », assurdo.

L'omicidio è avvenuto ieri mattina, al Prenestino. Giovanni era sull'autobus che doveva portarlo a scuola, dalla borgata di Torre Angela a largo Preneste. Nella folla il giovane Lantiano ha protestato verso un altro giovane che gli aveva inavvertitamente pestato un piede. Ne è nato un violento diverbio. Tutto

sembrava finito lì. Invece l'altro, spallacciato da un amico, lo ha inseguito e raggiunto in strada, gli ha puntato una pistola contro, forse c'è stato un inizio di colluttazione poi un colpo ha raggiunto il ragazzo in pieno volto. Inutili sono stati i soccorsi. L'assassino e il suo amico sono riusciti a fuggire. La tragedia ha avuto un'eco profonda nel quartiere, nella borgata di Torre Angela, tra i compagni di scuola della vittima. Intorno al luogo dove Giovanni è caduto si sono raccolte centinaia di persone e per tutto il giorno si sono incrociati le domande e i commenti: perché, come è potuto accadere.

Moltissimi gente anche sotto la casa dei Lantiano, a Torre Angela, una famiglia di povera gente, originaria dell'Abruzzo, gente « per bene », che si è costruita una casetta in borgata. Una storia uguale a quella di tanti altri immigrati a Roma negli anni del boom. Il padre di Giovanni, Antonio, lavora alla Nezzetta Urbana e si « arrangia » con piccoli lavori da tappezziere e da piastrellista; la madre, Enrica Cipollini, è casalinga; i fratelli, Laura e Luca, studiano tutti.

Tra i primi a sapere dell'uccisione di Giovanni sono stati i suoi compagni di scuola, l'Istituto tecnico industriale di via Aquilona.

A PAGINA 5 I SERVIZI

Il mito della violenza

Per parlare della violenza, abbiamo un cassetto pieno di fatti: inauditi, bestiali, selvaggio, assurda violenza. Ma di fronte al caso concreto ci troviamo a cominciare sempre da capo. Questo solo perché da una parte l'intenzione dell'autore è di farci riflettere sulla storia degli infiniti omicidi « senza intenzione » di cui ci racconta ogni giorno l'America.

L'intenzione sta nell'armarsi. Ci chiedono qual è la intenzione dell'autore. E' la spavalderia, per la potenza, per la violenza politica. Poter dominare, dominando l'arma; nella vita di tutti i giorni, come normale modo di vita. Si sa che il mito della violenza politica, non è lei il prolungamento del braccio, ma il contrario. A quel punto la violenza diventa perfetta: spontanea, gratuita.

Non c'è un piccolo mondo antico che ci metta al riparo, questo è certo. Ma bisogna mettere sbalza in quegli automatismi. In questi ultimi anni si sono visti uomini e movimenti correre alle armi. Per qualcuno il P 32 è diventato feticcio, che non si può mai avere. E' la lotta, la violenza organizzata.

Contro la violenza: l'abbiamo detto e ripetuto. Pensiamo che, se non vogliamo farci affermare dalla crisi, ma vincera, questa deve essere una delle caratteristiche fondamentali della cultura, della lotta, del movimento, della politica.

Ma questo non è che l'ultimo episodio. Altri non mancano. Un fronte « caldo » della politica socialista resta quello della discussione che si è aperta, e delle speculazioni che vengono tentate, sul « caso » Moro dopo la pubblicazione di lettere e documenti riservati sull'assassinio del presidente della Democrazia cristiana. Come è noto, il rilancio della vicenda Moro si è avuto quando, con la pubblicazione del diario di Mitterrand, sono venuti alla luce due elementi: 1) il fatto che la segreteria socialista, al contrario di quanto disse a suo tempo, si mosse per lo scambio « uno contro uno »; 2) l'affermazione, attribuita a Craxi dal leader francese e poi confermata, che vi era durante la crisi Moro chi, tra i fautori della fermezza, voleva un bagno di sangue.

La questione è stata ripresa dal segretario del Psi proprio ieri, nel corso di una riunione dei segretari regionali e provinciali del partito. In che termini Craxi ha fatto riferimento alla polemica? Il testo ufficiale del suo discorso non è stato diffuso, sappiamo però che egli ha detto che la linea della fermezza, dopo il rampanello dello statista dc, fu una « linea di demagogia e di impotenza », aggiungendo che se tutta la questione dovesse riaprirsi, i socialisti si troverebbero a dover assumere decisioni molto gravi, che aprirebbero problemi di dimensioni imprevedibili. In che cosa dovrebbero consistere queste « decisioni » molto gravi? Craxi non lo ha precisato, affermando soltanto che se il problema dovesse essere posto indicando al Paese i socialisti come sfruttatori della tragica vicenda, il Psi avrebbe tutto il diritto di decidere in quali termini rispondere a questa campagna.

Fabio Mussi

Chiara allusione in una intervista di Andreotti

Fu Vassalli a diffondere le lettere di Moro?

L'avvocato socialista è il legale della famiglia che possiede copia delle lettere

Polemiche sulle iniziative del PSI

CRITICHE DEL PSDI - UN DISCORSO DI CRAXI - LA MALFA PARLA DI UNA PROBABILE « TOTALE AUTONOMIA » DEL PRI

ROMA — Lo è stato l'avvocato della famiglia Moro a far pervenire ad alcuni giornali le otto lettere del prigioniero? E se sì a quali scopi? Questi interrogativi sono esplosi ieri sera quando una agenzia di stampa ha discusso un comunicato del *Quotidiano dei lavoratori* che anticipa una parte dell'intervista al settimanale di Moro. « D. : Da più parti si dice che è stato Craxi... »

R. : Io so solo che erano nella casa-safaride del magistrato. Però, e questo credo che sia abbastanza noto, nel mese di luglio la Parte civile, cioè la famiglia Moro, ha chiesto una copia di tutte le lettere e le ha ottenute dal magistrato, quindi l'avvocato della parte civile le possiede. Con questo non voglio dire...

ROMA — È stato l'avvocato della famiglia Moro a far pervenire ad alcuni giornali le otto lettere del prigioniero? E se sì a quali scopi? Questi interrogativi sono esplosi ieri sera quando una agenzia di stampa ha discusso un comunicato del *Quotidiano dei lavoratori* che anticipa una parte dell'intervista al settimanale di Moro. « D. : Da più parti si dice che è stato Craxi... »

R. : Io so solo che erano nella casa-safaride del magistrato. Però, e questo credo che sia abbastanza noto, nel mese di luglio la Parte civile, cioè la famiglia Moro, ha chiesto una copia di tutte le lettere e le ha ottenute dal magistrato, quindi l'avvocato della parte civile le possiede. Con questo non voglio dire...

« R. : Ma allora il nota avvocato socialista di cui parla la Repubblica può essere l'assassino? »

« R. : Guardi, per la verità io non so chi sia l'avvocato di cui parla la Repubblica. Ritorniamo che le dichiarazioni di Andreotti il giorno 22 sono state molto chiare e attendere i doverosi chiarimenti da parte delle persone chiamate in causa.

Il PCI prepara l'Assise sugli enti locali

ROMA — La Direzione del PCI ha discusso ieri — sulla base di una relazione del compagno Armando Cossutta — l'impostazione della Conferenza nazionale del movimento comunista che si terrà a Bologna nei giorni 27, 28 e 29 ottobre, e la situazione attuale nei consigli regionali e negli enti locali. Al termine della riunione il compagno Cossutta si è incontrato con i giornalisti, illustrando i contenuti e la finalità della iniziativa. « Ci proponiamo — ha detto Cossutta — di compiere un bilancio preciso ed obiettivo della nostra politica dopo il 15 giugno 1975 per il rilancio vigoroso della nostra iniziativa politica, in previsione della scadenza elettorale amministrativa del 1980 ».

Al centro della Conferenza saranno posti tre temi: il ruolo nazionale svolto dalle Regioni e dai Comuni per far uscire il Paese dalla crisi economica, sociale e politica; l'esame dei risultati dell'azione di governo degli amministratori del PCI negli enti locali; i rapporti politici tra i partiti « per lo sviluppo dell'unità tra socialisti e comunisti e per l'allargamento delle intese e delle solidarietà di tutte le forze democratiche ».

Alla domanda dei giornalisti se dopo questa conferenza nazionale entreranno in crisi alcune Regioni, Cossutta ha risposto che ogni situazione va vista nella sua particolare realtà. Non ci può essere una linea generale. « Noi abbiamo ribadito — ha detto Cossutta — il nostro giudizio critico per quanto riguarda i risultati deludenti in alcune Regioni. Da questo giudizio facciamo discendere, sulla base dei contenuti, la linea per la quale i comunisti non possono continuare a votare per giunta che non meritano il loro voto. Se le cose in queste Regioni non vanno bene, sono tante le cause, ma una delle ragioni fondamentali è rappresentata dal fatto che i comunisti non fanno parte delle giunte ».

Assenso dei sindacati di categoria alle posizioni della segreteria

Il punto sulla trattativa per le pensioni

Dal 1979 tutti i nuovi assunti iscritti all'INPS - Per gli assenti minimi immutato l'aggravio alla scala mobile - L'età pensionabile 55 (donne) e 60 anni

ROMA — La linea di condotta che la delegazione della Federazione sindacale unitaria sta seguendo nella trattativa per la riforma delle pensioni ha trovato ieri il pieno consenso delle organizzazioni sia di categoria sia regionali. Quella di ieri è stata una prima verifica, dal momento che le soluzioni prospettate sono ancora allo stato di ipotesi e su altri punti vi è tuttora da lavorare nei prossimi incontri con il ministro Scotti. Ma a parere dei sindacati — e questa valutazione è stata in sostanza l'oggetto dell'incontro di ieri — i risultati acquisiti vanno in una precisa direzione di marcia. La direzione di marcia, cioè, è quella che si è dato

il movimento sindacale fin dal momento in cui si è posto il problema di intervenire nei confronti del sistema pensionistico: non solo il riquadro finanziario, ma una profonda riorganizzazione dello intero settore ispirato non alla logica dei tagli, ma a criteri di equità e di giustizia.

In altri termini: l'aver mantenuto il principio dell'aggravio a salari e scala mobile; l'aver salvaguardato completamente le pensioni ai minimi; l'aver difesa la quota fissa di rivalutazione, significata, per i sindacati, che in questa trattativa si è affermata una linea contraria a quella di chi mirava — nel governo — ad avere un cer-

to margine di manovra sulla spesa pensionistica. Indispensabile, la trattativa ha avuto un carattere serio e impegnato. La posta in gioco è grossa, le fila conclusive devono essere ancora tirate, si tratta di impedire « ritorni indietro »: questo, in particolare nei casi in cui si hanno infortuni per causa di servizio.

2) Rimane fermo il diritto di andare in pensione o con 35 anni di contributi, o a 55 anni (se si è donna), o a 60 anni (se si è uomo). La novità consiste nel fatto che il datore di lavoro non può più licenziare se, arrivati a

questo punto, si è verificato un infortunio sul lavoro. Il datore di lavoro non può più licenziare se, arrivati a questo punto, si è verificato un infortunio sul lavoro. Il datore di lavoro non può più licenziare se, arrivati a questo punto, si è verificato un infortunio sul lavoro.

(Segue in ultima pagina)



non ha potuto far finta di nulla

COME abbiamo più volte constatato leggendo sul *« Geniale »* i suoi quotidiani « controcorrenti », Indro Montanelli sceglie a schiacciata preferenza, per questa rubrica, i particolari della vicenda dei comunisti che accadono nel mondo, e più sono sporchi più, irrendenti o stigmatizzanti, sono i suoi articoli. Ma i comunisti sono i costumi immorali di questi nostri tempi, purtroppo, ma è un dato di fatto che i comunisti sono i costumi immorali di questi nostri tempi.

tro il Legislatore Alunni: sollecitano la loro condanna che poi si è stata « critica, ha detto tra l'altro Montanelli, abusando della parola parlamentare ». I comunisti sono i costumi immorali di questi nostri tempi, purtroppo, ma è un dato di fatto che i comunisti sono i costumi immorali di questi nostri tempi.

to anche di « corruzione » ha chiamato col proprio, spericolato nome una serie di reati sui quali non è lecito equivocare: prevaricazione, omicidio, omicidio, omicidio... « I comunisti sono i costumi immorali di questi nostri tempi, purtroppo, ma è un dato di fatto che i comunisti sono i costumi immorali di questi nostri tempi. »

« Il giudice Riccardelli e come se avesse letto certi numeri di telefono. Non sappiamo se sia ancora ammesso ma una volta si poteva innanzi telefonare. Montanelli è supremo non solo come giornalista ma anche come fattorino del telegiornale. Questa volta, con il ricorso di calce, ha potuto ricattare i telegiornalisti ai suoi fini più potenti. »

Fortebraccio

Domenica da Perugia ad Assisi

Si moltiplicano le adesioni alla marcia della pace

PERUGIA — La macchina organizzativa è già pronta per la seconda marcia della Pace si prepara ad essere un grande meeting contro la guerra e la «dolanza». Almeno questa è la sensazione assistendo alla quantità innumerevole di adesioni e al clima ideale che circonda l'organizzazione della manifestazione.

L'insolito corteo popolare si snoderà per circa venti chilometri e prenderà il via domenica mattina alle 8 ore otto dai giardini del Frontone di Perugia.

Un messaggio di Pietro Ingrao

«Desidero farvi giungere la mia adesione alla marcia per la pace che si svolgerà domenica tra Perugia ed Assisi e che si richiama all'altra promossa da Aldo Capinini, nel 1961. Partecipando personalmente all'iniziativa del 1961, ricordo con emozione il momento che vidi i ragazzi di Assisi, su quella grande balconata naturale che guarda verso i paesi e lo terro dell'Umbria. Sentivamo che bisognava consolidare il fragile avvio d'una distensione

appena delineata e andare avanti nel dialogo tra forze e correnti ideali, che le tempeste della guerra fredda avevano aspramente diviso». «A distanza di tanti anni possiamo dire che quella iniziativa pesò. Fu una tappa per la ripresa di un movimento unitario, che crebbe e — più tardi — seppe unirsi ad altre forze nel mondo intero per fermare la terribile guerra contro il Vietnam, affermando il diritto dei popoli alla pace e alla indipendenza. Abbiamo

centinaia e centinaia di milioni di uomini sono aperti ancora i problemi elementari della fame, della miseria, del sottosviluppo».

«Anche le guerre non sono finite, ci sono conflitti aperti; altri potenziali. La minaccia alla pace assume nuove forme, forse meno clamorose ma sempre gravi di insidie. Vediamo sorgere nazionalismi, razzismi, tentativi di chiudere il cammino dei popoli in "arce controllate". La vita di continenti appena emersi dalla dominazione coloniale è minacciata, distorta, frantumata da inammissibili ingenerose stranieri».

«Qualche errore sarebbe se — in un mondo che viene sempre più connesso — pensassimo che questo non ci riguarda, se dimenticassimo che dietro a questi conflitti stanno ancora una volta l'imperialismo, lo sviluppo ineguale, il tentativo di scaricare fuori del proprio Stato, su spalle altrui, i problemi non risolti all'interno».

«Però l'impegno per la pace deve passare non solo attraverso la lotta per il disarmo e l'intesa fra gli Stati, ma anche attraverso la costruzione di società nuove che si fondino sul rispetto dell'uomo, sulla partecipazione della gente alle decisioni e alle scelte collettive, sulla emancipazione di tutti i popoli da soggiogazioni e subordinazioni interne ed internazionali».

«Con questi pensieri, ricordando la figura serena di Aldo Capinini, uomo di azione e di spirito libero, auguro successo pieno alla vostra iniziativa e invio un saluto caloroso ai lavoratori, ed a tutti i cari amici e compagni dell'Umbria».

Pietro Ingrao

La sua richiesta è stata accolta ieri

RAI: Paolo Volponi si è dimesso dal consiglio di amministrazione

In una dichiarazione al nostro giornale lo scrittore spiega i motivi della decisione - Non mi è più possibile un impegno così difficile - Il saluto di Grassi

Eletta la nuova giunta regionale del Friuli V.G.

TRIESTE — Alla Regione Friuli Venezia Giulia è stata eletta ieri una giunta monocolore democristiana, che si regge su una maggioranza formata, oltre che dalla DC, dal PCI, dal PSI, dal PSDI, dal PRI e dall'Unione Slovena.

L'acordo sottoscritto nei giorni scorsi segna un indubbio progresso nella situazione politica di questa regione. L'unità raggiunta prevede, oltre ad un programma concordato, una serie di clausole che danno pari responsabilità ai partiti della maggioranza. Il ruolo di una sola componente comporterà il venir meno della maggioranza e, quindi, le dimissioni della giunta.

Sindacalista minacciato di morte

CATANZARO — Un sindacalista è stato minacciato di morte dal proprietario di una segheria durante una manifestazione sindacale. Il compagno Mattio Sinopoli, segretario della federazione provinciale degli edili ed affini della CGIL, stava discutendo con un gruppo di operai in scoperio davanti alla sede della segheria, in contrada «Corvo» di Catanzaro Lido, quando è sopraggiunto il titolare della segheria, il sig. Vincenzo Borelli, il quale intendeva minacciare ed aggredire i sindacalisti, minacciandoli e puntando la pistola verso il Sinopoli. Il fatto è stato denunciato alla polizia.

ROMA — Il consiglio di amministrazione della RAI, riunitosi ieri per la prima volta dopo le ferie estive, ha approvato gli schemi di trasmissione della radio e della televisione per il quarto trimestre del 1978, e altri provvedimenti di carattere ordinario.

All'inizio della seduta è stata data comunicazione delle dimissioni irrevocabili da consigliere di Paolo Volponi, che sono state accettate con vivo rammarico. Il presidente della RAI, Paolo Grassi ha sottolineato il notevole contributo di intelligenza e cultura dato da Volponi ai lavori del consiglio. Alle espressioni del presidente si sono associati i consiglieri. In proposito Paolo Volponi ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Ci sono stati ripetuti attacchi contro il consiglio dal

l'esterno e anche da parte di forze politiche che pure avevano in consiglio i loro rappresentanti. Questo a mio parere impedisce al consiglio di fare fronte a tutti i compiti che la riforma da completarsi comporta. La loro stessa riorganizzazione, i settori ideativi e produttivi da riordinare e sviluppare proponevano con urgenza e con durezza».

«A questi attacchi dall'esterno si univano poi contro un'azione efficace di riforma e di gestione le resistenze dei vecchi centri di potere, creati dall'ineffettiva e unica lottizzazione, quella del centro-sinistra, che ancora permangono all'interno della RAI, inoltre la direzione generale che pure, come è indicata dallo stesso consiglio, si è dimostrata piuttosto debole e tendente soprattutto a mediare più che a governare».

«Per tutti questi motivi, a mio parere, il consiglio è diventato un organismo inaffidabile e spesso ridotto a un parlamento senza esecutivo. Ora io avevo un tempo calcolato che il consiglio d'amministrazione della RAI chiedesse certo il full-time, per me impossibile a causa dei miei precedenti impegni di lavoro, che sono quelli dai quali traggo i miei proventi. In questa situazione invece non mi è possibile continuare a partecipare al consiglio di amministrazione di una istituzione che non è in grado di portare avanti il suo compito fino in fondo».

«Altri compagni presenti nel consiglio come rappresentanti del PCI, dotati di maggior forza e serietà politica, e anche di maggior allenamento, non sono giunti alla mia stessa conclusione. E a loro che continuavano a proporre, e affidare anche qualche incarico di responsabilità, che in un anno e mezzo non ho potuto esprimere. Sarebbe davvero una strumentale speculazione voler riprendere il mio gesto come sintomo di una «rottura» col PCI, al quale resto profondamente legato da tante convinzioni e da tanti propositi».

«Nella stessa riunione del consiglio di amministrazione sono state accolte le dimissioni dall'incarico e dalla RAI del direttore della segreteria del consiglio di amministrazione Enrico Tobia, al quale è stato rivolto un cordiale ringraziamento per la attività svolta nell'azienda dal 1966 ad oggi».

Numero estratti al Festival di Genova
I vigili giornali in Polonia
collezioni al giornale e Trupola
L'Unità - corrispondono ai numeri
4447; 3510; 3111; 890; 3002;
7511; 3510; 3011; 4446;
4011.

g.f.p.

E' continuato ieri il dibattito sulla secondaria

Scuola: la Camera vota martedì i primi articoli della riforma

La legge dovrebbe essere varata entro la fine della prossima settimana Spunti di notevole interesse - Aggiornamento degli insegnanti e esami di stato

ROMA — Sulla riforma della secondaria superiore — che l'assemblea di Montecitorio sta esaminando da martedì — il dibattito in corso alla Camera fa registrare una serie di spunti di notevole interesse. Tanto che appare ormai inevitabile, per non straziare un confronto ricco di stimoli, il rinvio a lunedì della chiusura della discussione generale nella quale intanto domani interverrà per i comunisti lo stesso responsabile della commissione scuola, Achille Occhetto. Lo slittamento, quindi a martedì prossimo delle repliche e dell'arrivo delle votazioni sugli articoli e sugli emendamenti non dovrebbe tuttavia incidere sui tempi dell'approvazione complessiva del provvedimento, prevista per la fine della settimana entrante.

Sulla riforma esiste, come è noto, una inesa di massa tra i partiti della maggioranza che non solo investe i direttori di fondo (l'abolizione della dicotomia classica licei-istituti tecnici; rifiuto della secondaria come istituzione-ponte verso l'università) ma che privilegia alcuni momenti cardine per la attuazione e la gestione del nuovo ordinamento. In questo senso, ad esempio, il repubblicano Giorgio La Malfa ha parlato ieri sera di «punto di arrivo accettabile» pur sottolineando l'esigenza (cui i comunisti non intendono sottrarsi) della discussione di emendamenti migliorativi in particolare, secondo La Malfa per

garantire il massimo rigore culturale dell'aggiornamento degli insegnanti, la piena validità formativa ai rientry previsti per i lavoratori, la compatibilità tra i costi della riforma (a giusto punto di equilibrio tra la formazione culturale generale e la conoscenza esperienza del mondo del lavoro e dell'economia) e le effettive disponibilità economiche finanziarie.

All'aggiornamento degli insegnanti si è riferito pure il democristiano Beniamino Brocca. Uno dei terreni su cui si misurerà in concreto la capacità di gestire la riforma — ha detto — è quello appunto dell'aggiornamento del personale docente: si aprono problemi molto seri, e ad essi non bisogna sfuggire pena conseguenze rovinose anche per la nuova secondaria unificata.

Altri problemi riproposti in chiave problematica (si sa che è uno dei punti più controversi, su cui al momento del voto si potrebbero avere sorprese) è quello degli esami finali di Stato e della composizione delle commissioni. I comunisti rifugiano da una pericolosa riduzione della questione ad alchimie combinatorie, pur sottolineando (come i socialisti) l'opportunità di una prevalente presenza di commissari esterni. Opzione opposta ha manifestato il democristiano Alessandro Giordano. Ci sarà, già nelle prossime ore in sede di «comitato dei nove» e di esame preliminare degli emendamenti un tentativo di accordo tra le forze politiche, che tuttavia non può prescindere dal carattere che per sua natura l'esame di Stato deve avere nell'interesse della comunità e che si rispecchia anche (ma non solo) nella composizione delle commissioni. Sbaglierebbe tuttavia chi puntasse tutto o prevalentemente su questo aspetto della riforma, dal momento che il modo stesso di concepire l'esame finale dipende strettamente da come si configura l'intero curriculum degli studi.

In questo senso è parso collocarsi l'intervento del socialista Ciavarella, al di là di certe venature catastrofiche del suo intervento e anche di talune sottovalutazioni del lungo lavoro di elaborazione e di sintesi compiuto dalla commissione Pubblica Istruzione, che rappresenta un sensibile e decisivo passo in avanti rispetto agli interventi episodici e slegati che in materia scolastica furono realizzati all'epoca del centro-sinistra.

Anche Ciavarella ha segnalato l'opportunità di alcuni miglioramenti ma già di più lungo termine: l'ambiguità del 5. anno della secondaria unica, i rapporti tra questa riforma e la legge quadro per l'istruzione professionale (di prossima discussione sempre alla Camera) una scolarità più lunga legata anche ad una uscita più anticipata dal sistema scolastico.

Gli sviluppi dell'inchiesta sul delitto Moro

Perquisite decine di banche alla ricerca dei fondi segreti che finanziano le Br

Dagli assegni circolari per l'acquisto di appartamenti si cerca di risalire a diversi conti correnti Risputano le banconote dei sequestri - La manovalanza del crimine e i possibili contatti con le Br

ROMA — Da ieri sono in corso perquisizioni e sequestri in decine di istituti bancari romani: si cercano i conti dei brigatisti. A carabinieri e guardia di Finanza i giudici che indagano sul delitto Moro hanno fornito una lista di persone che in un modo o nell'altro sono entrati in questa istruttoria o in altre inchieste su atti terroristici firmati con la stella a cinque punte. Nei prossimi giorni questi accertamenti, sulla scorta di indirizzi trovati anche in conti di brigatisti saranno estesi ad altre città.

Che cosa cercano i magistrati? I fondi del gruppo eversivo, i fondi dai quali sono state prelevate le somme servite per comprare appartamenti e il materiale che è servito per realizzare il rapimento Moro e altre azioni terroristiche. Per quanto riguarda il materiale è evidente che il pagamento non può non essere avvenuto in contanti, ma per gli appartamenti il discorso è decisamente diverso. Almeno in una occasione, per quanto è venuto fuori fin qui, sono stati usati degli assegni circolari, assegni provenienti da istituti bancari che hanno sede a Roma. Ricostruendo i

vari passaggi che hanno fatto questi assegni si è riusciti a identificare un certo numero di conti correnti. Sono così venuti fuori altri nomi di persone che hanno ricevuto dagli instauratori dei conti cifre, qualche volta di scarsa entità ed altre volte rilevanti.

Erano questi ultimi dei pagamenti? La domanda riporta all'ipotesi sulla quale una parte dei magistrati inquirenti stava lavorando da tempo; nel comando che ha rapito Moro e ucciso la scorta vi erano sicuramente dei professionisti. Ma anche essere, come sostengono gli studiosi di BR (perché ormai per seguire tutta la materia ci vogliono veramente degli esperti) che questi professionisti del crimine possono essere entrati in pianta stabile nel gruppo dopo la fusione con il Nap, ma si tratta di una eventualità molto remota. Primo perché finora i nappisti conosciuti non sono mai stati, se non in rarissimi casi, personaggi di rilievo nel mondo della malavita, secondo perché comunque l'utilizzazione di persone già schedate dalla polizia poteva risultare estremamente pericolosa.

Ecco allora la necessità di far ricorso, sempre secondo l'ipotesi sulla quale lavorano gli inquirenti, al «mercato della manovalanza del crimine». Questa manovalanza si paga e cara. I soldi non dovrebbero mancare all'organizzazione se sono vere le attribuzioni alle BR di alcuni sequestri di persona a scopo di estorsione. Questi soldi sono poi finiti in alcuni conti insospettabili — è ancora l'ipotesi — e sono stati ridistribuiti secondo le esigenze. Solo in qualche caso il pagamento per determinate prestazioni o per impellenti necessità sarebbe stato effettuato direttamente. Si spiega così il fatto che circolino non poche banconote provenienti da riscatti di rapimenti rivenduti dai gruppi eversivi: che sono stati ritrovati nelle abitazioni di personaggi di secondo piano nel panorama eversivo.

L'ultima scoperta sembra essere stata fatta in casa di Alunni a Milano: due banconote segnate dal cervello della Instanpol che controlla tutto il denaro sporco. Ma è possibile con questi accertamenti bancari scoprire qualcosa di concreto? E' pensabile che un gruppo che

appare così organizzato poi scoli su una banca di buona di tal fatta? I magistrati inquirenti rispondono di sì. Resta sempre da vedere perché, se sono così convinti, non abbiano svolto prima questa importante indagine. E di inchieste ce ne sono tante ancora da fare. Ieri in un'intervista l'on. Cicchetto del PSI ha riproposto il tema delle presunte spie: «Sarebbe interessante sapere se siano vere le voci, secondo cui, in una recente riunione dei vertici della sicurezza si sia parlato delle infiltrazioni delle BR al ministero di Grazia e giustizia e al Poligrafico dello Stato. Non si sa se viene seguito con altrettante attenzioni un degli elementi di garanzia riservati dalle indagini sul caso romano di via Gradoli e, cioè, il ritrovamento di carta intestata della questura di Roma».

Nella stessa intervista Cicchetto è indignato per le accadde anche perché la struttura delle indagini sul caso è stata fatta in modo da far coincidere i tempi della ricerca con i tempi della eversione. L'ultima scoperta sembra essere stata fatta in casa di Alunni a Milano: due banconote segnate dal cervello della Instanpol che controlla tutto il denaro sporco. Ma è possibile con questi accertamenti bancari scoprire qualcosa di concreto? E' pensabile che un gruppo che

«compensazione» da parte degli altri organi preposti alle indagini.

«A margine dell'inchiesta c'è da segnalare la smentita dell'avvocato dei brigatisti Gianmario Guiso le cui dichiarazioni ad un settimanale, nel corso di una intervista in cui ha parlato di Guiso pronunciava oscure minacce e chiamava in causa la famiglia Moro affermando che presto avrebbe fatto rivelazioni. In pratica con la smentita il legale sostiene che il settimanale ha inventato o quasi l'intervista.

Paolo Gambesola

Convocato il Consiglio nazionale della FGCI

È convocato per martedì 26 alle ore 16 e mercoledì 27 settembre presso la Direzione del PCI, il Consiglio nazionale della Federazione giovanile comunista, ai sensi dell'ordine del giorno: «L'Unità politica della FGCI nei prossimi mesi e la applicazione della linea di riforma organizzativa approvata dal 21. Congresso nazionale». La relazione sarà svolta dal compagno Massimo D'Alema.

Per 4000 disoccupati

Inizia a funzionare a Napoli la macchina dei corsi professionali

NAPOLI — La macchina dei corsi di formazione professionale per 4000 disoccupati si è messa in moto ieri mattina. Come prescriveva il bando di concorso per partecipare alla selezione, in cinque centri circoscrizionali della città è iniziata la distribuzione dei moduli. Sono di tre tipi: uno per la «sacca ECA» (per coloro, cioè, che rimasero esclusi dagli avviamenti al lavoro concordati nel 1975 con l'allora ministro Bosco), uno per i giovani del preavviamento e un altro per i disoccupati.

I moduli dovranno essere consegnati entro dieci giorni. L'affluenza agli sportelli è stata massiccia e tranne i limiti disgiunti, non ci sono stati incidenti. Ciò che continua a preoccupare sono le voci che circolano circa l'improvviso ricalcolamento della «sacca ECA».

«E' un problema reale, anche perché è certa l'esistenza di parecchie migliaia di certificati falsi in circolazione. Comune, Regione e Governo hanno però adottato un provvedimento che deve fare chiarezza».

Nel bando di concorso, infatti, si afferma che saranno riconosciuti come iscritti all'ECA, e quindi avranno la

precedenza nell'avvicinamento ai corsi, solo coloro che nel Natale del '75 beneficiarono di un sussidio «una tantum» di 50 mila lire (oltre alle 2.300). Nonostante ciò c'è ancora chi — è il caso del «Corriere della Sera» di ieri — continua a parlare, non si sa su quale fondamento, di lottizzazione tra i partiti. Evidentemente l'unico obiettivo di montare una campagna scandalistica. Se poi c'è qualcuno che giudica un «cedimento» la precedenza accordata alla vera «sacca ECA», allora basterebbe ricordare che questa scelta è stata accettata e difesa da tutte le liste dei disoccupati, esclusi, ovviamente, i rappresentanti del CUD.

E sono stati proprio gruppi isolati di falsificatori a provocare gli incidenti davanti alla sede del Comune. Il tentativo di montare una campagna scandalistica, se poi c'è qualcuno che giudica un «cedimento» la precedenza accordata alla vera «sacca ECA», allora basterebbe ricordare che questa scelta è stata accettata e difesa da tutte le liste dei disoccupati, esclusi, ovviamente, i rappresentanti del CUD.

«E sono stati proprio gruppi isolati di falsificatori a provocare gli incidenti davanti alla sede del Comune. Il tentativo di montare una campagna scandalistica, se poi c'è qualcuno che giudica un «cedimento» la precedenza accordata alla vera «sacca ECA», allora basterebbe ricordare che questa scelta è stata accettata e difesa da tutte le liste dei disoccupati, esclusi, ovviamente, i rappresentanti del CUD.»

Mobilitati giovani, piccoli coltivatori e cinque cooperative

Persano: una lotta simbolo della Campania

Chiesta l'utilizzazione di una tenuta di 1500 ettari, affidata ora all'esercito, per la realizzazione di centri di produzione e ricerca zootecnica e agricola - Esperienza di grande valore per tutto il Sud

Dal nostro inviato

PERSANO — Tamburi dei disoccupati napoletani — in questi giorni più martellanti che mai — apparentemente sembrano lontani. La ricerca di un lavoro «qualunque» sembra stemperarsi nel ritmo consueto dei braccianti e dei contadini della piana del Sele, abituati da decenni a misurarsi con una terra strappata con tante lotte ai padroni, assenti e con tanta fatica alle paludi.

Ma — a pochi chilometri da Salerno — delimitata da due fiumi, il Sele e il Calore, circondala da boschi, inasprita rispetto al resto della pianura così da non essere mai stata contaminata dalla malaria, la tenuta di Persano (1500 ettari fertillissimi) affidata all'esercito, che ne utilizza solo due o trecento) non è un altro mondo, anzi. Le conseguenze dello sviluppo di stoffe, lo spreco delle risorse, le scelte non fatte per il sud e l'agricoltura, la «storia» quindi che si è voluta scrivere per le città e le campagne meridionali, a Persano si possono quasi toccare con mano.

Nel 1920 gli ex combattenti della piana fecero affermare al ministro della guerra che destinare all'allevamento di cavalli 3.575 ettari fertili (tanta era all'epoca la vastità della tenuta) per rimetterci per due anni due milioni era pura follia. Il ministro della guerra decise allora di destinare a fini agricoli 900 ettari, di assegnare di preferenza ad ex combattenti, ma si precisò poi — le terre verranno concesse soltanto se quanti le richiederanno saranno in grado di pagarle. E così ai reduci poveri non rimase nulla, mentre contratti di affitto fino a 300 ettari vennero stipulati con i grandi agrari della zona.

I piccoli coltivatori si organizzarono e il 3 gennaio del '21 — come racconta anche Marco Bernabei nel suo recente libro «Partiti democratici e fasci nel Salernitano» — oltre quattrocento di loro chiesero di poter finire collettivamente tutta la tenuta. Il ministero della guerra si preoccupò. Vennero fornite ai contadini «ampie assicurazioni» che ciò che chiedono otterranno. Poi si lasciò che passasse il tempo, che il movimento arretrasse, che tutto si logorasse nella speranza di «largizioni dall'alto da parte dello Stato centrale». I contadini di Persano non ottennero nulla.

Dal '44 fino al '50 invece — spiega il compagno Vincenzo Aita, oggi membro del comitato centrale del PCI, nato da famiglia contadina a Eboli, la capitale della «piana» — le lotte e riuscirono a conquistare lo scorporo di mille ettari da quest'area. Centocinquanta contadini ottennero così 67 ettari ciascuno, ma a quali condizioni... Nonostante l'ente di bonifica e poi l'ente di sviluppo onci Joraj, proprio per questo tipo di interventi per trent'anni i 31 di queste terre non si sono potuti irrigare. Ogni contadino ha, infatti, acqua sufficiente soltanto per un ettaro. Si è voluto, così, rafforzare o distruggere un'esperienza di grande valore per tutto il mezzogiorno?».

Ma l'antica aspirazione a fare di Persano, un polo, un simbolo della avanzata contadina non si spezza. Mentre il tema dell'austerità e della lotta agli sprechi diviene un banco di prova impegnativo per tutto il paese, ben cinque cooperative si organizzano proponendo una utilizzazione piena di risorse così as suramente sprecate.

«Non abbiamo chiesto — spiega Sabato Mottola, che ha seguito per la confederazione il passo per passo tutta la vicenda — l'assegnazione pura e semplice, magari prezzettata della tenuta. Ma abbiamo proposto alla Regione e al governo Persano come strumento al servizio dell'intera agricoltura della piana, delle zone interne e del Mezzogiorno».

E infatti le proposte emerse in questi mesi sono tutte nuove ed interessanti. Si parla di un centro di produzione e ricerca per razze specializzate per la zootecnia; di un centro di ricerca e preparazione per nuove tecniche per l'ortofrutta; della ricerca e produzione di semi, mentre contatti si sono avuti anche con il CNR per studi sulla applicazione dell'energia solare in agricoltura.

Intanto gli stessi militari (le cui esigenze reali sono sempre state tenute nel dovuto conto da questo movimento contadino) non hanno potuto negare l'evidenza nei vari incontri che si sono avuti con il comitato unitario e con i comitati interessati, mentre i contadini hanno fatto osservare che singolari contratti non stati stipulati per consentire il pascolo e lo sfalco, nella stessa tenuta militare, ad alcuni personaggi promotori di cooperative di comodo.

Insomma la vecchia rivalità clientelare, non si vuole l'impegno collettivo rinnovato. Eppure il sottosegretario alla difesa Caroli a fine aprile aveva preso l'impegno di definire la questione entro il 31 maggio. Non è accaduto nulla.

«La stessa commissione parietale regionale — aggiunge Aita — si è riunita per la prima volta il 18 settembre e la questione di Persano all'ordine del giorno non c'era. Come spiegherà questa contraddizione se non con la volontà, tutta politica, di mettere un freno a questa volontà di cambiamento che viene dalla campagna e che porta con sé altri, importanti segni di cambiamento?».

Un movimento, dunque, che si è posto all'altezza delle istituzioni, che si è misurato con la politica, che per un intero anno ha dimostrato pazienza, lungimiranza e capacità di appagare giovani e maturi contadini attoni ad una proposta certo non facile e di valore generale.

«Avevamo convinto — ci dicono i compagni — anche giovani studenti a venire con noi perché il futuro è nelle campagne non meno che nelle città. E ci eravamo riusciti. Ma ora, se non accade nulla, che gli diremo?».

I tamburi martellanti dei disoccupati di Napoli sembrano ora meno lontani. Il problema è lo stesso: come si fa a non capire che Persano è Napoli e Napoli è Persano?

Rocco Di Biasi

Un libro di Francesco Galgano

Il diritto e la politica nella democrazia di massa

Guardando già solo alla provenienza dei materiali su cui è costruito l'ultimo libro di Francesco Galgano...

Nella Costituzione si anticipano i tratti di una mediazione politica innovatrice in grado di orientare un processo di trasformazione della società

gano, ma al lavoro di tutta una parte della nostra cultura giuridica, a partire dalla seconda metà degli anni sessanta...

Devo dire con franchezza che fino a qualche tempo fa questa conquista di un nuovo rapporto fra uno specialismo rigenerato e un'organicità politica...

Rapporti di forza

La trama del libro, la linea che dà un senso unitario ai diversi saggi che vi sono raccolti...

do, non c'è ancora molta chiarezza. Assumere come punto di riferimento del processo di trasformazione democratica...

Questo significa né più né meno che bisogna lavorare innanzitutto intorno a una forma nuova della politica, e della trama istituzionale che la regge...

Possibilità di «decidere»

Chiediamoci allora: è possibile questo progressivo rovesciamento di forma della politica, senza spezzare, insieme, il formalismo del diritto?



G. B. Piranesi, «L'Isola Tiberina»

La mostra di Piranesi a Venezia Uno sguardo tra le quinte di Roma

Dopo aver visto il Piranesi nella esposizione veneziana curata da Alessandro Bettagno su iniziativa della Fondazione...

In un'altra occasione, su Rinascita, riflettendo ancora una volta sul famosissimo secondo comma dell'art. 3, parlavo di una «scienza di un altro modo di essere eguali»...

Il libro di Galgano si muove molto bene sullo sfondo di queste cose. Ed è proprio nel senso che esce arricchito da questo lavoro...

Allo stesso tempo, il libro di Galgano si muove molto bene sullo sfondo di queste cose. Ed è proprio nel senso che esce arricchito da questo lavoro...

Il femminismo alla prova della scrittura

Una smentita, quasi una confessione, ma niente affatto fracassona, sulla crisi dei movimenti delle donne...



Perché le donne raccontano

Libri e riviste forniscono sempre più spesso spunti per un'analisi dei tentativi di innovazione nel linguaggio e nella cultura come forme di liberazione

Perché dunque la scrittura? Diciamo innanzi tutto che la scrittura è un atto di potere...

Perché dunque la scrittura? Diciamo innanzi tutto che la scrittura è un atto di potere...

Perché dunque la scrittura? Diciamo innanzi tutto che la scrittura è un atto di potere...

Perché dunque la scrittura? Diciamo innanzi tutto che la scrittura è un atto di potere...

Il CNR e i criteri di valutazione dei risultati scientifici

Questa ricerca è valida o no?

Bilancio e prospettive dei progetti finalizzati alla scadenza del primo quinquennio di attività - Il contributo degli studiosi alla definizione del giudizio - Finalità sociali e problemi di finanziamento

La prossima scadenza del primo quinquennio dei progetti finalizzati dal CNR...

La prossima scadenza del primo quinquennio dei progetti finalizzati dal CNR...

La prossima scadenza del primo quinquennio dei progetti finalizzati dal CNR...

La prossima scadenza del primo quinquennio dei progetti finalizzati dal CNR...

codici simbolici della società: dunque anche le forme assunte storicamente dalla comunicazione. Ma in che modo?

Parlare della esigenza di costituirsi un luogo tra loro per imparare a formulare i desideri fuori dalle pressioni opprimenti immediate...

Perché il femminismo alla prova della scrittura? Perché il femminismo alla prova della scrittura?

Questa ricerca è valida o no?

Questa ricerca è valida o no? Questa ricerca è valida o no? Questa ricerca è valida o no?

L'allucinante tragedia dello studente assassinato da un coetaneo a Roma

A lite chiusa, la revolverata che uccide

Spintoni sull'autobus affollato, parole grosse, ma poi Gianni s'avvia tranquillamente a piedi verso la scuola - L'altro lo raggiunge, pistola alla mano - Un debole tentativo di difesa, un colpo solo in fronte - Forse non s'erano mai visti prima nella periferia romana al Prenestino

ROMA - Una spinta, un insulto, un breve diverbio sull'autobus affollato, come succede tante volte; poi, quando tutto sembrava finito, compare una pistola, parte un colpo, sparato a bruciapelo, in pieno volto. Così è morto, ieri a Roma, un ragazzo di 18 anni, Giovanni Lattanzio, studente, figlio di immigrati abruzzesi, un ragazzo «tranquillo», allegro, come lo ricordano tutti.

Chi lo ha ucciso, per uno «sgarbo» da niente, forse per una parola di troppo, e giovane come lui. La polizia lo sta cercando, insieme con un amico che lo ha aiutato a fuggire. Forse li troveranno presto: la tragica sequenza dell'omicidio si è svolta sotto gli occhi di molte persone, i passeggeri del bus, la gente numerosissima, che era per la via. Non è stato un agguato, non c'è stata - almeno secondo tutte le testimonianze - alcuna premeditazione, probabilmente la vittima e l'assassino non si conoscevano di persona. Tutto è cominciato sull'autobus e tutto è finito dopo pochi secondi, sul marciapiede. Un delitto «gratuito», allucinate proprio per la inverosimile sproporzione tra le cause e l'effetto.

Giovanni Lattanzio abitava a Torre Angela, una borgata, una delle tante orribili funaie tirate su dalla miseria e dalla speculazione tra la Castilia e la Prenestina. Il padre, Antonio, operato alla Nettezza Urbana, la madre Enrica Cipollini, casalinga, altri due figli, Marina, 20 anni, e Luca, 12, studiano. Frequentava l'ultima classe di un istituto tecnico.

Una scuola «calda», l'ITI di via Aquilonia, ben conosciuta alle cronache della contestazione selvaggia degli «autonomi». Ma lui, assicurano i professori e il preside, era uno che si teneva in disparte, voleva studiare, e se la cosa andava bene, sempre promosse e con buoni voti. Era generosamente di sinistra.

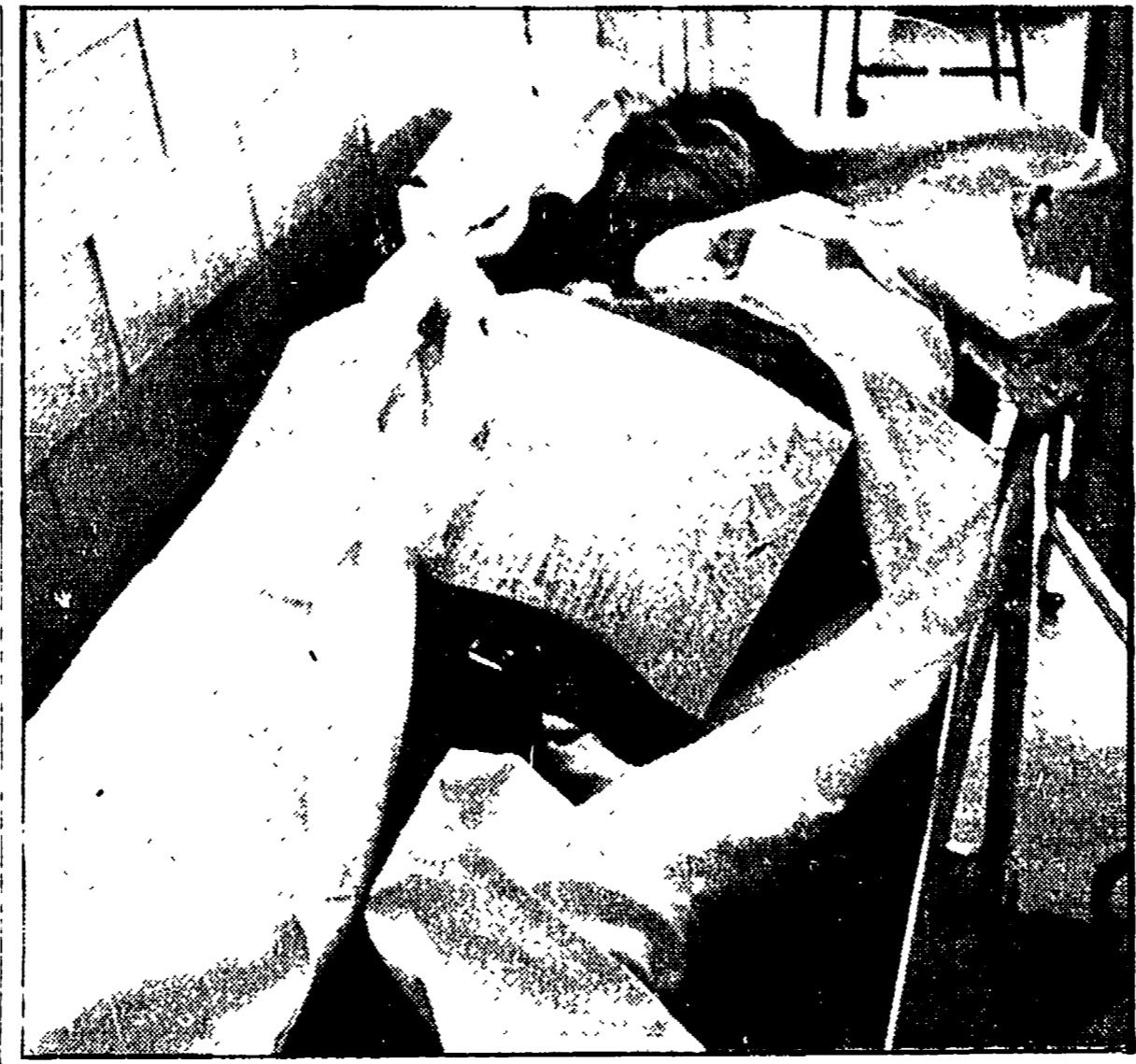
L'ITI di via Aquilonia ha riaperto i battenti proprio ieri, ancora con le classi mezza vuote, per la mancanza di aule e di professori. Ma Giovanni era fra i «fortunati» che avevano lezione e così, ieri mattina, si è alzato presto, ha raggiunto la fermata del «561» ed è salito sull'autobus che doveva portarlo a largo Preneste, a poche centinaia di metri dal suo istituto. Con lui c'era un compagno di classe, Luigi Casella, 18 anni, ed è soprattutto sulla sua testimonianza che ha lavorato la polizia per ricostruire cosa è accaduto di preciso.

La testimonianza di Luigi è scarna: ogni mattina il «561» è pienissimo. Il bus parte da Cinecittà e attraversa borgate e quartieri dell'estrema periferia, carica di studenti, operai, impiegati. Il viaggio da Torre Angela è lungo: Luigi e Giovanni si mettono in un tavolo, sembrano qualche parola con altri studenti dell'ITI di via Aquilonia, poi basta. Pochi metri prima di Largo Preneste tutti si accalcano verso l'uscita: c'è recessa. Un giovane pesta il piede a Gianni che si risente, l'altro risponde in modo argomentato, nasce un diverbio, qualche spintone. Poi l'altro minaccia il giovane Lattanzio: «Fuori ti faccio vedere».

Nessuno si preoccupa più di tanto: sembra la conclusione di un normale diverbio in autobus. L'arroganza di un «bullo», l'indifferenza degli altri. Quando si aprono le porte, Giovanni scende e si incammina verso la scuola. Non fa nemmeno due metri: i due lo raggiungono, uno tira fuori la pistola, una calibro «6», un'arma che può uccidere soltanto da vicino. Il ragazzo rimane allibito, guarda la rivoltella, deve pensare che si tratti di un'arma giocattolo e forse non fa in tempo a capire la gravità della minaccia. Cerca di scansare il braccio dell'altro, accenna a una mossa di lotta. A questo punto si sente nettamente un colpo: Giovanni cade a terra senza un lamento, il sangue si allarga sull'asfalto e inzuppa i libri che stringe ancora al petto. Un proiettile lo ha raggiunto sotto l'occhio sinistro.

Seguono attimi di tre tanta, vuole sapere, commenta, c'è chi piange in strada, chi si sente male. C'è il dolore, ma c'è la rabbia, anche, per un delitto che non trova spiegazioni. O ne trova, forse, ma a malincuore, il dolore del vivere in questa città: in una realtà come quella del quartiere alienante che ha fatto da sfondo alla tragedia di Giovanni, o come quella del vuoto, della precarietà, del disordine (urbanistico, ma anche sociale e culturale) di Torre Angela e delle cento altre borgate. La gente si chiede chi sono «quei due», l'assassino e l'altro, da dove vengano, dove volessero andare, perché uno di loro avesse la pistola in tasca, dove si siano rifugiati.

Un solo dato è certo: erano sul «561», devono essere saliti a una fermata lungo l'itinerario dell'autobus: Cinecittà, Tuscolano, Torre Angela, Centocelle, Tor Sapienza, Villa Gordiani, Prenestino. Tutti quartieri e borgate della periferia più difficile, dove la disperazione e la violenza, più che altrove, si respirano nell'aria.



ROMA - Il corpo senza più vita dello studente al pronto soccorso dell'ospedale

Pochi minuti dopo, la vita del quartiere è bloccata. La scuola di via Aquilonia si svuota, gli studenti sono tutti sul luogo dove è caduto il loro compagno. La via Prenestina, un budello tra i palazzoni anonimi di questa triste periferia romana, è paralizzata. La gente è

più piccolo di Giovanni, che ha dodici anni, a mezzogiorno è ancora a scuola. La sorella, Laura, di vent'anni, è stata raggiunta telefonicamente a Londra dove si trova da alcuni mesi. I vicini di casa, gli amici della famiglia attendono ora con pazienza il ritorno dei genitori di Giovanni dall'ospedale. «Povera gente - dicono - vede questa palazzina? Se la sono fatta con le loro mani matrone su matrone, più di vent'anni fa».

La storia della famiglia Lattanzio, e a suo modo anche quella di Giovanni, è uguale a quella di altre decine di famiglie venute nella borgata romana dalle Marche, dall'Umbria, dall'Abruzzo alle porte di Roma, alla ricerca di un lavoro, di condizioni di vita migliori.

Dalle Marche arrivano poi, un po' a scaglioni, anche i parenti di Elvira Cipollini, la moglie. Tutti nella palazzina al numero 18 di via Pozzi. Si ricostruisce, per quanto lo consente la borgata, una sorta di famiglia patriarcale di cui Antonio è il capo indiscusso: Ed è naturale che i figli vengano allevati - ed è quanto notano tutti a Torre Angela - «come una volta»: pochi soldi in tasca, discepoli rigidi, poche norme ma ben salde.

Da qualche mese Giovanni ha una ragazza, Laura, che vede raramente i genitori. Un ragazzo, Giovanni, testardamente «normale», uno come tanti, fino a quel colpo di pistola che all'improvviso lo fa diventare un caso così tragico e assurdo.

Antonio Lattanzio trova quasi subito lavoro come nell'urbino. Nel ritaglio di tempo, però, lavora anche come tappezziere e piastrellista. Riesce, come si dice, a «farsi da sé», a costruirsi una situazione economica, se non agiata certamente senza problemi. Tanto che decide di fare venire dall'Abruzzo, dove abitava, una parte della famiglia.

Dal paese alla capitale per «vivere meglio»

ROMA - Al numero 18 di via Rocco Pozzi, a Torre Angela, abitava Giovanni Lattanzio. Una via della borgata un po' nascosta, dove non arrivano i rumori del traffico che scende intenso su via Torrenova, la strada che spicca in due file, una sopra l'altra, una sotto l'altra, una piccola folla sorda silenziosa davanti al cancello in ferro battuto: amici del padre di Giovanni, Antonio; alcune donne che scambiano ogni

giorno quattro chiacchiere con la madre, Enrica di 39 anni, al momento di fare la spesa; alcuni ragazzi ancora inerciditi.

La notizia, a Torre Angela, l'ha portata un vigile urbano: a saperla, prima fra tutte, è stata la madre del giovane ucciso. Erano le nove del mattino e Giovanni era già morto da qualche minuto. Da allora, in casa non c'è stato più nessuno. Luca, il fratello

«Un ragazzo tranquillo della quinta B»

ROMA - Il dolore della nonna di Gianni e, a destra, una folla di ragazzi al Prenestino, nel punto dove è caduto il giovane



ROMA - Il dolore della nonna di Gianni e, a destra, una folla di ragazzi al Prenestino, nel punto dove è caduto il giovane

La testimonianza di Luigi è scarna: ogni mattina il «561» è pienissimo. Il bus parte da Cinecittà e attraversa borgate e quartieri dell'estrema periferia, carica di studenti, operai, impiegati. Il viaggio da Torre Angela è lungo: Luigi e Giovanni si mettono in un tavolo, sembrano qualche parola con altri studenti dell'ITI di via Aquilonia, poi basta. Pochi metri prima di Largo Preneste tutti si accalcano verso l'uscita: c'è recessa. Un giovane pesta il piede a Gianni che si risente, l'altro risponde in modo argomentato, nasce un diverbio, qualche spintone. Poi l'altro minaccia il giovane Lattanzio: «Fuori ti faccio vedere».

Nessuno si preoccupa più di tanto: sembra la conclusione di un normale diverbio in autobus. L'arroganza di un «bullo», l'indifferenza degli altri. Quando si aprono le porte, Giovanni scende e si incammina verso la scuola. Non fa nemmeno due metri: i due lo raggiungono, uno tira fuori la pistola, una calibro «6», un'arma che può uccidere soltanto da vicino. Il ragazzo rimane allibito, guarda la rivoltella, deve pensare che si tratti di un'arma giocattolo e forse non fa in tempo a capire la gravità della minaccia. Cerca di scansare il braccio dell'altro, accenna a una mossa di lotta. A questo punto si sente nettamente un colpo: Giovanni cade a terra senza un lamento, il sangue si allarga sull'asfalto e inzuppa i libri che stringe ancora al petto. Un proiettile lo ha raggiunto sotto l'occhio sinistro.

Seguono attimi di tre tanta, vuole sapere, commenta, c'è chi piange in strada, chi si sente male. C'è il dolore, ma c'è la rabbia, anche, per un delitto che non trova spiegazioni. O ne trova, forse, ma a malincuore, il dolore del vivere in questa città: in una realtà come quella del quartiere alienante che ha fatto da sfondo alla tragedia di Giovanni, o come quella del vuoto, della precarietà, del disordine (urbanistico, ma anche sociale e culturale) di Torre Angela e delle cento altre borgate. La gente si chiede chi sono «quei due», l'assassino e l'altro, da dove vengano, dove volessero andare, perché uno di loro avesse la pistola in tasca, dove si siano rifugiati.

Un solo dato è certo: erano sul «561», devono essere saliti a una fermata lungo l'itinerario dell'autobus: Cinecittà, Tuscolano, Torre Angela, Centocelle, Tor Sapienza, Villa Gordiani, Prenestino. Tutti quartieri e borgate della periferia più difficile, dove la disperazione e la violenza, più che altrove, si respirano nell'aria.

Dalle Marche arrivano poi, un po' a scaglioni, anche i parenti di Elvira Cipollini, la moglie. Tutti nella palazzina al numero 18 di via Pozzi. Si ricostruisce, per quanto lo consente la borgata, una sorta di famiglia patriarcale di cui Antonio è il capo indiscusso: Ed è naturale che i figli vengano allevati - ed è quanto notano tutti a Torre Angela - «come una volta»: pochi soldi in tasca, discepoli rigidi, poche norme ma ben salde.

Da qualche mese Giovanni ha una ragazza, Laura, che vede raramente i genitori. Un ragazzo, Giovanni, testardamente «normale», uno come tanti, fino a quel colpo di pistola che all'improvviso lo fa diventare un caso così tragico e assurdo.

In cella dai giudici torinesi

Alunni interrogato per l'assassinio dell'avvocato Croce

Anche questa volta avrebbe rifiutato di rispondere alle domande - A confronto con i testimoni che videro uccidere

Dalla nostra redazione

MILANO - A non molte ore di distanza dalla sentenza di condanna a 12 anni e quattro mesi di carcere per detenzione di armi, Corrado Alumi ha dato fare fronte ai giudici torinesi che indagano sull'assassinio del presidente dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce. A Corrado Alumi era stato notificato nel carcere di San Vittore, immediatamente dopo il suo arresto, l'ordine di cattura per il sequestro di Moro, spiccato dalla Procura della repubblica di Roma ma non trasformato in mandato di cattura dall'ufficio istruttoria, e il mandato di cattura dei giudici torinesi.

Regolamento di conti o racket?

Le vittime erano entrambe originarie della Calabria, ciò che induce gli inquirenti a supporre che il duplice omicidio sia stato un regolamento di conti fra due «clan» mafiosi. Tra l'altro sembra che il ragazzo fosse di quella famiglia Faechneri, coinvolta in una spaventosa fida. Tuttavia non si esclude neanche una seconda ipotesi, e cioè che si sia trattato di una «punizione» messa in atto da parte di un racket nei confronti di chi non ha voluto subire del taglieggiamento.

Secondo una prima ricostruzione, come si sarebbero svolti i fatti: Gaglianò, insieme con il genero, stava bevendo un caffè al bar dei «Due pazzi»; il Faechneri, che aveva appena chiuso il telefono, era stato avvicinato a sua volta. Erano circa le 21, all'improvviso davanti alla trattoria si ferma una macchina scura, probabilmente blu secondo le prime testimonianze, un'Alfa Romeo 1700, a bordo quattro o cinque persone, due di esse scendono e si fermano all'ingresso. Altre due, pistole in mano, entrano nel locale, e senza preavviso una parola fanno fuoco su Gaglianò e Faechneri. L'uomo più anziano, raggiunto da diversi colpi al torace, si accascia al suolo e spirava quasi immediatamente; il ragazzo, colpito in fronte, respira ancora. Verrà trasportato d'urgenza all'ospedale Sapienza e poi al San Martino di Genova, ma morirà poco dopo.

Sparatoria in un bar a Genova: due uccisi

ROMA - Una relazione sulla situazione nell'Asinara è stata consegnata al presidente della Repubblica Pertini dalla delegazione socialdemocratica, composta da Costantino Belluscio e Terenzio Magliano, che ha visitato l'isola il 14 e il 15 settembre scorso. La relazione è stata consegnata anche al ministro di grazia e giustizia

«Rapporto» del PSDI: all'Asinara vita dura per gli agenti di custodia

Utilizzava gli agenti per le faccende di casa sua

Prefetto calpesta la legge: punito chi lo ha denunciato

ROMA - I prefetti sono degli «intoccabili»? Parrebbe di sì, visto che possono calpestare leggi e disposizioni ministeriali senza essere puniti. Un «caso», clamoroso e illecito, è quello che ha avuto per protagonista il prefetto di Padova, dott. Gustavo Ghiglia, balzato agli onori della cronaca a causa della utilizzazione di ben sei guardie e graduati di polizia per le sue faccende di casa. Rinvolto a giudizio per «abuso d'ufficio» e «peculato per distrazione», è stato assolto dal Tribunale di Padova, perché il fatto è non costato alla pubblica amministrazione.

Teatro alla Scala

Teatro alla Scala
AL PALAZZO DELLO SPORT
Venerdì 22 - Sabato 23/9
Il Teatro alla Scala e il Comune di Milano
in collaborazione con la Rai-Radiotelevisione Italiana, presentano venerdì 22 e sabato 23 settembre, DUE CONCERTI SINFONICI al Palazzo dello Sport di Milano (via F. Testi, 26) sotto la direzione di CLAUDIO ABBADO.

Nel gruppo Liquigas non basta tappare le falle

ROMA — «La situazione al punto di rottura oltre il quale si è il ruolo produttivo e la perdita di diciannove posti di lavoro». Così il sindaco di Pisa, Bulferi, ha spiegato la decisione degli amministratori dei 22 Comuni nei cui territori sono ubicati gli impianti della Pozzi-Gianni-Plave di rinviare a Roma, in Campidoglio, insieme ai rappresentanti delle forze politiche democratiche e ai Consigli di fabbrica. Al punto di rottura sono anche i problemi di altri impianti del gruppo Liquigas, tanto da indurre il coordinamento sindacale, riunitosi subito dopo l'assemblea, a decidere di intensificare l'iniziativa di lotta e di organizzazione sinistrale nella Val Bascato, tra gli impianti di Tito e Ferrandina finora esclusi dalle misure di risanamento predefinite.

Il metodo di tappare le falle, lungi dal risolvere i problemi li rende ancora più complessi. Per questo — lo ha detto il compagno Gravano portando il saluto della Direzione del Pci — la crisi va affrontata con una linea di politica industriale, quindi legando il risanamento alle prospettive della programmazione di settore. Nella realtà — han-

no sottolineato i sindacati parlamentari e lavoratori — «la linea del ministero, con quali interlocutori tratti, quali provvedimenti intenda attuare».

Un contributo alla chiarezza non è venuto nemmeno dall'intervento del sottosegretario Aliverti. Le solite generiche affermazioni, ma nessuna risposta precisa alle domande circostanziate e legittime dell'assemblea. Il rappresentante del governo, però, ha lasciato intendere che una strategia c'è, ed è quella della gestione privatistica degli sbocchi. Si spiega, allora, perché sindacati, enti locali, Regioni e persino il Parlamento — sono sistematicamente «estromessi» dalle «elaborazioni» delle scelte.

Proprio per spezzare questa logica i sindacati hanno chiesto al governo di «non prendere come interlocutori i ministri come l'Urss», responsabili del «no». Dal canto loro i gruppi parlamentari Dc, Pci, Psi, Psdi e Sinistra indipendente hanno chiesto al ministro Donat Cattin di pronunciarsi «sull'evoluzione della vicenda Liquigas in commissione». Il sindacato, infine, decidendo nuove iniziative di lotta ha inteso «spingere il ruolo di «provocatore di salari» che mi-



Aperto il confronto Carli-sindacati

Un nuovo incontro si svolgerà il 9 - La Confindustria presenterà un documento Divergenze sulla programmazione - Cgil, Cisl, Uil respingono il tetto per i salari

ROMA — Il primo incontro tra sindacati e Confindustria dopo un anno e mezzo è stato uno «scambio di informazioni», come lo ha definito Macario, uscendo. La riunione è durata due ore e mezzo, al termine è stato deciso di aggiornarla al 9 ottobre, quando si entrerà nel merito delle varie questioni espresse dal sindacato e che gli industriali hanno accettato come «traccia di discussione». Le osservazioni della Confindustria saranno contenute in un documento che verrà consegnato il 9.

I tempi, quindi, andranno

a rilento, ma d'altra parte le questioni sono molto complesse e si intrecciano con quelle che saranno oggetto del confronto con il governo per la programmazione. Si tratta, in fatti, di piani di settore, della mobilità, del lavoro nero e a domicilio, della legge per l'occupazione giovanile e delle festività sopresse. «Non dobbiamo farci prendere dall'ansietà di un accordo ad ogni costo», ha detto Carli. D'altra parte, sono emerse — lo ha sottolineato Trentin — «posizioni sostanzialmente divergenti in ordine alla ipo-

tesi di programmazione». In particolare, il sindacato ha protestato contro la pretesa dell'industria di chiedere un tetto in cifra fissa per le retribuzioni contrattuali.

L'incontro di ieri ha avuto un andamento classico: delegazioni al gran completo, esposizione delle rispettive posizioni. Per la Confindustria ha parlato sempre Carli, per i sindacati prima Ravenna ha illustrato il documento generale, poi Trentin ha esposto la posizione sul documento Pandolfi, Carli gli ha risposto illustrando cosa aveva a sua volta detto al governo.

Il presidente della Confindustria ha spiegato, inoltre, il motivo di lavoro da seguire sottolasciando come il confronto tra le parti sociali si inasprisce, in realtà con quello più complessivo sulla politica di programmazione, che ha per interlocutore centrale il governo. Occorre «procedere per cerchi concentrici», ha detto — prima dare la nostra «visione» sul documento Pandolfi e poi passare alla politica industriale e, quindi, ai piani di settore (e non si sarebbe ininfluenti la discussione sul problema delle pensioni). Si tratta insomma — così

Pandolfi: entro il 30 i documenti economici

ROMA — Quattro documenti, in cui saranno raccolte le ipotesi di bilancio della nostra economia, saranno presentati entro il prossimo 30 settembre dal governo: si tratta del bilancio di competenza dello Stato per il 1979; della nuova legge finanziaria dello Stato; della relazione previsionale e programmatica per il prossimo anno ed infine di uno schema di bilancio — redatto sempre in termini di competenza — per i prossimi tre anni. L'annuncio è stato dato dal ministro del Tesoro, Pandolfi, all'assemblea del CNEL tenutasi ieri a Roma e dedicata all'illustrazione della proposta governativa di politica economica per il 1978/81 ai rappresentanti delle categorie produttive.

Le principali novità di questi documenti — secondo Pandolfi — riguardano la nuova legge finanziaria e lo schema di bilancio triennale.

Oggi, sempre sui temi di politica economica, si terrà la riunione del Consiglio dei ministri. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata al problema degli investimenti ed a quello del rilancio finalizzato dei settori più importanti delle industrie di Stato.

lo ha definito Carli — di un tavolo di confronto a quattro gambe: la prima è finanziaria, la seconda è relativa al credito ai settori produttivi e per l'analisi dei disavanzi pubblici; la seconda riguarda il costo della vita; la terza quella della programmazione per alcuni piani di settore come l'energia; la quarta è quella del controllo sull'esecuzione del piano Pandolfi, il che significa porsi il problema del modo in cui dovrà agire la pubblica amministrazione, di qui il problema della mobilità in settoriale e interregionale da cui discende il tema della disoccupazione giovanile e delle modifiche alla legge «235».

Come si vede, il presidente della Confindustria ha già esposto per grandi linee lo schema di ragionamento sul quale gli industriali intendono

attenersi e che si differenzia rispetto alla «scelta» dei sindacati. Nella premessa alla loro documento Cgil, Cisl, Uil, sottolineano che «ritengo necessario evitare qualsiasi iniziativa che possa perdersi in una intesa bilaterale o ad introdurre dei limiti agli organismi responsabili per la politica economica nazionale, oppure, d'altro canto, a prefigurare i termini di una trattativa che dovrebbe condizionare l'autonomia contrattuale delle categorie in vista dei prossimi rinnovi contrattuali.

I sindacati, inoltre, chiedono alla Confindustria risposte concrete sia sull'applicazione dei programmi di settore e della ricoverazione industriale, sia «sulle iniziative che la Confindustria intende attuare affinché siano assicurati al Mezzogiorno i nuovi posti di lavoro».

Isolata la Sardegna per lo sciopero dei traghetti

In migliaia fermi nei porti - A Civitavecchia gli autonomi bloccano 4 navi della Tirrenia e 5 delle Ferrovie - Forse stamani una schiarita Niente aerei Alitalia e Ati fino alla mezzanotte - La Fisafs annuncia nuovi scioperi nelle FS - Insoddisfante la trattativa per gli ospedalieri

Perché Bocca non capisce

Giorgio Bocca, sulla Repubblica di ieri se la prende con il nostro commento alla morte dei tre operai genovesi. Lo ha infastidito soprattutto che noi abbiamo fatto riferimento all'organizzazione capitalistica del lavoro nel tentativo di cercare, al di là delle singole responsabilità individuali, i motivi più profondi della spaventosa catena di omicidi bianchi. Per Bocca tutto, invece, è molto chiaro e molto semplice: la colpa è del camionista che ha sbagliato nello scaricare il materiale. Il resto è demagogia. Eppoi gli infestati succedono dappertutto, anche nei paesi socialisti.

Nel leggere il corsivo di Bocca siamo rimasti un po' stupiti. Costui è pur sempre un socialista: come può ri-

correre agli argomenti più triti, a una propaganda che ormai neppure il padronato ha più? Non solo il movimento operaio, ma il pensiero liberale, democratico, o anche quello semplicemente illuminato, da tempo rifiuta di ripetere il ritornello che se un edile cade dall'impalcatura è solo perché ha messo un piede in fallo. Negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Svezia, in Francia, tanto per citare i paesi occidentali, sono sorti da decenni enti e istituti che studiano i problemi dell'organizzazione del lavoro e cercano, correttivi, anzi talvolta tentano strade nuove.

Ma la cosa più sorprendente è che Giorgio Bocca, valente e rinomato giornalista, non abbia capito cosa

Per protesta bloccata la ferrovia Roma-Torino

CIVITAVECCHIA — Alcune centinaia di persone che erano in attesa della ripresa del servizio di traghettiamento da Civitavecchia ai porti della Sardegna hanno inscenato ieri sera una forma di protesta invadendo la stazione ferroviaria.

Circa 300 dimostranti si sono sdraiati sui binari e lungo i marciapiedi della strada ferrata della linea Roma-Torino. Dalle 21 in poi la linea è rimasta completamente bloccata e tutti i treni provenienti da Torino sono stati instradati verso Pisa e Firenze per raggiungere Roma, saltando così fra le altre le stazioni di Livorno, Grosseto e Arezzo. Alle 23 la linea di Orte è rimasta bloccata da Roma instradati sulla linea di Orte per raggiungere Firenze e Pisa e tornare quindi sulla linea di Torino.

«E' ancora un contratto che

Orario di lavoro: contributo da Torino

Dalla nostra redazione

TORINO — La FLM torinese si presenterà oggi al direttivo nazionale dei metalmeccanici con una posizione unitaria sulle richieste per l'orario di lavoro da inserire nella piattaforma contrattuale. La proposta sull'orario, messa a punto mercoledì e ieri dai 400 membri del direttivo FLM di Torino, sono un contributo interessante per due motivi. Non si tratta di un semplice compromesso tra le posizioni espresse nazionali dal FIM, FIM ed UILM, ma di una proposta organica di politica sindacale in materia di orario, che potrà essere arricchita e completata nei dettagli. Inoltre, viene superato il collegamento meccanico ed arbitrario tra riduzione d'orario e aumento del salario, per impostare un discorso più completo sul rapporto tra occupazione ed orari di lavoro, ristrutturazione, innovazioni tecnologiche, utilizzo degli impianti, politiche aziendali e di settore.

In una prima fase, propone la FLM torinese, si dovrebbe avviare una riduzione di orario, per arrivare gradualmente alle 36 ore settimanali nell'arco del contratto, in due realtà. La prima è quella delle lavorazioni siderurgiche a ciclo continuo, lavori a caldo estremamente pesanti e nocivi, in un settore colpito da crisi produttiva ed occupazionale di dimensioni internazionali. La seconda realtà è il meridione, dove non si dovrebbero ridurre gli orari in modo generalizzato, ma nelle aziende che sono disposte ad aumentare l'utilizzo degli impianti ed occupazione attraverso nuovi sistemi di turnazione, e nelle fabbriche di gruppi (come Fiat, Aeritalia, Indesit, Face, Standard,

Le Italie dei «200 mila in più» Scavando nelle cifre sulla disoccupazione - Oltre la lacerazione nord-sud

Dalla nostra redazione

MILANO — Diecentomila disoccupati in più tra aprile e luglio. I senza lavoro «ufficiali», iscritti cioè alle liste di collocamento salgono così a 1 milione e 638 mila (il tasso di disoccupazione è così del 7,5 per cento); per cento sono i giovani compresi nella fascia tra 14 e 29 anni. Un nuovo disoccupazione su due è meridionale e tre su quattro sono donne. Certo, c'è il fenomeno della «stagionalità» che spiega questo balzo in avanti delle cifre ufficiali (ma questo, come è noto, non dicono tutti), ma dietro quelle cifre c'è anche una nuova leva di giovani che si affaccia sul mercato del lavoro.

Si può dire che si è in presenza di una riprova del fatto che ancora in questo paese i cittadini non sono tutti uguali e, soprattutto, che non dappertutto abbiano la stessa Italia.

E non soltanto nel senso della lacerazione tra Nord e Sud: a questa contraddizione storica se ne sono aggiunte molte altre. Non è la stessa cosa essere giovani e in cerca di lavoro a Milano o a Napoli, ma non è neppure la stessa cosa esserlo in una grande area metropolitana come Milano o a Turbigo e a Crema; a Bologna o nell'area che va da Modena a Reggio Emilia; a Firenze o a Prato; ad Ancona o nell'area di intenso sviluppo dell'economia periferica nel nord delle Marche. Non è la stessa cosa trovarsi nel bel mezzo di una sacca impressionante di disoccupazione-sottooccupazione quale quella che la crisi e lo stallo di occupazione nella grande industria ha finito col produrre in quella Milano che solo qualche anno fa era il principale faro dell'espansione — uno studioso serio

Comunità montane in difficoltà per il mancato rifinanziamento

ROMA — Le Comunità montane rischiano di non poter attuare i piani di sviluppo per mancanza di fondi. E' per questo che le Comunità montane sostengono che «il rifinanziamento deve essere incluso nella nota di variazione al bilancio '78, ripristinando il capitolo soppresso (nel bilancio dell'Agricoltura e Foreste) per trasferirlo al fondo regionale per i piani di sviluppo». Stanno senza soldi — sostengono alla Comunità montana — perché ci si oppone al finanziamento, e non si vuole inoltre applicare l'articolo 6 della legge 1.202, che obbliga il CIPE a stanziare annualmente attraverso le Regioni un'aliquota del bilancio dello Stato.

D'altra parte è opportuno

Comunità montane in difficoltà per il mancato rifinanziamento

ricordare che per quanto riguarda il futuro nei progetti di legge del Pci, del Psi e della Dc, per la riforma degli enti locali alle Comunità montane è affidata la «programmazione, organizzazione e gestione degli interventi speciali per la montagna» e la gestione dei servizi (nei comuni sanitari). E' per questo che in attesa della riforma della finanza locale si rende necessario un provvedimento per assicurare un finanziamento ordinario alle Comunità montane.

Intanto, per il 3 e 4 ottobre sui problemi delle popolazioni montane si terrà a Torino un convegno indetto dalla Camera di commercio, dalla Provincia e dal Salone internazionale della montagna.

Siegmund Ginzberg

Cancelli bloccati all'Italider di Taranto

TARANTO — Il traffico di autocarri ai cancelli del quarto centro siderurgico dell'Italider è stato bloccato ieri per alcune ore dagli autotrasportatori privati che, riuniti in cooperative, hanno impedito il trasporto dei prodotti dallo stabilimento.

CITTA' DI NOVI LIGURE

Avviso di deposito della variante al piano regolatore generale contenente nel vincolo di area sita in fregio alla via E. Raggio, di mq. 10.000 circa, a parcheggio alberato.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che presso la segreteria generale del Comune resta depositata, per la durata di giorni trenta interi e consecutivi decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul foglio annunzi legali della provincia di Alessandria, la deliberazione consiliare n. 87 in data 16-8-1978 avente per oggetto: «art. 17 legge regionale 5-12-1977 n. 56, adozione di variante al piano regolatore generale» con la quale il consiglio stesso ha approvato una variante al P.R.G. al fine di vincolare la sita in via Raggio, distante dal catasto: F. 33, Map. 242-550 e P. 41, Map. 253-254-255-256-101 (parte 265 (parte) - 257 (parte), di mq. 10.000 circa, a parcheggio alberato come da progetto di massima allegato alla delibera medesima che il sottoscritto sindaco produrrà istanza al presidente della giunta della Regione Piemonte onde ottenere l'approvazione della variante di cui sopra

AVVERTE

che sia i privati, sia gli enti pubblici, le associazioni sindacali e le istituzioni interessate, possono presentare osservazioni, ai fini di un opportuno collaborativo dei cittadini al perfezionamento del piano regolatore generale del Comune, fino a trenta giorni dopo la scadenza del predetto periodo di deposito; le osservazioni, in competente carta legale, vanno presentate presso la segreteria generale del Comune.

Novi Ligure, 4 settembre 1978

IL SINDACO (A. Pagella)

CITTA' DI NOVI LIGURE

Avviso di deposito della variante al piano per l'edilizia economico-popolare - in zona G3 - per adeguamento agli standard regionali ai sensi art. 86 L.R. 5-12-1977 n. 56.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che presso la segreteria generale del Comune resta depositata, per la durata di giorni trenta interi e consecutivi decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul foglio annunzi legali della provincia di Alessandria, la deliberazione consiliare n. 132 in data 14-7-1978 avente per oggetto: «art. 86 legge regionale 5-12-1977 n. 56 - adeguamento del P.E.P. in zona G3» con la quale il consiglio stesso ha provveduto all'adeguamento degli standard urbanistici del 3. gruppo di aree del piano per l'edilizia economico popolare (via Pasturana) alle norme previste dalla legge regionale suddetta

AVVERTE

che sia i privati, sia gli enti pubblici, le associazioni sindacali e le istituzioni interessate, possono presentare osservazioni, ai fini di un opportuno collaborativo dei cittadini al perfezionamento del piano regolatore generale e del piano per l'edilizia economico popolare, fino a trenta giorni dopo la scadenza del predetto periodo di deposito.

Le osservazioni, in competente carta legale, vanno presentate presso la segreteria generale del Comune.

Novi Ligure, 4 settembre 1978

IL SINDACO (A. Pagella)

MUNICIPIO DI RIMINI

SEGRETERIA GENERALE

AVVISO DI GARA

IL COMUNE DI RIMINI indaga quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di:

- 1) Ampliamento e sistemazione scuola elementare «Ponterotto», loc. 1. Maggio. Importo a base d'asta L. 27.503.971.
- 2) Costruzione impianto riscaldamento e centrale termica nella scuola elementare di Fortunato. Importo a base d'asta L. 6.226.500.
- 3) Costruzione impianto riscaldamento e centrale termica nella scuola elementare di S. Giustina. Importo a base d'asta L. 6.430.700.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà nel modo indicato dall'art. 1 della legge 2-2-1973, n. 14.

Per la gara di cui ai punti nn. 2) e 3) è consentita anche la presentazione di offerte in aumento.

Gli interessati possono chiedere, di essere invitati alle gare, con domanda in carta bollata, indirizzata a questo Ente, che dovrà pervenire entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Rimini, il 22 settembre 1978.

IL SINDACO (Zeno Zaffagnini)

«Quattro passi tra le nuvole» di Blasetti sulla Rete uno

Un film che precorre il neorealismo maturo



Avviato la settimana scorsa da Un'avventura di Salator Rosa, il ciclo televisivo con riacchiude alcuni momenti...

ideali, cui la guerra stessa, prima di assumere piena dimensione di tragedia collettiva...

bligato a vestire divise, o a sfilare in parate, poteva riconoscersi in quel commesso indaffarato, e riconosce le case modeste, le strade di periferia...

nel lungometraggio: Aldo Silvani, Carlo Romano, Giuditta Rissone, Enrico Viarisio... Adriana Benetti, la delicata protagonista femminile...

La rassegna musicale al Premio Italia

Una eccellente «Mahagonny» che viene dalla RDT

Nostro servizio

MILANO - La rassegna internazionale di programmi televisivi che si svolge nell'ambito del Premio Italia al Piccolo Teatro ha presentato nei giorni scorsi due produzioni di interesse musicale...

lo la Jenny di Tamara Lund e il Paul di Elliot Palay. La ripresa televisiva di Mietke, per quel che si può giudicare senza aver visto lo spettacolo in teatro...

ne di Poppea presentata il giorno prima dalla Svezia e ambientata nello stesso delizioso teatro settecentesco dove Bergman riprese il Flauto magico...

Paolo Petazzi

Rinviata a domenica la prima del «Prometeo»

PIATO - È stata rinviata alle 18.30 di domenica 24 settembre la «prima» mondiale del Prometeo del Living Theater al Metastasio di Prato...

ed è quindi impossibile tentare i paragoni con il Prometeo di Eschilo, il Prometeo liberato di Shelley...

in breve

Torna a Roma «Strip-tease»

ROMA - Dopo le rappresentazioni estive alla fontana monumentale del Gianicolo, patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune...

Il teatro «Potlach» recluta nuovi attori

FARA SABINA - Il Teatro «Potlach» di Fara Sabina per reclutare nuovi attori, terrà un seminario di lavoro pratico sulle tecniche del corpo...

XXXIII Sagra musicale umbra

Tra i ciclamini di Praga i riti del «Lohengrin»

Splendido Sawallisch - Successi del coro cecoslovacco diretto da Veselka

Dal nostro inviato

PERUGIA - La Sagra lieta a vista d'occhio e il musicista tenuto in caldo crescono con l'esuberanza di una forza vitale...

treanta anni) e a sua volta, come nell'Ottocento il nostro melodramma, esercita una azione che, dopotutto, piace l'ingresso in cartellone di pagina più muove...

Erasmus Valente

I finalisti di Castrocara

ROMA - Tre dici finalisti si contenderanno il 30 settembre a Castrocara il successo nel tradizionale concorso nazionale di Castrocara...

L'anteprima italiana dell'«Albero degli zoccoli» a Bergamo

Trionfale ritorno a casa di Olmi

Nostro servizio

BERGAMO - Mentre esce nelle sale milanesi in due differenti versioni, una in bergamasco con didascalie, una doppiata in italiano...

dosi di un'anteprima piuttosto che, con presenza di parecchie personalità e praticamente della cosiddetta "prima"...

diventare lo spunto per una festa mondana non diversa da tante altre. È bastata però la presenza del film, da coppiato all'annata riservata...

gli interpreti non è poi così ostico per chi abbia un minimo di confidenza con le parlate lombarde. Per un pubblico non lombardo, il problema si poneva invece con evidenza...

Alberto Crespi

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 13 BLASETTI, BLASETTI... E GLI ALTRI - A cura di Gian Luigi Rondì con l'intervento di Carlo Lizzani. 13.30 CHE TEMPO FA. 13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C).

- 20.40 RADICI - Tratto dal libro di Alex Haley - Quinta puntata - (C). 22.20 TIRO AL BERSAGLIO - Temi e vittime del cabaret - Terza puntata. TG2 STANOTTE. TV Svizzera: Ore 19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli; 19.10: Per i giovani; 20.10: Telegiornale; 20.25: Fitz Roy; 20.55: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: F. L'Europa; 23.15: Il futuro dell'arco alpino; 23.55: Prossimamente.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23; 6: Segnale orario - Stanotte; 7: Segnale orario - Stanotte; 7.47: Stravagario; 8.40: Oggi al Parlamento; 8.50: Istanze musicali; 9: Radio anelli; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Vol ed lo 78; 14.05: Radio uno Jazz 78 estate; 14.30: Invito all'ascolto della musica folk; 15: Tribuna politica; PR-PUP; 16: E-state con noi; 16.40: Trentatrigli; 17.05: Big Band Concerto; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Chiamata generazionale; 21.35: Concerto sinfonico; Oggi al Parlamento; 23.05: Buonotte da...

- Radio 3: GIORNALI RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 12.45; 13.45; 20.45; 23.55. Quotidiana Radiotelevisiva; 6: Quotidiana musicale; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per tre; 14: Il mio Bach; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Musica d'oggi; 21.45: Libri novità.

OGGI VEDREMO

Radici (Rete 2, ore 20,40) Quinta puntata dello sceneggiato tratto dal libro di Alex Haley. Kizzy, violentata dal suo nuovo padrone da alla luce un figlio chiamato «Chicken» George, anch'egli schiavo come Kizzy, «Chicken» George, seguendo le orme di Moore, suo padre-padrone, diventa un allevatore di galli da combattimento. Bennett vorrebbe sposare Kizzy, che tuttavia lo rifiuta. Intanto arrivano alla piantagione notizie di una rivolta di schiavi capeggiati da Nat Turner...

Tiro al bersaglio (Rete 2, ore 22,40) Terza puntata di Tiro al bersaglio, lo spettacolo di Andrea Camilleri, su temi e vicende del cabaret. E' presentata una satira sui personaggi e situazioni tipiche dell'Italia del boom e della conseguente crisi costruita da attori noti al pubblico del cabaret come Armando Bandini, Isabella Del Bianco, Cristiano Censi, Elena Sedlak, Sandro Merli, Magda Mercatali, Angiolina Quinteroni.

Nuova Consonanza a Frascati Festa di giovani con musica antica

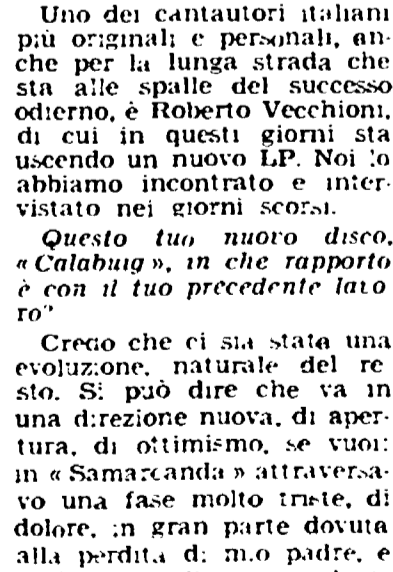
FRASCATI - Domenica, il «Gruppo di danza rinascimentale» ha dato spettacolo in piazza, davanti a una vera folla, con un programma che andava dal 1500 al 1700...

Lapoli e Paolo Ghio) è il frutto di energie locali, un intelligente valorizzazione del patrimonio musicale e per lo più di qualità figurano fedeli copie di originali antichi...

lavoro collettivo, rivolto a un organico che, oltre ad uno strumentario di base, include anche un gruppo di cantanti, che figurano fedeli copie di originali antichi...

Umberto Padroni

Roberto Vecchioni, il suo lavoro, il suo ultimo disco Cantautore tra mestiere e creatività



Uno dei cantautori italiani più originali e personali, anche per la lunga strada che sta alle spalle del successo odierno, è Roberto Vecchioni, di cui in questi giorni sta uscendo un nuovo LP. Noi lo abbiamo incontrato e intervistato nei giorni scorsi...

C'è una evoluzione che procede da «Egitto» e «Santamaria», basata su una ricerca sugli strumenti di base, la chitarra acustica ed elettronica, o il polimuso usato come cascata di suoni...

mezzo quando ho avuto l'esperienza di Sanremo ed ho realizzato ciò che potevo aver provato. Tenno la sera in cui è successo...

Il cantautore Roberto Vecchioni

Prima «Favola» (titolo in soli sei giorni), poi «Sa di fine stagione» (terzo, del 1973 «Il re si diverte»), e il primo abbastanza interessante, e ci ha lavorato anche Tommaso Episcopo. Era un lavoro di difficile restrizione...

«Come può un cantante essere un uomo commerciale? Intendiamoci sul termine «commerciale», che vuol dire un lavoro di mercato, un lavoro di vendita, e che se vendi non ti dispiace. Il problema è di non fare un disco per piacere o perché «conosci» quanto esattamente poi, e diffide dire gli ingredienti del successo. Può invece accadere che facendo un disco esprimi un tuo contenuto e che questo funzioni, così il disco diventa un prodotto di mercato. Ma la «commerciale» è una mia scelta di pubblicazione...

«Massimo Buda

Fa cilecca « Interiors » alla chiusura di San Sebastiano

La tragedia non si addice a Woody Allen

Il film del celebre comico americano si cala malamente in una atmosfera da psico-dramma - Molto interesse, invece, per « Mimetismi » di Zanussi

Dal nostro inviato

SAN SEBASTIANO — Se *Conveglio* di Peckinpah e *Matrimonio* di Robert Altman hanno deluso, al Festival di San Sebastiano un altro statunitense di grande prestigio, fatto cilecca. Si tratta di Woody Allen, regista di *Interiors* (« Interni », « Viscere », « Intimità », fate pure) presentato fuori concorso in chiusura di rassegna.

Il più recente film di Woody Allen ha già una lunga storia dietro di sé. *Interiors* è, infatti, un imprevedibile cinema drammaturgico del famoso comico newyorkese. Negli Stati Uniti, questo « colpo di testa » non è andato a genio. I critici hanno scagliato pietre. Il distributore ha optato per l'omertà, gli esecutori si sono strappati i capelli. Di conseguenza, *Interiors* è passato in America con il frastuono e la rapidità di una meteorite. Poteva forse diventare un successo, nonostante tutto, ma si è congiurato perché ciò non avvenga.

Fresco di Oscar, Woody Allen rischiava di compromettere la sua carriera con una simile doccia fredda per il grande pubblico, e i suoi mecenati ci tengono a tenere in auge la gallina dalle uova d'oro, magari battendo via una piccola frittata. D'altra parte, il precedente di Jerry Lewis, che dopo il suo malinconico *Jerryquest* è finito per così dire in mezzo a una strada, è lì che incombe. Solo Charlie Chaplin poteva permettersi di far piangere. Troppi concetti del passato sono annegati in lacrime amare. Ma Woody Allen ha già intonato il « mea culpa », e sta lavorando adesso come un forsennato per assicurare il risito con il suo prossimo *Mannahatta*, nuovo umoristico scorcio di costume metropolitano.

Detto questo, si va a vedere *Interiors* armati di grande curiosità e astratta fiducia come vuole una inerrabile diffidenza per i giochi del mercato hollywoodiano. Ma dopo, come è difficile da ingoiare la ragione dei bottegai...

Ambientato presso una disastrosa famiglia borghese di New York (una donna che si sente inutile e sola, un uomo che vuole rifarsi una vita dopo i 60, le loro tre figlie che vagano alla ricerca di gratificazioni, missioni, identità), *Interiors* si consuma per qua si un'ora in ridicole schermaglie fra i personaggi, in di scorsi vuoti, in profonde superficialità e grossolane disquisizioni serie. Sin qui, siamo ancora nel solito universo teatrico di Woody Allen, i dialoghi scatenano a volte l'ilarità a dispetto dell'apparente neutralità del regista. Ora, *Interiors*, più che un film di Bergman senza Bergman, è questa la lapidaria condanna della critica (statunitense) sembrerebbe un film di Allen senza Allen. Poi, tutto ad un tratto, Woody diventa cupo e fa sul serio. Nel raggelante epilogo, la farsa in cerca di autore diventa inaspettatamente tragedia, si cala, in un'atmosfera da incubo suicida, il battito del psico-dramma. La madre si suicida, il padre adaguna un'altra donna, tutti si ubriacano o piangono, mentre le tre figlie diventano un tutt'uno come in *Nausa* e *Grida*, scegliendo il delirioso silenzio. Un esercito di donne fragili, sedotte e abbandonate, va al martirio.

Ma se *Interiors* di Woody Allen in serata ufficiale ha fatto finire anzitempo il Festival di San Sebastiano per via di certi misfatti all'uscita, c'è stato un altro film, presentato a sorpresa, a premiare nella serata informale, che ha dato motivi di interesse fuori programma, alla giornata conclusiva della manifestazione. Aludiamo al penultimo lungometraggio del regista po-

lacco Krzysztof Zanussi, quel *Mimetismi* che gli procurò non poche grane in patria e che fu al centro di un lungo dibattito dagli accetti spesso polemici. Come i lettori dell'Unità sapranno perché di questo « caso » sulle nostre colonne si è parlato molto, *Mimetismi* narra di una normale sessione di esami in un « college » polacco alla vigilia delle vacanze estive. Questa consuetudine viene turbata dall'eccezionale sfoggio di talento di un giovane studente, inviato a gran parte dei professori da un ammirato e devoto insegnante alle prime armi, membro della commissione d'esame. Il ragazzo, che

regisce impulsivamente alla ottusa ostilità dei piccoli burocrati che lo giudicano, diviene la pietra dello scandalo. Preso da sconcerto, si sbronzia, e morde un orecchio ad un vecchio e laido funzionario del provveditorato, sussurrandogli: « Ti piace Dostoevskij? ». Mentre lo studente, perseverando nel suo plateau di disappunto, viene espulso con l'aiuto delle guardie, il giovane professore che lo proteggeva si riconosce pian piano frustrato ed impotente, anche e soprattutto dinanzi alle provocazioni imperterrite di un suo collega più maturo e geniale, ma diabolicamente cinico.

Ancora una volta, in un film di una originalità stupefacente Zanussi (è suo figlio di industriali spiantati, e per laurearsi in fisica e in filosofia ha dovuto spesso lavorare il doppio degli altri vista la mia ascendenza, ho vissuto fino ad oggi come se fossi messo alla prova ogni giorno) mostra alcuni risvolti conformistici della vita polacca individuando in spietati ritratti di burocrati una sorta di « noborghesia » della società socialista. Ma il suo non è un gotico affresco da dissenzio. Il regista di *Illuminazione* mette in scena questo « spaccato » con l'arma di una dialettica quasi matematica. Però, le sue contrapposizioni di vellettarismi e di autoritarismi, di vittorie e di sconfitte, di gioie acquisite e di dispiaceri in agguato, non producono mai cifre scontate.

Persino « bello » per quanto freddamente sconvolgente, *Mimetismi* è un film che si nutre in egual modo di dubbi e di certezze, di riflessioni pessimistiche e di slanci ottimistici, e come una coscienza atea e rivoluzionaria non sa dare risposte né ammonizioni, ma solo raggiunti e premonizioni.

David Grieco

Film per il teatro da oggi all'Alberico

ROMA — Un ciclo di « Film per il teatro » si svolgerà dal 30 settembre al Teatro Alberico, organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune, dal Teatro di Roma in collaborazione con l'ARCI, dalla SAI e dal Teatro Club. Sono in programma, tra l'altro, una ricostruzione del processo di lavoro del Teatro Laboratorio di Wrocław diretto da Jerzy Grotowski all'epoca della definizione del « teatro povero »; una serie dedicata ai film: il film di uno dei più grandi spettatori del Living Theatre, l'esperienza dell'Odin Teatret nel Salento e nell'ospedale psichiatrico di Volterra.

PRIME - Cinema

Un fumetto rosa e nero popolato di cari estinti



Jacqueline Bisset e Anthony Quinn in una immagine di « Il magnate greco ».

IL MAGNATE GRECO — Interpreti: Anthony Quinn, Jacqueline Bisset, Raf Vallone, Maria Tolo, Edward A. Galt. — Distributore: Saturno, 1978.

Della regia di questo *Magnate greco* e magnate, una simile « regia » è stata di un certo contributo, venuto di presso dal ricordo della tragedia morte di John Kennedy. Il magnate di cui si parla è un « magnate » di nome Tommaso, e la donna è Jacqueline Kennedy che filmò con Cassidy.

Il regista Lee Thompson — autore tra l'altro de *Canzone di Natirone* — non ha fatto che spaccare la loro storia di Jackie e di Tommaso pedestremente, per la verità, l'amicizia e quella che nella pellicola viene portata a spasso (e la per d'ora) tra i stupidi passaggi delle sue grida, molte delle quali riservate a chi possiede asseti solidi con i bottegai.

Detto questo, che interesse

può avere oggi raccontare una simile « regia »? E morto Kennedy, e morto Onassis, e Jackie le cronache non si occupano quasi più. E le storie d'amore fra ricchi anziani e giovani, famose, vedute hanno fatto forse il loro tempo.

Il *Magnate greco*, quindi, un film inutile. E per di più, profano e noioso. La noia che ha spinto i produttori a realizzare è stata ovviamente e strettamente quella commerciale. E per far ciò si è ricorso agli ingredienti più facili: frangere, ammantato, due attori che, assomigliando in comune con la ex *First Lady* d'America una particolare somiglianza, si occupano di quanto descritto in un altro titolo: *Il magnate greco*.

scritto come uomo appartenente a una simile « regia »? E morto Kennedy, e morto Onassis, e Jackie le cronache non si occupano quasi più. E le storie d'amore fra ricchi anziani e giovani, famose, vedute hanno fatto forse il loro tempo.

Il *Magnate greco*, quindi, un film inutile. E per di più, profano e noioso. La noia che ha spinto i produttori a realizzare è stata ovviamente e strettamente quella commerciale. E per far ciò si è ricorso agli ingredienti più facili: frangere, ammantato, due attori che, assomigliando in comune con la ex *First Lady* d'America una particolare somiglianza, si occupano di quanto descritto in un altro titolo: *Il magnate greco*.

Chiuso ad Abano il Festival jazz

I richiami di Abrams alla musica dei « padri »

Nostro servizio

ABANO TERME — Con una iniziativa « giovane », alla sua prima edizione nella località termale abanese, si conclude la stagione jazzistica estiva (ma, per evitare la brezzolina delle sere di settembre, non sarebbe stato meglio fare i concerti al chiuso?). Il Comune di Abano Terme, la Provincia di Padova, ma soprattutto l'entusiasmo di alcuni ragazzi hanno reso possibile la realizzazione di due concerti di ottimo livello, che hanno avuto un buon afflusso di pubblico.

Questo appuntamento giunge al termine di una stagione che ha registrato alcune manifestazioni di indubbio interesse e che probabilmente sono destinate ad avere positivi sviluppi in futuro (Europa jazz I, a Imola, Progetto jazz a Cremona), oltre che si sono decisamente consolidate (come la rassegna toscana di Pisa e di Firenze ed i laboratori di Roma), una occasione unica e magica come la performance del nuovo sestetto del grande Ornette Coleman durante il festival di Neri, il progressivo e decisamente costante declino qualitativo delle ancora molte rassegne impostate in modo astinatamente e tradizionalmente anticulturale, disinformativo e mercantile, e, oltre ad altri elementi, il definitivo riconoscimento di quell'ottimo musicista troppo a lungo ignorato che è Richard Mahla e Abrams. Proprio un solo pianista di Abrams era forse la perla di Abano.

La straordinaria creatività e la grande capacità di sintesi di questo quarantottenne chicagiano, che affondano le radici in un solido spessore culturale, sono forse pari soltanto alla sua grande carica umana ed alla sua dolcissima modestia.

Il suo concerto, che ha chiuso la manifestazione di Abano, è stato come al solito inteso fittamente di mille richiami e riferimenti alla storia della musica afroamericana, dal jazz bebop di Bud Powell, alle armonie di Duke Ellington per culminare in due splendidi momenti: una affettuosa riproposta della divertentissima e ad un tempo malinconica « Jitterbug Waltz » di Duke Ellington, un grande protagonista dello spettacolo americano che in gran parte è ancora tutto da scoprire, ed una citazione di « Ruby my dear » omaggio a Thelma Houston, pianista e autore tra i più importanti del jazz moderno e attuale, che ha fatto dalla scena a causa delle cattive condizioni della sua salute, minata dall'alcol e dalla droga, una sorte purtroppo comune ad altri musicisti di colore.

Ma è forse uno dei principali ispiratori della ricerca musicale e improvvisativa di Mahla e Abrams, il grande protagonista dello spettacolo americano che in gran parte è ancora tutto da scoprire, ed una citazione di « Ruby my dear » omaggio a Thelma Houston, pianista e autore tra i più importanti del jazz moderno e attuale, che ha fatto dalla scena a causa delle cattive condizioni della sua salute, minata dall'alcol e dalla droga, una sorte purtroppo comune ad altri musicisti di colore.

Gli altri musicisti presenti ad Abano erano il trio OMC, la « Precious » (trio) al Lester Bowie, l'organico di musica creativa e improvvisata, composto dal baskista Mauro Perrotti, dal percussionista Tom Rusconi e dal profetissimo Renato Geronzi con il suo flauto, il suo flauto ed i suoi sassofoni, ha fornito un'ottima prestazione, la musica creata si è notevolmente precisata negli obiettivi e approfondita nei contenuti. L'improvvisazione collettiva, basata su una robusta coesione, trova una spaziosa e magica libertà, di una maggiore sicurezza, ed anche il linguaggio strumentale si arricchisce di nuove sonorità. Perrotti si esprime volentieri con l'armonico, Rusconi ha scelto un tipo di suono che maggiormente si adatta alla ricerca del gruppo, mentre Geronzi si è mosso in un certo senso, e Geronzi, che riteniamo sicuramente uno dei migliori strumentisti della scena europea, si muove ormai senza turbare in terreni lontani dal frangente jazz, che evidentemente ha fatto parte della sua formazione.

Il trombettista Lester Bowie, che si esprime in un modo « solo », ha dato invece una sensazione nettamente al di sotto della genialità che gli conosciamo, in un set che ci ha fatto rimpiangere le sue recenti performance in quanto « condito di ass di diabolo gusto e di gattine un po' grante, che abbiamo saputo poi, erano implicitamente, anche se non dichiaratamente, dedicate alla grande vittoria del pugile Muhammad Ali ed alla sua riconquista del titolo mondiale.

Valerio Tura

600.000 lire per « conquistare » la patente di Greta Garbo

NEW YORK — Una patente di guida svedese rilasciata nel 1924 a Greta Garbo, è stata venduta nei giorni scorsi, a New York per 750 dollari (oltre 600.000 lire). La patente, sulla quale si può ancora leggere la firma di Greta Garbo accanto ad una vecchia foto formato tessera dell'attrice, è stata comprata da un medico americano. La « conquista » a suoi dollari di un « cimelio » così prezioso è avvenuta nel corso di un'asta che si è svolta al Waldorf-Astoria per conto delle « Charles Hamilton galleries ».

Tre tigri spelacchiate

IO TIGRO, TU TIGRI, EGLI TIGRA. Registi: Giorgio Capitan e Renato Pozzetto. Interpreti: Renato Pozzetto, Ghecco, Pozzetto, Paolo Villaggio, Enrico Montesano, Angela Luce, Nadia Cassini, Enzo Bianco, Masche di Enzo Jannace e Piero Umiliani. Satriano, Italiano, 1978.

Renovarsi o perire: detona esseri, detti attori, registi e sceneggiatori. Così questo seguito ideale di *Tre tigri contro tre tati* che recava, però, le firme di Sergio Corbucci e di Steno tenta la strada di una satira e di una commedia un po' diverse. Ci prova, almeno nel primo dei tre episodi, quello diretto da Pozzetto, ove si esibisce la vec-

chia coppia Cuchi e Renato. Quest'ultimo vive in un suo mondo fantastico e satirico, guidato da un cane, Emiseo, e da un cameriere in casa di una ricca caparzia d'industria, il cui marito, una farsa fuori, per ereditare le fortune Padrone e servitore si, almeno, ma tutto andrà male per loro.

Arretrato ma, in ospedale, finirà Paolo Villaggio, scrittore di romanzi fantastici. Ossessionato da una moglie conturbante che ha un solo pensiero fisso, fare l'amore, mentre lui è quasi impotente, confonde fantasia e realtà e vive, ad occhi aperti, le storie che scrive.

L'ultimo episodio, il più profano e di stampo vecchio, è quello che vede

Enrico Montesano, diventato bersaglio, partecipare alle « sfilate » e « sfilate » in Svizzera per la propria baldanza e per la voglia di procurarsi, un pacchetto di sigarette, ma si è trattato quasi, scoppiare la guerra tra l'Italia e la Repubblica ceca. Per via del vizio del fumo il nostro eroe approderà prima nel carcere militare e poi, di nuovo, a bighellonare nei vecchi romanzi.

L'intento di questo film è quello di far ridere e far castità. Per la verità, il pubblico schianza solo quando c'è Villaggio, ma si tratta forse di un riflesso condizionato. Enrico Montesano ripete, all'infinito, le solite mossette, dice « c'è », « è suonato » e via dicendo.

M. C. G. G.

Birra ...e sai cosa bevi!

Se ti interessi di ecologia vuol dire che conosci già **la birra**

Se in una bottiglia di birra non trovate mai scritto "diffidate delle imitazioni" è perché **la birra** è inimitabile. Da 7000 anni.

Da 7000 anni **la birra** non è cambiata. Questo è progresso!

la birra ha qualcosa in più: meno alcol!

Nessun produttore di **birra** può darti una birra sofisticata. Neanche se vuole.

Chi pensa che **la birra** sia tipicamente straniera conosce molto male sia la birra che l'Italia.

Produttori Italiani Birra

Valerio Tura

Il CF e la CFC sulla preparazione della conferenza cittadina

SAN BASILIO - Emarginazione e delinquenza al centro di un dibattito al festival dell'Unità

L'impegno dei comunisti romani per il governo della capitale

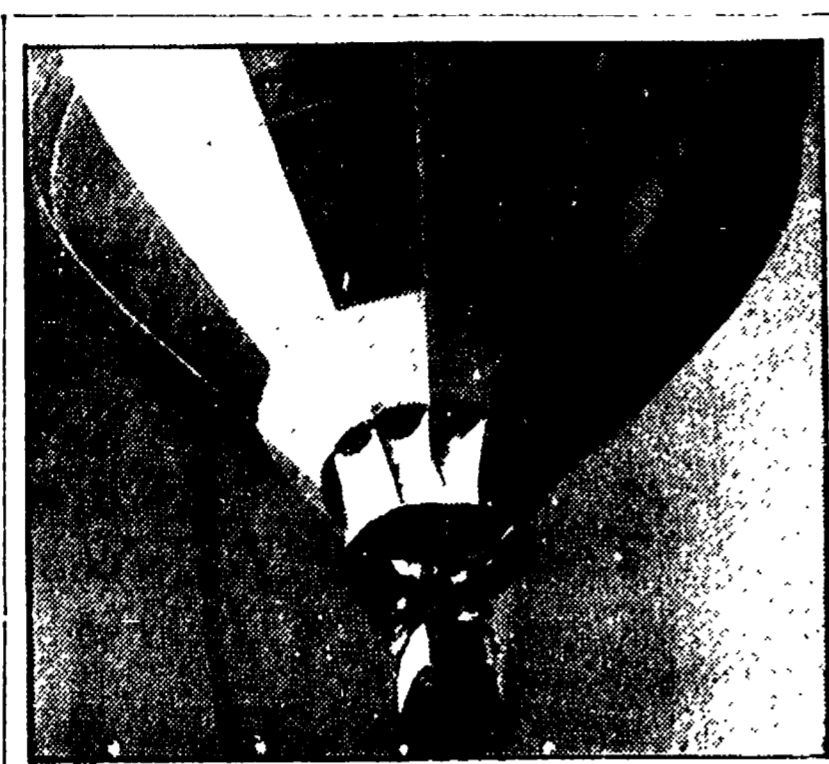
Quartiere «mostro»? Può darsi ma le forze per cambiare ci sono

La relazione di Ciofi e le conclusioni di Chiaromonte - Un salto di qualità nel lavoro del partito - Una svolta nella vita amministrativa della città - I comitati politici circoscrizionali

Un gruppo di giovani discute con l'assessore Della Seta - Non basta dire che « qui ci sono i piscelli che rubano le auto » - L'ideologia della moto e del consumo, il problema della droga - Una congenita precarietà

Si sono riuniti martedì il comitato federale di controllo. All'ordine del giorno la preparazione della conferenza cittadina, che si terrà il 13, 11 e 15 ottobre all'Eur. La riunione è stata introdotta da una relazione del compagno Ciofi, segretario della Federazione. Le conclusioni sono state tenute dal compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del partito. Nel corso dell'ampio dibattito sono intervenuti i compagni...

di trasformazione in atto nella città. E' questa un'operazione essenziale di cui l'intero partito deve farsi carico e che deve essere al centro della nostra iniziativa di massa. Attorno al governo di Roma da tempo è aperto un scontro che è duro, difficile. Il partito è stato chiamato in questi mesi a fronteggiare una fase complessa in cui la lotta in corso nel Paese per imporre soluzioni giuste alla crisi ha visto a Roma un suo punto cruciale.



La posta in mongolfiera: ma è una prova (per ora)

Si tratta ora di far compiere al nostro lavoro un salto di qualità, di sviluppare una forte offensiva democratica, apportando anche le necessarie correzioni al modo con cui l'intero partito affronta il problema del governo di Roma. La conferenza dovrà essere, in un modo che non sia esterno, rivolto all'intera città, alle altre forze politiche e a quelle sociali. Dalla relazione, svolta dal compagno Chiaromonte sono emersi - nel quadro di questa impostazione - alcuni punti di riflessione.

A portare una lettera da un luogo all'altro in questo modo ci provano già i comunisti di Parigi che riuscivano così a scavallare tranquillamente le truppe nemiche. L'esperienza fu rinnovata anche l'anno scorso a San Marino, l'era e stata finalmente la volta di Roma. Nel suo cielo, ad un'altezza di circa centocinquanta metri, migliaia di cittadini hanno visto passare la grossa mongolfiera, con i colori della bandiera italiana, adibita ad inconsueto vettore postale. Il pallone è partito verso le 17.30 dal ministero delle poste all'Eur; dentro c'erano il pilota Piero Porati e il tenente colonnello Paolo Pelizzari e un sacco postale. Si tratta, naturalmente, di un esperimento da amatori: il pilota infatti può solo determinare l'altezza e l'altitudine della mongolfiera e non il punto d'arrivo. Il che, visto che di lettere si tratta, è un po' seccante.

San Basilio, lotto 16, un prato grande come un campo da pallone, tutto circondato da un muretto; dentro strutture (poche e raccolte) del festival dell'Unità, al centro il grande palco. In programma c'è il pomeriggio di discussione e dibattito sui problemi del quartiere borgata, con un dibattito sul tema dell'emarginazione giovanile ai temi della delinquenza (e' quanta?). La serata è fredda, ventosa, la gente non è molta, i compagni sono ancora impegnati in parte a montare gli stand, le mostre. Il dibattito, quello ufficiale, annunciato dai manifesti e dal programma, salta. Si decide di non farlo. Tra le sedie però c'è qualcuno, c'è un gruppetto di giovani, c'è l'assessore Piero Della Seta, ci sono alcuni dirigenti della sezione: lasciano il microfono da parte e si cominciano a parlare, a discutere fittamente. Punto di partenza è obbligato: il tragico delitto del 17 gennaio, l'uccisione di un ragazzo di 18 anni; dall'altra parte un altro giovanissimo con la pistola in mano. Accanto a questo episodio altri fatti, stavolta accaduti nei mesi scorsi a S. Basilio: su qualche giornale (e dopo tanto silenzio) dice un giovane, si ricomincia a scrivere di questa borgata-quartiere per dire, come ha fatto l'«Messaggero», che qui abitano i «piscelli» che rubano le automobili. L'«Avanti!» gli ha fatto eco arrivando a scrivere che a San Basilio i padri fanno i muratori, i manovali, gli operai. I figli fanno i ladruncoli, i rapinatori, i papponi. Le madri stanno a casa oppure vanno a servizio a ore. Le figlie fanno le

commesse, le parrucchiere, le loro abitanti - credo che questo fenomeno non sia ancora passato qui, molto meno che dove, e che in questi quartieri anche popolari. Un esempio? Beh la gente vota quando ci sono le elezioni in occasione del consumo, e a questo potrebbe contare di meno vota a sinistra. Forse chi è giovane non sa che San Basilio è nata nel '29, fatta dal fascismo per chiudere gli operai in un ghetto lontano, fuori, «per non offesa la vista». Le premesse per farne un quartiere dormitorio, un luogo di massima segregazione e anche disperazione c'erano tutte in quel progetto eppure io credo ancora che se la gente vota, se lotta e qui vota e lotta vuole cambiare le cose, non si è fatta sconfiggere. E' quasi ovvio che anche qui, per l'attacco dell'ideologia del consumo sia presente ma c'è lo spazio e la forza per batterlo».

«E poi certo - aggiunge un quindicenne - non è neanche un punto di arrivo, si sta sulle panchine o sui muretto a chiacchiere, la domenica si va a ballare in città». Quando ci si guarda quando si hanno i soldi e quando nelle discese che fanno entrare. Nel quartiere si dice che c'era un tempo nella sezione del PCI, o forse in parrocchia, se non dai fastidi al prete. E' troppo poco, non ci basta. Ma allora anche in questo quartiere-borgata sono passati quei processi che Pasolini ha chiamato di «omologazione culturale», quella conquista coloniale dei valori della borghesia che schiaccia e uccide i valori diversi che la classe operaia si era riuscita a dare? «Io credo di no - dice Piero Della Seta, che prima ancora che assessore è qui per la sua conoscenza profonda e vecchia

della periferia, delle borgate, dei loro abitanti - credo che questo fenomeno non sia ancora passato qui, molto meno che dove, e che in questi quartieri anche popolari. Un esempio? Beh la gente vota quando ci sono le elezioni in occasione del consumo, e a questo potrebbe contare di meno vota a sinistra. Forse chi è giovane non sa che San Basilio è nata nel '29, fatta dal fascismo per chiudere gli operai in un ghetto lontano, fuori, «per non offesa la vista». Le premesse per farne un quartiere dormitorio, un luogo di massima segregazione e anche disperazione c'erano tutte in quel progetto eppure io credo ancora che se la gente vota, se lotta e qui vota e lotta vuole cambiare le cose, non si è fatta sconfiggere. E' quasi ovvio che anche qui, per l'attacco dell'ideologia del consumo sia presente ma c'è lo spazio e la forza per batterlo».

«E poi certo - aggiunge un quindicenne - non è neanche un punto di arrivo, si sta sulle panchine o sui muretto a chiacchiere, la domenica si va a ballare in città». Quando ci si guarda quando si hanno i soldi e quando nelle discese che fanno entrare. Nel quartiere si dice che c'era un tempo nella sezione del PCI, o forse in parrocchia, se non dai fastidi al prete. E' troppo poco, non ci basta. Ma allora anche in questo quartiere-borgata sono passati quei processi che Pasolini ha chiamato di «omologazione culturale», quella conquista coloniale dei valori della borghesia che schiaccia e uccide i valori diversi che la classe operaia si era riuscita a dare? «Io credo di no - dice Piero Della Seta, che prima ancora che assessore è qui per la sua conoscenza profonda e vecchia

Dalla riunione sono emerse le linee, i temi sul quali tutto il partito è chiamato ad aprire un ampio, serrato dibattito, in grado di coinvolgere tutte le forze disponibili, di elevare la qualità della elaborazione, di impegno politico di massa. Tema centrale della conferenza è il governo di Roma, inteso non solo come amministrazione e lavoro, ma come governo reale e complessivo dei processi

RUOLO DI ROMA - Roma è l'unica grande capitale europea che ha un'amministrazione di sinistra, nella quale il PCI e il PSRI stanno compiendo un'originale esperienza di valore non solo nazionale. E' un'esperienza in cui, in corso con i tentativi di una sinistra democratica non si esaurisce nella tutela dei diritti formali, ma si sostanzia in un'azione incisiva volta a riorganizzare gli ostacoli di carattere economico e sociale che ne impediscono l'esercizio.

CA-RATTERI DELLA CRISI DELLA CITTA' - La crisi che attraversa la città romana è complessa, congiunturale, ma, per molti versi, può essere definita come un passaggio storico. Il vecchio modello di sviluppo basato sullo Stato accentratore è in crisi e non è più proponibile. Il nuovo stenta ad imporsi. Le basi materiali della tenuta urbana sono state travolte dalla crisi e fermenti, anche contraddittori, emergono da vasti strati sociali, nella città civile e negli orientamenti culturali. E' di questa crisi (complessa, difficile) che il partito e l'intera società devono farsi carico. Nell'accezione dell'emergenza, il funzionamento essenziale dei problemi più acuti (casa, scuola, trasporti, occupazione) richiede un coerente impegno dei partiti democratici di tutte le forze democratiche.

«E' una immagine finta, costruita a tavolino magari scoppolanzando qua e là un libro di successo, con toni tra il catastrofista, il sociologico e l'illuminato» dice un giovane compagno, «è verità, è però ugualmente molto difficile. Qui a S. Basilio morde la crisi di identità, specie fra i giovani, non riconoscono più le loro radici sociali non più i valori che c'erano una volta». Perché? Intanto forse come è stato detto, questo è un quartiere dove la gente arriva già con l'idea di andarsene, un punto di passaggio e non di approdo. Questa precarietà (almeno nei desideri, nelle intenzioni) impedisce di trovare qui di impegnarsi a trovare una comunità.

«E poi certo - aggiunge un quindicenne - non è neanche un punto di arrivo, si sta sulle panchine o sui muretto a chiacchiere, la domenica si va a ballare in città». Quando ci si guarda quando si hanno i soldi e quando nelle discese che fanno entrare. Nel quartiere si dice che c'era un tempo nella sezione del PCI, o forse in parrocchia, se non dai fastidi al prete. E' troppo poco, non ci basta. Ma allora anche in questo quartiere-borgata sono passati quei processi che Pasolini ha chiamato di «omologazione culturale», quella conquista coloniale dei valori della borghesia che schiaccia e uccide i valori diversi che la classe operaia si era riuscita a dare? «Io credo di no - dice Piero Della Seta, che prima ancora che assessore è qui per la sua conoscenza profonda e vecchia

«E' una immagine finta, costruita a tavolino magari scoppolanzando qua e là un libro di successo, con toni tra il catastrofista, il sociologico e l'illuminato» dice un giovane compagno, «è verità, è però ugualmente molto difficile. Qui a S. Basilio morde la crisi di identità, specie fra i giovani, non riconoscono più le loro radici sociali non più i valori che c'erano una volta». Perché? Intanto forse come è stato detto, questo è un quartiere dove la gente arriva già con l'idea di andarsene, un punto di passaggio e non di approdo. Questa precarietà (almeno nei desideri, nelle intenzioni) impedisce di trovare qui di impegnarsi a trovare una comunità.

«E' una immagine finta, costruita a tavolino magari scoppolanzando qua e là un libro di successo, con toni tra il catastrofista, il sociologico e l'illuminato» dice un giovane compagno, «è verità, è però ugualmente molto difficile. Qui a S. Basilio morde la crisi di identità, specie fra i giovani, non riconoscono più le loro radici sociali non più i valori che c'erano una volta». Perché? Intanto forse come è stato detto, questo è un quartiere dove la gente arriva già con l'idea di andarsene, un punto di passaggio e non di approdo. Questa precarietà (almeno nei desideri, nelle intenzioni) impedisce di trovare qui di impegnarsi a trovare una comunità.

«E' una immagine finta, costruita a tavolino magari scoppolanzando qua e là un libro di successo, con toni tra il catastrofista, il sociologico e l'illuminato» dice un giovane compagno, «è verità, è però ugualmente molto difficile. Qui a S. Basilio morde la crisi di identità, specie fra i giovani, non riconoscono più le loro radici sociali non più i valori che c'erano una volta». Perché? Intanto forse come è stato detto, questo è un quartiere dove la gente arriva già con l'idea di andarsene, un punto di passaggio e non di approdo. Questa precarietà (almeno nei desideri, nelle intenzioni) impedisce di trovare qui di impegnarsi a trovare una comunità.

il partito

COMITATO REGIONALE - Oggi, alle ore 17.30, riunione del gruppo comunista Consorzio dei Trasporti (D'Avversà).

ROMA

ATTIVO DEI COMUNISTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Alle 17 in sede della sede di viale Mazzini della P.A. e dei responsabili di zona del Partito (PSS, PPT, Sitali, Parastati, Eni, Leca e Opedaleri). Introduce Canullo e conclude Ignio Ariemma.

COMITATO PROVINCIALE - Alle 17.30 riunione allargata agli esecutivi di zona, ai segretari dei comitati cittadini e sindaci dei comuni della provincia. Ord. Preparazione conferenza provinciale (Fredda).

GRUPPO COMUNE - Alle 15 e 30 in federazione riunione su conferenza cittadina (Faloni).

ASSEMBLEE - CESANO 20 (Iacobi); OSTIA NUOVA 18 (Iacobi); MONTECASSIANO 20 (Iacobi); ROMA 20.30 (Iacobi); LA STORIA 20.30.

ZONE - CENTRO l'attivo sull'equo canone e sviluppo CIVITA' VECCHIA alle 20 segreteria sezione Bracciano, Canale, Manziana, Giulio (Iacobi).

SEZIONI E CELLE AZIENDALI - CIM e SANTA MARIA DELLA (Iacobi); S. LUCIA (Iacobi); UNIVERSITARIA - OPERA UNIVERSITARIA ore 15.30 alla Casa dello Studente.

FESTE DELL'UNITA' - X CIRCOSCRIZIONE a piazza Don Bosco alle 18 dibattito «Unità dei popoli e di tutti i democratici per la distensione, la cooperazione ed un nuovo ordine economico internazionale». Partecipano: un rappresentante della Lega dei comunisti jugoslavi, un rappresentante algerino, Origlia della sezione esteri del PCI.

IV CIRCOSCRIZIONE a piazza Colli Euganei alle 18 dibattito su riconversione industriale, investimenti produttivi e occupazione (Pichetti - Speranza).

PONTE MILITARE alle 18.30 dibattito su problemi di Roma (Pisico); ALESSANDRINA alle 18.30 dibattito su problemi di Roma (Pisico); NAPOLITANO; NUOVA MAGLIANA alle 18 dibattito questione giovanile e occupazione (Pisico).

SAN BASILIO alle 18.30 dibattito problemi economici e rinnovamento contrattuali (Bianchi); PINO alle 18 dibattito problemi sanitari e droga (Pierantoni); TORRENOVA alle 18.30 dibattito questione femminile (Pierantoni); TIBURTINO III alle 18 dibattito problema città e stato di diritto.

MOVIMENTI DI MASSA E VITA DEMOCRATICA - Il partito deve essere in grado di estendere e rafforzare i suoi collegamenti di massa, tuttavia alla richiesta di unificare nei suoi obiettivi di lotta vasti strati popolari e di lavoratori. I movimenti dei giovani, del settore degli stranieri più emarginati, il loro piano, il loro sviluppo, la loro autonomia, sono importanti.

IL PARTITO - Il problema del governo di Roma implica un adeguamento complessivo del partito. La nascita dei comitati politici circoscrizionali rappresenta il primo passo in questa direzione. Il decentramento del partito è necessario per dare alla nostra organizzazione una struttura più aderente alle esigenze che abbiamo di fronte. Con il decentramento si vuol garantire un rafforzamento complessivo del partito, ed attimolo alla maturazione di forze e contributi nuovi, un salto qualitativo nella nostra presenza e nel nostro lavoro politico.

Seminario sulla scuola alle Frattocchie

Inizia oggi alle 15.30 alla scuola delle Frattocchie un seminario, organizzato dalla federazione comunista romana, sui problemi della riforma. L'incontro si protrarrà fino a domenica. I lavori si articolano in quattro lezioni dedicate ai problemi della riforma, agli organismi collegiali e all'associazionismo fra gli insegnanti e i genitori.

Evade dal S. Camillo detenuto per la rapina al treno postale

Due anni e mezzo fa la drammatica sparatoria con la polizia alla stazione Termini - Aveva ottenuto il trasferimento in ospedale per crisi epilettiche

«E' evaso dall'ospedale uscendo dalla porta principale senza che nessuno se ne accorgesse; protagonista di questo insolito episodio è Stefano Diodori, detenuto per tentata rapina e tentata strage. Il bandito era ricoverato da qualche giorno presso il S. Camillo, dove era stato trasferito da Rebibbia - perché soffriva di attacchi epilettici».

La fuga è avvenuta ieri mattina molto presto. Stefano Diodori era piantonato nella stanza 48 dell'ospedale di viale Mazzini, dove era rinchiuso in attesa di essere trasferito in carcere. La corte d'appello, proprio qualche giorno fa, aveva accettato il permesso di rientro presso la clinica Villa Flavia, ma da questa era stato dirottato, per mancanza di alibi, a Termini, dove era stato trasferito dal carcere in un ospedale di viale Mazzini.

Stefano Diodori è accusato di due condanne in prima istanza per aver partecipato ad una tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage.

Stefano Diodori è accusato di due condanne in prima istanza per aver partecipato ad una tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage.

Stefano Diodori è accusato di due condanne in prima istanza per aver partecipato ad una tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage.

Stefano Diodori è accusato di due condanne in prima istanza per aver partecipato ad una tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage.



L'incidente, sotto gli occhi del figlioletto, in un campo di Pietralata

Un agricoltore muore schiacciato dal trattore che si ribalta

Luigi Perinetti era uno degli ultimi affittuari della zona - Lavorava il terreno di via degli Erbaggi da una trentina d'anni

Negozi: pochi i consensi all'idea di chiudere il sabato pomeriggio

Continuerà anche in inverno l'orario «estivo» dei negozi? L'idea piace soprattutto ai commercianti (ma non a tutti). Il partito comunista, propugna in ogni caso la richiesta di unificare nel sabato pomeriggio le chiusure infrasettimanali di tutti gli esercizi, avanzata da tempo dall'Unione commercianti, dovrà rispondere quanto prima alla richiesta della giunta cittadina e delle categorie interessate. Una decisione non facile, quindi, per un problema, che ha creato sempre anche in altre città, copere, notevoli difficoltà agli amministratori. Non a caso il gruppo comunista chiederà in futuro anche la collaborazione dell'università e di centri di ricerca specializzati, per uno studio più approfondito sul problema degli orari (non solo commerciali).

Per lunedì, infatti, è attesa la prima risposta della VII commissione alla richiesta dell'Unione commercianti. La giunta infatti dovrà essere in grado di emanare l'ordinanza sull'orario verno della giornata di martedì. L'iniziativa, già annunciata a luglio dal sindaco assessore Costi, si tratta però, così ristretto da far pensare che la decisione non sarà certo per una vera e propria «rivoluzione» negli orari dei negozi.

E' uscito tranquillamente dal cancello principale del nosocomio

Evade dal S. Camillo detenuto per la rapina al treno postale

Due anni e mezzo fa la drammatica sparatoria con la polizia alla stazione Termini - Aveva ottenuto il trasferimento in ospedale per crisi epilettiche

«E' evaso dall'ospedale uscendo dalla porta principale senza che nessuno se ne accorgesse; protagonista di questo insolito episodio è Stefano Diodori, detenuto per tentata rapina e tentata strage. Il bandito era ricoverato da qualche giorno presso il S. Camillo, dove era stato trasferito da Rebibbia - perché soffriva di attacchi epilettici».

La fuga è avvenuta ieri mattina molto presto. Stefano Diodori era piantonato nella stanza 48 dell'ospedale di viale Mazzini, dove era rinchiuso in attesa di essere trasferito in carcere. La corte d'appello, proprio qualche giorno fa, aveva accettato il permesso di rientro presso la clinica Villa Flavia, ma da questa era stato dirottato, per mancanza di alibi, a Termini, dove era stato trasferito dal carcere in un ospedale di viale Mazzini.

Stefano Diodori è accusato di due condanne in prima istanza per aver partecipato ad una tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage.

Stefano Diodori è accusato di due condanne in prima istanza per aver partecipato ad una tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage.

Stefano Diodori è accusato di due condanne in prima istanza per aver partecipato ad una tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e ad una tentata strage, oltre a una terza condanna per tentata rapina e tentata strage.



Stefano Diodori

L'incidente, sotto gli occhi del figlioletto, in un campo di Pietralata

Un agricoltore muore schiacciato dal trattore che si ribalta

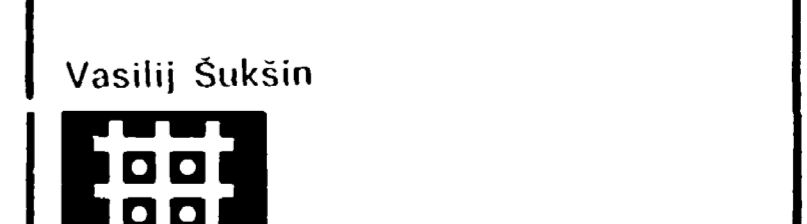
Luigi Perinetti era uno degli ultimi affittuari della zona - Lavorava il terreno di via degli Erbaggi da una trentina d'anni

Negozi: pochi i consensi all'idea di chiudere il sabato pomeriggio

Continuerà anche in inverno l'orario «estivo» dei negozi? L'idea piace soprattutto ai commercianti (ma non a tutti). Il partito comunista, propugna in ogni caso la richiesta di unificare nel sabato pomeriggio le chiusure infrasettimanali di tutti gli esercizi, avanzata da tempo dall'Unione commercianti, dovrà rispondere quanto prima alla richiesta della giunta cittadina e delle categorie interessate. Una decisione non facile, quindi, per un problema, che ha creato sempre anche in altre città, copere, notevoli difficoltà agli amministratori. Non a caso il gruppo comunista chiederà in futuro anche la collaborazione dell'università e di centri di ricerca specializzati, per uno studio più approfondito sul problema degli orari (non solo commerciali).

Per lunedì, infatti, è attesa la prima risposta della VII commissione alla richiesta dell'Unione commercianti. La giunta infatti dovrà essere in grado di emanare l'ordinanza sull'orario verno della giornata di martedì. L'iniziativa, già annunciata a luglio dal sindaco assessore Costi, si tratta però, così ristretto da far pensare che la decisione non sarà certo per una vera e propria «rivoluzione» negli orari dei negozi.

Editori Riuniti



Vasilij Sukšin

Il viburno rosso

Introduzione di Serena Vitale - traduzione di Carla Maschio e Serena Vitale - I David - pp 336 - L. 3.600

Il credito nel Lazio: specchio di distorsioni e squilibri

A palazzinari e ottizzatori il 40 per cento dei risparmi

Oggi e domani all'hotel Leonardo da Vinci, un convegno promosso dalla federazione comunista - Interverrà il compagno Luciano Barca della direzione

Un «disinteresse» pilota. Nella migliore delle ipotesi si arrivava a occuparsi del mutuo per l'acquisto di una casa o del tasso di interesse...

«Una rinnovata politica del credito per lo sviluppo economico, le proposte e l'iniziativa del Pci...»

Table showing credit statistics by sector: Edilizia (2.699,4), Industria (1.499,9), Commercio e servizi (930,3), Trasporti e comunicazioni (861,8), Pubbliche amministrazioni (143,6), Agricoltura (131,1). Total: 6.221,1.

La politica del credito ha un ruolo fondamentale nel processo di trasformazione della società. E quindi entrando nel merito dei problemi del governo...

Indetti dalle Leghe degli studenti e dai collettivi studio-lavoro

Corteo dall'Esedra e veglia antimperialista al Pantheon

L'appuntamento è alle 18,30 - L'adesione del comitato dei familiari dei detenuti politici argentini e del Comitato unitario democratici iraniani - Partecipano esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo

Riprendono lunedì le conferenze di produzione Acea. Lunedì 25 partirà un nuovo ciclo di conferenze di produzione dell'Acea.

Spettacoli, film e dibattiti al festival dell'Unità di Viterbo. Continua, nella splendida cornice di Prato Giardini, a Viterbo, il tradizionale appuntamento con la stampa comunista...

Il corteo partirà alle 18.30 da piazza Esedra: da qui giungerà al Pantheon dove si terrà una veglia internazionale.

Incontro di Argan col vice questore per gli attentati agli edifici pubblici. L'ultimo gesto vandalo, due giorni fa, contro l'Asilo nido di Casal Bruciatore ha riproposto il problema di una maggiore vigilanza degli edifici pubblici...

La polizia non ha ancora identificato l'attentatore fascista

Migliorano le condizioni del compagno Lanari

«Condotte»: invece di trattare chiama la Ps contro gli operai. E' una società pubblica, e rifiuta le trattative. E questo è già un atteggiamento gravissimo che contraddice il ruolo e le finalità di una azienda costituita da i soldati di tutti...

Continuano a migliorare le condizioni del compagno Paolo Lanari, ferito tre sere fa da un colpo di pistola davanti ad una sezione del Pci di Monteverde. I medici, che due giorni fa avevano estratto il proiettile che si era conficcato nel collo del giovane...

Già la mattina successiva al ferimento, il compagno Lanari è stato trasferito di parto in un'altra sala di ricovero con gli amici e i lavoratori che erano andati a trovarlo per esprimere la loro solidarietà.

polizia - quando ho sentito uno sparare, seguito subito dopo da altri. Mi sono voltato, appena in tempo per vedere che chi aveva compiuto l'attentato stava scappando a bordo di un motorino. In seguito, gli inquirenti hanno raccolto altre testimonianze che sembravano coincidere con la descrizione fornita dal ragazzo.

Anniario. Ricorre oggi il 4. anniversario della scomparsa del compagno Ezio D'Andrea. Nel ricordo a quanti lo conobbero e lo stimarono, il segretario Gino Felletti sottoscrive 10 mila lire per l'Unità.

CONCERTI

- ACCADEMIA Filarmonica (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) La stagione della filarmonica 1978-79 inizierà il 4 ottobre al Teatro Olimpico con un concerto del celebre Shostakovich...

schemi e ribalte

- VI SEGNALIAMO. ● «Il risveglio di primavera» (La Piramide) ● «Ciao maschio» (Aventino) ● «Capricorn one» (Capitol, Nuovo Sar, Sisto) ● «Una moglie» (Capranichetta) ● «Irma la dolce» (Due Allori) ● «Una donna tutta sola» (Eden, Le Ginestre, Triomphe) ● «2001 odissea nello spazio» (Empire) ● «Fantasia» (Europa) ● «Hollywood» (Giardino) ● «Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Gioiello) ● «Paperino story» (Golden, Quattro Fontane) ● «Easy rider» (Majestic) ● «Il cane bianco» (Majestic) ● «Coma profondo» (Quirinale) ● «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Reale, Traiano) ● «Harold e Maude» (Alba) ● «Let it be» (Cassio) ● «Vallori» (Farnese) ● «Rassegna di Max Ophüls» (Filmstudio 2) ● «Rapina a mano armata» (Politecnico) ● «I fidanzati» (Sadou) ● «La guerra lampo dei fratelli Marx» (VII Circo-scrizione)

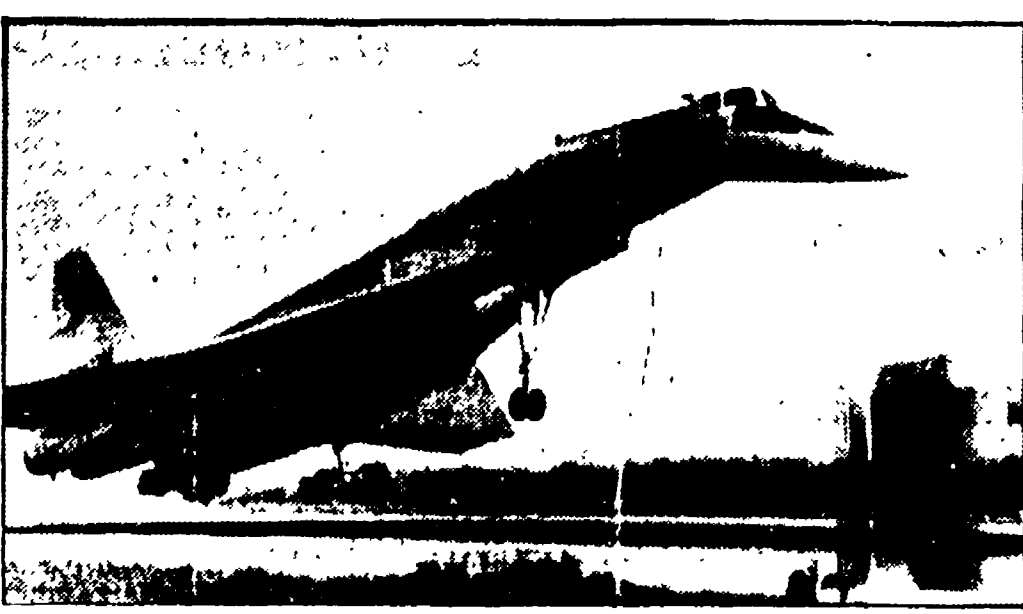
CINEMA TEATRI

- AMBA SIOVINELLI - 731.33.08 La bella e la bestia, con L. Hummer (VM 18) e Riviste di Spogliarello
- AVELLANA - 731.33.08 Quando due corpi si incontrano, con M. Anderson - SA (VM 18) e Riviste di Spogliarello
- OSTIA - 607.41.00 Capricorn one, con J. Brodin - DR (VM 18)
- ARENTE - 607.41.00 Capricorn one, con J. Brodin - DR (VM 18)
- CHIARASTELLA - 607.41.00 Riposo
- FELIX - 607.41.00 A mia matar companeros, con F. Nero - A
- MEXICO - 607.41.00 con S. Stallone - A
- NEVADA - 607.41.00 Profonda gola di Madame D'O, con D. Caloni - S (VM 18)
- NUOVO - 607.41.00 007 al limite due volte, con S. Conroy - A
- SAVILLO - 607.41.00 Champagne per due dopo il No, con H. Mills - G
- SALE DIOCESANE - 607.41.00 (Domani risaputa)
- AVILLA - 607.41.00 (Domani risaputa)
- BEVERLY - 607.41.00 (Domani risaputa)
- CINEFIORELLI - 607.41.00 (Domani risaputa)
- SILVA - 607.41.00 White Buffalo con C. Bronson - A
- DEGLI SCIOPIONI - 607.41.00 Il signor S. Loren - S
- DELLE PROVINCE - 607.41.00 Sette uomini d'oro, con P. Leroy - A
- DUE MACELLI - 607.41.00 (Domani risaputa)
- ERREKA - 607.41.00 (Domani risaputa)
- FARNESINA - 607.41.00 (Domani risaputa)
- GIOVANE TRASTEVERE - 607.41.00 (Domani risaputa)
- EUCLIDE - 607.41.00 (Domani risaputa)
- GIORGIO RUSSO, con G. Segal - DR (Domani risaputa)
- RUBINO D'ESSAI - 607.41.00 (Domani risaputa)
- PRIMA PORTA - 607.41.00 (Domani risaputa)
- NONNANTAR - 607.41.00 (Domani risaputa)
- RUBINO D'ESSAI - 607.41.00 (Domani risaputa)
- SALA UMBERTO - 607.41.00 (Domani risaputa)
- Ritri segreti DO (VM 18)
- SPLINDO - 607.41.00 (Domani risaputa)
- LE SEMINARIE, con P. Tedesco (VM 18)
- SUPERSIA - 607.41.00 (Domani risaputa)
- TRAIANO (Fiumicino) - 607.41.00 (Domani risaputa)
- TRAIANO - 607.41.00 (Domani risaputa)
- VERBAHO - 607.41.00 (Domani risaputa)
- VERBAHO - 607.41.00 (Domani risaputa)
- TERZE VISIONI - 607.41.00 (Domani risaputa)
- DEI PICCOLI - 607.41.00 (Domani risaputa)

Dopo il ritiro dai voli di linea

Accurate verifiche per il supersonico sovietico TU-144

Si ignorano i motivi che hanno consigliato la temporanea messa a riposo - Eccessivo rumore o problemi strutturali?



Risposta dei sindacati sovietici a Cgil Cisl Uil

Appello della FLM alla solidarietà con i lavoratori dell'America latina

Dalla nostra redazione

MOSCA — Ora è in un hangar dell'aeroporto moscovita di Domodedovo. Attorno a lui, tecnici, ingegneri, e specialisti eseguono controlli e studi per verificare eventuali modificazioni che si sono registrate durante i voli di prova. Per il TU 144 — il primo supersonico civile del mondo, onore e vanto dell'ingegneria sovietica — è giunto, forse, il momento della prova più difficile. È stato ritirato improvvisamente dai voli regolari di linea, mentre la produzione di altri esemplari nell'azienda di Voronez è stata sospesa. Voci ed ipotesi si rincorrono.

L'aereo — che era entrato in funzione per i voli civili tra Mosca e Alma Ata (3.000 chilometri di distanza) coperti in 115 minuti, contro 67 ore di treno e con un biglietto di 62 rubli contro i 44,60 del treno) è stato amovibilmente propagandato dall'Aeroflot (la sua sagoma a cupola, fuso ai due ali e al di sotto) presentato in ogni occasione come il sistema più valido per i voli civili del futuro. A nulla sono valse le soste forzate dovute prima ad un incidente nel cielo della Polonia (1971) poi alla tragedia verificatasi a Le Bourget (1973) quando il modello sperimentale si spaccò in volo andando a schiantarsi su un villaggio della zona. Si parlò allora di difetti di costru-

zione e si fece presente che la tanto decantata manovrabilità non era poi così efficace. Si disse anche che per le manovre di decollo e di atterraggio esistevano seri problemi e si fece notare che nel momento dell'impatto con il muro del suono il gigante incontrava « difficoltà » e « resistenze ».

Tecnici e ingegneri sovietici conversando con i colleghi occidentali, hanno sempre respinto le critiche presentando i risultati positivi dei voli sperimentali: « Mai un aereo — hanno detto più volte — ha avuto un periodo così lungo di prove e collaudi; praticamente dal '68 ogni giorno il TU 144 è stato sottoposto a dure prove... ». Si è quindi così allentata in funzione ufficiale. Le linee prescelte sono Mosca-Alma Ata, Mosca-Kharkov, all'interno del paese in vista di lanciare l'aereo sulle linee internazionali. Nel frattempo si è organizzato un volo « sperimentale » con un gruppo di giornalisti che sono stati catapultati dall'aeroporto moscovita di Domodedovo a quello di Krasnojarsk. Il volo è stato molto tranquillo e non è stato alle cronache — non è stato dei migliori: molti hanno subito affermato che il rumore all'interno era notevole e che le vibrazioni facevano una certa impressione. Tecnici dell'azienda costruttrice

hanno ribattuto che il rumore era reale, ma provocato artificialmente per non far sentire il bang dell'impatto col muro del suono.

Ma a parte queste risposte è restata, tra i passeggeri, l'impressione di trovarsi a bordo di un aereo troppo rumoroso per essere considerato perfetto. Oltre a queste considerazioni qualcosa dice avere però messo in allarme progettisti e tecnici (si è parlato, in ambienti occidentali, anche di un incidente che sarebbe avvenuto nelle settimane scorse, ma un portavoce del ministero dell'Aerospazio ha smentito categoricamente). Si è così provveduto a ritirare l'aereo tornando ai voli normali. La rotta Mosca - Alma Ata Mosca viene ora coperta in circa cinque ore dai TU 154 e TU 143. Il prezzo è invariato.

Carlo Benedetti

Una storia di 10 anni

1968 — I piani del TU 144 vennero in porto. Il prototipo volò il 31 dicembre con due mesi di anticipo sul Concorde. I tecnici rendono noti questi dati: 7.300 chilometri di raggio di azione a

2.400 chilometri orari con un carico di 120 persone circa. Il costruttore Andrej Tupolev dichiarò: « L'aereo è pronto a volare. È il primo al mondo nel suo genere e rappresenta una nuova, splendida vittoria per la scienza e l'ingegneria sovietica ». Il 9 giugno il TU superò il muro del suono, il 1970 — Continuano le prove. La stampa annuncia che presto il TU farà la sua parata ufficiale. Si parla delle caratteristiche: il modello viene denominato « piccolo di titanio » a causa del caratteristico becco — che lo fa appunto assomigliare ad un picchio — che si abbassa in fase di decollo e di atterraggio. Nel maggio nuovo volo sperimentale: 2010 chilometri orari a quota 16.700, dice il costruttore: « Il nostro aereo sta vivendo un periodo di intensi e minuziosi collaudi ».

1971 — Sulla « Stella rossa » il ministro dell'Aerospazio scrive: « Entro l'anno i piloti dell'Aeroflot cominceranno ad impadronirsi del TU 144 ». Si registrano varie polemiche in occidente. Negli ambienti internazionali si fa presente che l'aereo sovietico « non potrà mai concorrere con quelli occidentali ». Si parla con insistenza del Concorde costruito da francesi ed inglesi e si sostiene che « i sovietici hanno copiato ». Intanto al salone di Le Bour-

get il TU 144 è al centro dell'interesse. Lenta una nuova era: quella dei voli supersonici (addirittura: bi-sonici) di aerei civili. Conclusa l'operazione francese in seguito alla decisione di ritirare l'aereo da Mosca, ma durante il volo è costretto ad un atterraggio di fortuna all'aeroporto di Varsavia; secondo alcuni tecnici la grande ala a delta stava cedendo.

1972 — Volo di prova del TU tra Mosca e Taskent. In un'ora e 30 minuti il gigante dell'aria brucia i 3.300 chilometri di distanza. Gli altri tre impiegano quattro ore. 1973 — Fonti autorevoli affermano che il TU è « molto richiesto » all'estero. Si prevede l'avvio della costruzione in serie. Un prototipo viene inviato al tradizionale salone di Le Bourget con l'obiettivo di compiere evoluzioni. È il 3 giugno; mentre il « picchio di titanio » si sta abbassando — nella zona dell'aeroporto gli spettatori sono trecentomila — avviene la tragedia. L'aereo non riesce a riprendere quota, si spacca ed esplose. Un intero villaggio viene raggiunto dai rottami infuocati: 36 - i morti, 40 - i feriti.

1975 — Il TU torna a volare. Un modello modificato svolge servizio merci tra Mosca e Alma Ata. 1977 — A novembre il TU entra in funzione regolare con servizio passeggeri sulla linea Mosca-Alma Ata.

Una schiarita per Schmidt

Eletto il nuovo presidente del Land Nord-Reno Westfalia

Evitata una frattura fra socialdemocratici e liberali - Il problema degli sgravi fiscali

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Il socialdemocratico Johannes Rau è stato eletto mercoledì ministro presidente della regione Nord-Reno Westfalia in sostituzione di Heinz Kuehn (anche egli socialdemocratico) costretto alle dimissioni a seguito degli sviluppi di un grosso scandalo bancario. Rau, che è ministro federale per la scienza, ha ottenuto i voti sia del gruppo socialdemocratico che di quello liberale ed ha battuto nettamente il candidato della CDU che nella regione è in minoranza e all'opposizione. Kuehn che è stato presidente del governo regionale di Düsseldorf, per ben dodici anni, sarà con ogni probabilità uno dei candidati socialdemocratici al Parlamento europeo.

L'elezione di Rau, il rispetto della disciplina di partito sia da parte dei deputati socialdemocratici che di quelli liberali, sembrano avere portato una schiarita anche per il governo di Bonn. Lo scoglio della elezione del nuovo ministro presidente era infatti molto temuto in connessione con la discussione sugli sgravi fiscali al Bundestag. Le proposte di facilitazioni fiscali, che favoriscono soprattutto gli industriali e che mirano ad accrescere gli investimenti, sono state avanzate dal governo sotto le pressioni dei liberali e hanno suscitato una larga opposizione da parte dei sindacati, dei sindacati di base e dei democratici delle regioni ad alta concentrazione industriale, della base della SPD e di molti deputati socialdemocratici.

L'approvazione integrale del pacchetto di sgravi fiscali è stata posta dai liberali come una questione politica fondamentale per la sopravvivenza della coalizione di governo. Il timore era che il giorno stesso dell'inizio della discussione sul pacchetto (punto mercoledì) i liberali insistessero sulla necessità di una SPD facendo mancare parte dei loro consensi al candidato socialdemocratico alla presidenza della Nord Reno Westfalia e proseguendo sulla strada dell'avvicinamento alla CDU e del rovesciamento delle alleanze, seguita negli ultimi due anni e diventata uno strumento di pesanti pressioni per determinare gli indirizzi del governo. L'avvenuta elezione di Rau con i voti liberali starebbe ad indicare che l'abilità di Schmidt e le esigenze di governo sono riuscite ancora una volta a mettere a tacere il malcontento della base socialdemocratica. Con ogni probabilità il cancelliere è riuscito a fornire garanzie ai liberali che il pacchetto di sgravi fiscali in discussione verrà approvato in parlamento senza modifiche sostanziali e senza defezioni del gruppo socialdemocratico.

Arturo Barioli

Sull'indipendenza della Namibia

Irritazione negli USA per la sfida di Pretoria

La SWAPO: continueremo la lotta — Kurt Waldheim invita il Sud Africa a riconsiderare la sua decisione

NEW YORK — Il rappresentante all'ONU dell'organizzazione popolare dell'Africa del Sud Ovest (SWAPO), Theo Ben Gurirab, ha ieri chiesto un dibattito sulla Namibia da parte dell'Assemblea generale dell'ONU, dopo la nuova grave sfida lanciata dal Sud Africa all'organizzazione internazionale e il suo tentativo di avviare la Namibia all'indipendenza attraverso una farsa elettorale al di fuori di ogni controllo da parte delle Nazioni Unite.

Ben Gurirab ha anche chiesto al Consiglio di Sicurezza di valutare l'opportunità di imporre al Sud Africa nuove sanzioni economiche. Da parte sua — ha detto —, la SWAPO continuerà la lotta per una indipendenza reale del paese, attualmente sotto dominio sudafricano.

La decisione unilaterale del Sud Africa di indire elezioni in Namibia senza il controllo dell'ONU è stata accolta con sorpresa e rammarico negli Stati Uniti. Un portavoce del dipartimento di Stato, Tom Reston, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono « profondamente delusi » per questa decisione.

Il segretario generale dell'ONU, Waldheim, ha chiesto al Sud Africa di riconsiderare la sua decisione in merito alla proposta di inviare nella Namibia una forza dell'ONU di 7.500 uomini per sorvegliare lo svolgimento del processo elettorale. Una dura condanna all'azione sudafricana sulla Namibia è stata emessa dalla capitale dello Zambia, Lusaka. Il giornale governativo « Times of Zambia » scrive che « il regime di Pretoria ha dimostrato, ancora una volta, completo e totale disprezzo per l'opinione pubblica mondiale e per le Nazioni Unite ».

Il presidente della Zambia, Kenneth Kaunda, incontrerà venerdì il primo ministro britannico Callaghan per discutere « questioni di attualità » in Africa, e in particolare la questione rhodesiana, dopo le rivelazioni fatte dalla stampa britannica sulle violazioni dell'embargo alla Rhodesia da parte delle società petrolifere britanniche. Secondo queste rivelazioni, il governo britannico, nonostante le pubbliche assicurazioni che aveva dato in proposito, era perfettamente a conoscenza dei trasferimenti adottati dalle società britanniche per violare l'em-

bargo. L'incontro tra Kaunda e Callaghan avrà luogo in Nigeria. A Pretoria, intanto, è in corso la battaglia per la successione al primo ministro dimissionario Vorster.

Grossa battaglia presso Adua tra etiopici e guerriglieri tigrini

ROMA — Una battaglia di due giorni si è svolta il 15 e 16 settembre nella parte sudoccidentale della provincia etiopica di Adua tra truppe regolari e guerriglieri del Fronte Popolare di Liberazione del Tigrì.

Lo ha dichiarato a Roma un portavoce del PPLT aggiungendo che si è trattato di una delle più grosse battaglie scoppie nella regione. Lo scoppio è avvenuto, secondo il portavoce del Fronte, in un'area etiope tentavano di rastrellare le campagne. Dopo due giorni di combattimento le truppe regolari ebbero a riportare a Adua con gravi perdite.

Sempre in proposito dei rapporti internazionali dei sindacati, la segreteria della Fim ha reso ieri noto il testo di un comunicato nel quale si dichiara « preoccupata per la grave situazione di repressione degli elementari diritti umani e della libertà democratiche che si configura, oggi più gravemente che in passato, in diversi paesi del continente latinoamericano » e rivolge « un appello a tutti i lavoratori ed alle forze democratiche italiane perché intensifichino le pressioni e le iniziative concrete di solidarietà con le vittime di questi gravi fatti ».

In particolare, la FIM, sollecitata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, e della Cnt, ringrazia « i vari Stati del nostro sostegno alle lotte dei lavoratori di quei paesi, ed esprime in questo momento di particolare gravità la sua solidarietà a fianco dei lavoratori delle miniere cilene di Maricunga, Calama, El Teniente e El Salvador ».

Vi sono altri dati anch'essi molto chiari: la « politica sociale » della Cee e, r-masta sulla carta, principalmente per il fatto che essa è stata concepita come una serie di interventi marginali, mentre la Svizzera sembra proseguire sulla via dei provvedimenti unilaterali verso i lavoratori stranieri (si veda il discusso progetto ANAG) che ignorano i principi di parità e di libera circolazione, i quali, pur affermati nei trattati della CEE, non sono ancora stati realizzati, come il diritto

Direttore ALFREDO REICHLIN. Cod. rettorio CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa di Torino, n. Roma (Umbria) autorizz. e giornale numero n. 4556, D. 22/2/76. Direzione ed Amministrazione: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19.

Mary Onori

emigrazione

Gli emigrati per un'Europa di libertà e di lavoro



Nell'ambito delle manifestazioni della Festa nazionale dell'Unità di Genova si è svolta domenica scorsa un convegno dei lavoratori comunisti emigrati, dedicato ai problemi dell'Europa. Il convegno, aperto dal compagno paggio Giuliano Pajetta, ha visto l'intervento dei rappre-

sentanti delle Federazioni del PCI all'estero e del compagno Forcellari, responsabile del settore emigrati del PCI in direzione di Genova. Il dibattito è stato presieduto dal compagno Alessandro Natta sono stati dedicati al rafforzamento

to dei diritti politici oltre che sociali per i nostri lavoratori all'estero, per far sì che possano contribuire alla creazione di un'Europa nuova in cui i lavoratori abbiano una funzione di guida.

NELLA FOTO: un momento dell'incontro degli emigrati.

Questi i temi in discussione al Convegno di Lussemburgo

Il Convegno dei lavoratori emigrati in Europa, quale già si discute nel corso mese di luglio, è stato indetto per i giorni 3, 4 e 5 novembre 1978 a Lussemburgo. L'iniziativa è stata decisa dal ministro degli Esteri e dal Comitato per l'attuazione delle direttive della Conferenza dell'emigrazione, del quale fanno parte, come è noto, i partiti, i sindacati, le associazioni di massa degli emigrati, le Regioni, lo stesso governo. Nel convegno, quando fu annunciato che, senza alcuna preparazione e senza consultazioni con le forze sociali e politiche, si affidava l'organizzazione del convegno al Centro studi di Censis. Le nostre osservazioni critiche erano fondate, esse sono state accolte e le consultazioni a esigenze avverterle in varie altre sedi. L'incontro del prossimo novembre sarà dunque certamente un'occasione e rappresentativa e vi si potrà svolgere un esame dell'attuale condizione dei lavoratori emigrati, per farne derivate decisioni e impegni molto più precisi e vincolanti di quanto potesse essere consentito in un convegno di studio.

Il Comitato per l'attuazione delle indicazioni della Conferenza europea, che ha il compito di svolgere a Lussemburgo una discussione plenaria e un esame in alcuni punti della politica centrale del convegno sarà quello dell'occupazione, il problema del lavoro in Europa da cui discendono gli altri problemi della condizione dell'emigrato, i diritti politici, la partecipazione della scuola, la partecipazione e l'informazione.

Si ciascuna di tali questioni pesano i ritardi della politica governativa italiana e di quella della Comunità europea, pesano le condizioni di discriminazione esistenti in vari Paesi, tra i quali la Svizzera, dove i lavoratori emigrati vengono accolti con legislazioni non fondate sulla parità di trattamento, pesano le conseguenze dei processi di ristrutturazione della politica del lavoro, pesano le conseguenze dei processi di ristrutturazione della politica del lavoro, pesano le conseguenze dei processi di ristrutturazione della politica del lavoro.

Tutte le questioni che il convegno di Lussemburgo dovrà esaminare si riconducono alle misure per la parità effettiva tra lavoratori emigrati e cittadini del Paese ospitante, all'attuazione, in primo luogo alla politica per il lavoro in Europa. Sarà certamente necessario precisare le analisi della situazione e le aree in cui sono verificati declassamenti di lavoratori, il modo come i singoli Paesi affrontano la politica del lavoro. Ma alcuni dati politici sono certi ed evidenti. Ne la Svizzera, per i singoli Paesi stanno imboccando la via della politica programmatica dell'occupazione e della politica del lavoro, per portare un solo esempio, i sindacati della Confederazione europea sindacale con lo scopo di una giornata di lotta del 5 aprile scorso, perché i programmi di sviluppo e gli investimenti siano deliberati dai pubblici poteri e sottostati alle decisioni dei grandi gruppi.

Si svolgerà in questo fine settimana la festa federale dell'Unità della Federazione del PCI di FRANCO FORTE. Il comizio finale sarà tenuto dal compagno deputato Adolfo Faccini.

Le sezioni di STOCCARDA e di GIUGLIANO INPUGNA (terranò domani) sabato, le loro feste dell'Unità.

Sabato 23 e domenica 24 secondo Festival regionale dell'Unità e di Realtà Nuova nella Landshut di Uster, organizzato dalla Federazione di Zurigo.

Iniziativa del Partito si svolgerà sabato 23 a KILFFEN (presso il ristorante "L'Uster", organizzato da WINTER, festa dei giovani) e a THUR (ristorante Ochsen, convegno di zona).

Un'assemblea promossa dal Partito avrà luogo domenica a LOCARNO, alle ore 15 presso la Casa d'Italia.

Le iniziative del Partito discusse a Melbourne

Il PCI si rafforza anche in Australia

Si è tenuto il Comitato direttivo dell'organizzazione del PCI a Melbourne presieduto dal compagno Luggeri, membro della segreteria internazionale: la riunione ha avuto come tema principale la politica unitaria del Partito e l'importanza della partecipazione al governo e del rafforzamento del PCI in Australia condizione indispensabile per l'estensione del tessuto democratico tra i lavoratori emigrati. Sono intervenuti nel dibattito i compagni Brunni, K. Angeli, De Pieri, P. Zichetti, Calvini, A. Crema, Delella, Caputo, Mammoliti, Tardìa, Darmann, Failla e Ciunmundo. Essi hanno sottolineato l'importanza della politica unitaria del Partito e del suo ulteriore sviluppo anche in Australia; hanno poi approfondito i vari temi e le iniziative da prendere riguardanti la questione femminile, i problemi del governo e del Parlamento e le iniziative da prendere riguardanti la questione femminile, i problemi del governo e del Parlamento e le iniziative da prendere riguardanti la questione femminile, i problemi del governo e del Parlamento.

Assemblea della « Gramsci » a Stoccolma

La situazione politica italiana della ricerca di vie per uscire dalla crisi che affligge il nostro Paese appassiona anche i nostri lavoratori emigrati in una città tanto lontana e diversa come quella della Svezia. Nei locali della sezione « Gramsci » di Stoccolma si è svolta un'assemblea che è stata aperta da una relazione del compagno Pajetta in cui si è discusso del ruolo del PCI nella difesa della democrazia e per il risanamento e rinnovamento del nostro Paese.

Il segretario di Stato è ora in Arabia Saudita

Vance non è riuscito a convincere Hussein a cambiare la sua posizione

La Giordania insiste sul ritiro da tutti i territori e sull'autodeterminazione per i palestinesi - Colorose accoglienze di Hassan del Marocco a Sadat - Sloggiati da Nablus i coloni « selvaggi »

Incontro di Pajetta con esponenti libici

ROMA - I compagni Gian Carlo Pajetta, membro della Segreteria e della direzione, e Antonio Ruffini, membro del CC e vice responsabile della Sezione Esteri, hanno incontrato presso la Direzione del PCI una delegazione del Fronte del Popolo della Jamahiriya Araba Libica popolare socialista diretta da Ahmed Shahi, segretario degli affari esteri del Congresso dello Stato libico. Era con lui Mustafa Sherif, del Congresso del Popolo.

BEIRUT - Il segretario di Stato americano Vance è ripartito da Amman senza essere riuscito a ottenere una modifica della posizione negoziata della Giordania nei confronti degli accordi di Camp David. Cio è emerso chiaramente dalle laconiche dichiarazioni rilasciate al termine dei colloqui, subito prima della partenza per l'Arabia Saudita. Il portavoce di Vance ha definito il colloquio con Hussein « esauriente, amichevole ed utile » e ha detto che i contatti continueranno; ma le fonti giordane hanno specificato che le spiegazioni fornite dal segretario di Stato sulle intese di Camp David, sono apparse assolutamente insufficienti, anzi inaccettabili, per la Giordania. Il governo di Amman insiste sul ritiro israeliano da tutti i territori occupati, inclusa la parte araba di Gerusalemme, e sull'autodeterminazione per i palestinesi; e poiché gli Stati Uniti non sono in grado di dare garanzie in tal senso, Amman continua a non sentirsi « né moralmente né legalmente impegnata » dagli accordi di Camp David. Vance è dunque partito per Riad, ma è ben difficile che ottenga dai dirigenti sauditi una diversa formulazione; fra l'altro, proprio ieri gli Emirati Arabi Uniti (dopo il Kuwait e il Qatar e il Nord Yemen) hanno preso posizione contro le intese di Camp David. Un certo interesse ha comunque suscitato la notizia che Re Khalid d'Arabia si re-

cherà sabato negli USA. Finora l'unico dirigente arabo che sembra appoggiare Sadat (a parte il sudanese Nimeiri, che a Washington ha avuto un'ora di colloquio con Carter) è il re del Marocco Hassan II, che ieri ha calorosamente accolto il leader egiziano, in visita a Rabat. Hassan è tra i primi a rallegrarsi, nel novembre scorso, per il viaggio di Sadat a Gerusalemme. Oggi il presidente egiziano, terminati i colloqui, con re Hassan, terrà a Rabat una conferenza stampa. A illuminare le posizioni e le intenzioni dell'Egitto può valere comunque una intervista del vice primo ministro del Cairo Hassan Yohani, pubblicata dal giornale israeliano Jerusalem Post e nella quale si legge la seguente affermazione: « Nessuna persona sensibile può oggi continuare a insistere sulla creazione di uno Stato palestinese separato e indipendente... È chiaro che questi due territori (Cisgiordania e Gaza) dovranno essere legati alla Giordania, e magari a Israele, con vincoli federali o confederali ».

Per una visita di due giorni Moshe Dayan accoglie Forlani a Tel Aviv

TEL AVIV - Il ministro degli Esteri israeliano Amnoni Forlani è giunto ieri pomeriggio a Tel Aviv per una visita ufficiale di due giorni in Israele, la prima compiuta da un capo della diplomazia italiana nello Stato ebraico dopo la « guerra del Kippur » dell'ottobre 1973. Al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Lod, Forlani è stato accolto dal collega israeliano Moshe Dayan. Dando il benvenuto a Forlani, Dayan ha sottolineato come quello italiano sia il primo ministro degli Esteri europeo a venire in Israele dopo il « vertice » di Camp David e se ne è detto « molto contento ». « Troverà, ha continuato Dayan, questo paese in uno stato di grande eccitazione. Non è uno stato nuovo per Israele, ma finora si è

sempre trattato di eccitazione per la guerra, la minaccia di guerra o per una crisi politica. Oggi, invece, è per la prima volta, si tratta di eccitazione per una ragione positiva. È come quando si aspetta la nascita di un bambino. Tutti sono molto infelicitati, ma qualcosa di costruttivo sta per venire alla luce. Spero che lei, signor ministro, se ne renderà conto e accetterà con buon spirito qualunque inconveniente potesse presentarsi ». Rispondendo al saluto di Dayan, Forlani si è a sua volta detto « molto lieto » di essere in Israele « a soli pochi giorni dalla conclusione degli storici incontri di Camp David » e ha aggiunto di « guardare con molto interesse ai prossimi colloqui ».

strutturale determinata che non fu e non è quella italiana. Non a caso la crisi delle socialdemocrazie nasce con il declino di un certo tipo di Stato assistenziale e con la crisi dei sistemi capitalistici entro cui ciascuna di esse si è sviluppata. Per questo punto dogmatico, non si può dire che rifiutare i modelli dei paesi che fin qui si sono sforzati di realizzare il socialismo non può che voler dire seguire il modello socialdemocratico: un dogmatismo tanto più vuoto quanto più interrogativo sul senso della politica seguita e sulle prospettive che all'interno stesso dei partiti socialdemocratici europei più seri e più rappresentativi.

Bobbio si è spiegato e dice: non c'è terza via nel senso che non c'è terzo modo; o quello democratico o quello rivoluzionario (intendendo per rivoluzionario unicamente il metodo violento). Ma anche intendendo « via » come « metodo », è falso sostenere che il metodo democratico può essere solo quello socialdemocratico. Oltre tutto la socialdemocrazia è una esperienza storica complessa (con le sue pagine tragiche e sanguinose e le sue pagine positive, sempre segnate con la rinuncia ad uscire dal capitalismo), ma è anche un metodo democratico con ombre pesanti che non può essere certo considerato come l'Assoluto e il Perfetto. Andiamo a vedere come funzionano questi partiti, in un regime interno come quello del sindacato (pura cinghia di trasmissione) sia come concezione dello Stato. E poi, a prescindere da ogni altro, la socialdemocrazia (e perciò essa fornisce solo in alcuni paesi europei e non in altri ed è inesistente in tutto il resto del mondo) è il risultato di una realtà

non può più reggere: e in Italia in special modo data la debolezza cronica del capitalismo, i suoi ripetuti fallimenti storici, l'ampiezza già raggiunta dal settore pubblico. L'on. La Malfa contrappone la esigenza che noi sentiamo di muoverci verso un superamento del capitalismo al bisogno concreto di risanare lo Stato e il sistema economico, e quindi alla politica di solidarietà democratica che fermamente sosteniamo. Ma la contrapposizione dovrebbe riguardare, piuttosto, il cortico respiro delle iniziative economiche del governo e gli atti avventurosi e destabilizzanti di altre forze politiche. Non si può fare finta che una classe operaia organizzata e combattiva (e noi in essa) non esista e che, dunque, tutta la questione del sacrificio si ponga solo dal lato del lavoro, e nel suo pensare « ribelle » del sistema, possa sanare mali che il sistema stesso ha generato. La tesi che l'Italia strada da seguire è quella di ripristinare il vecchio e fallimentare modello di sviluppo non regge. Di qui nasce la nostra convinzione che la democrazia debba coniugarsi con profonde trasformazioni di tipo socialista. Altri possono pensarla altrimenti. I fatti diranno chi ha ragione. Sta di fatto che quando i comunisti indicano l'austerità come necessaria, intendono sottolineare l'esigenza di un profondo mutamento del senso della giustizia — di modelli di consumo e di vita. Perché La Malfa non si scandalizza allora? L'idea di una via nuova sorge al tempo stesso, attraverso un cammino teorico

e politico concreto: perciò è apparso del tutto campato per aria e strumentale lo slogan secondo il quale i comunisti italiani dovessero ancora liberarsi, nientedimeno da un leninismo inteso come interna fronda, dal « cordone ombelicale » con una potenza straniera. Questa è propaganda di bassa lega. La realtà è che se in questi anni il PCI non avesse retto sul fronte della lotta all'inflazione e contro l'eversione, l'Italia davvero si sarebbe cacciata dall'Europa. Sono certi nostri esaminatori che devono essere esaminati. Per fortuna la discussione è andata avanti anche in altro modo e più costruttivamente. E di una discussione seria e costruttiva c'è bisogno, perché si tratti di una ricerca non facile. Questa via nuova sarà vitale se continuerà a svilupparsi attraverso l'affermazione scientifica della realtà e, contemporaneamente, tra le masse lavoratrici, nella esperienza e nella lotta. E' possibile avanzare in un dibattito — teorico e politico — di questo genere? E' da sperare di sì. Ma perché un tale dibattito possa andare avanti occorre sembrare il campo dalle pretese di misura — la « abilitazione » — a partecipare al governo del Paese. Cio serve solo a quelle forze di destra interne o esterne alla DC che sono avverse perché ad esse vorrebbero restituire la maggioranza. E a chi vuole nascondere il limite vero della democrazia italiana: il fatto cioè che una maggioranza non possa avere un governo ad essa corrispondente.

Polemiche sulle iniziative del PSI

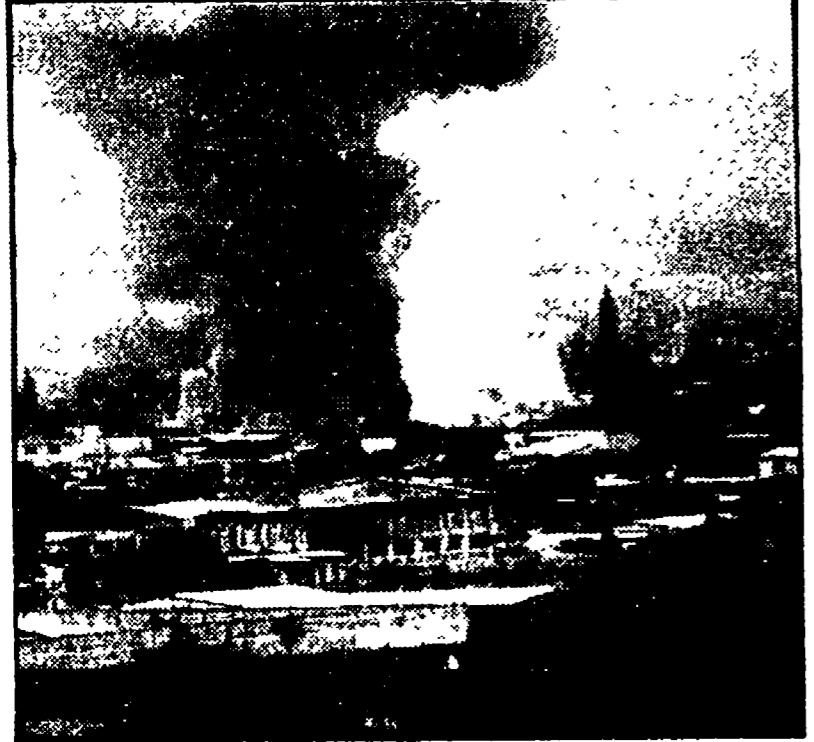
La polemica delle iniziative del PSI, che si è accesa in questi giorni, riguarda evidentemente il prossimo dibattito parlamentare. Sulla legge universitaria, la polemica è del giornale socialdemocratico, che scrive: « Ora ci stupisce che il PSI torni a ridiscutere anche provvedimenti legislativi frutto di fatti e di ordini in cui ha avuto notevole peso e precisa responsabilità ». Così facendo, secondo il socialdemocratico, il PSI si ostina a « rendere difficile ciò che è facile », antepone le esigenze di una « strategia politica incerta » all'interesse preminente di restituire al Paese la sicurezza di un ordinato sviluppo.

Per i repubblicani, vi è da desiderare un nuovo intervento di Ugo La Malfa. Un articolo che sarà pubblicato oggi dalla Voce, e che sembra preannunciare un atteggiamento di disimpegno del gruppo PR1. « Vista la realtà dei nostri sforzi » scrive il leader repubblicano — « dobbiamo forse cominciare a pensare a una totale nostra autonomia, come richiamo alle altre forze del centro e di sinistra ». « Progetti di legge che riguardano l'Italia ». Nel corso del suo ragionamento, almeno stando ai testi diffusi ieri, La Malfa non fa cenno a questioni concrete. Svolge una polemica in termini generali. Se avesse guardato più da vicino ai problemi che riguardano le difficoltà della politica di emergenza, avrebbe visto che queste difficoltà hanno poco a che fare con l'ideologia, ma derivano da resistenze e ostacoli che hanno ragioni ben individuabili.

La polemica del socialdemocratico nei confronti del PSI riguarda due aspetti. Sulla vicenda Moro, la segreteria del PSDI ha fatto diffondere una nota con la quale chiede che la solidarietà nazionale si espliciti effettivamente sulla valutazione della tragedia mortale di eritare strumenti

A Esteli in fiamme si combatte ancora

La guardia di Somoza fucila gli oppositori e poi ne brucia i cadaveri - Riunita l'OSA sul Nicaragua



A Esteli, nel Nicaragua (di cui vediamo nella foto gli effetti più vistosi della guerra civile), si combatte ancora mentre la città in molte sue parti brucia. Colonne di fumo e fiamme si elevano da tre giorni mentre aumenta il numero degli abitanti della cittadina che scelgono la fuga per salvarsi dalla repressione sanguinaria



in pieno giorno, una strada sgomberata, e ben visibile, deve mostrare la bandiera bianca per evitare di essere uccisa. La fotografia ritrae un momento della fuga dei civili da Esteli mercoledì scorso. Il giornalista Tom Fenton dell'Associated Press racconta che nelle città riconquistate ai sandinisti dalla Guardia di Somoza avvengono decine

di fucilazioni e i cadaveri vengono bruciati. A Somoza come a Esteli, non basta uccidere: il corpo del reato deve scomparire. Ieri sono cominciate a Washington le riunioni dei ministri degli Esteri dell'OSA (Organizzazione degli Stati americani) sulla situazione in Nicaragua. Si attende una condanna del regime di Somoza.

Restata immutata l'attuale dinamica salariale per le pensioni minime, di cui godono oltre quattro milioni di persone. Resta cioè immutato l'indice di rivalutazione pari al 27,53% delle retribuzioni della industria.

Una risposta il governo deve darla anche per il pensionamento anticipato non giustificato dai particolari condizioni di lavoro. Si tratta infatti di decidere a quali condizioni e in quanto tempo eliminare la possibilità di questi anticipi.

Da discutere ancora il problema del cumulo. La proposta profilata dal ministro del lavoro è stata quella di una riduzione (prima del 90% poi del 10%) della pensione di coloro che gode anche di una retribuzione: questa misura avvantaggerebbe le pensioni più alte.

La questione dei contributi dei lavoratori autonomi e dei coltivatori diretti è affrontata dal ministro direttamente con le categorie interessate in incontri cui parteciperà anche la delegazione della federazione unitaria. Sembra che il ministro Scotti abbia ipotizzato per i commercianti e gli artigiani un aumento dei contributi del 180% in modo da elevare il gettito globale annuale delle gestioni di 520.550 miliardi.

Il punto sulla trattativa per le pensioni

Reso noto a Stresa nella conferenza sul traffico

I morti sulla «strada» nel '77 sono stati 10.000

STRESA - La 35. conferenza del traffico e della circolazione, dedicata quest'anno all'automobile in Europa ha aperto ieri i suoi lavori. Il tema generale è quello di modificare quest'indice percentuale, prendendo da riferimento la media delle tre retribuzioni. Così ridotto l'indice scenderebbe sulla pensione dell'anno precedente, depredata però delle quote di aumento. Si parte da un punto di partenza del 76. Le pensioni supplementari, invece, godranno solo dell'aumento in percentuale relativo alla dinamica salariale.

Una grande occasione per volare pagava per « superare » e ha detto il ministro dei trasporti, Vittorio Colombo intervenendo nella seduta inaugurale del ministero della consumistica e ricerca pure valori morali e spirituali nuovi o più semplicemente, diciamo, per contribuire a creare un nuovo modello, più civile e meno stremante di vita.

La prossima conferenza dei trasporti possa essere caratterizzata da « dotte » analisi di cui è sovrabbondante. Deve invece portare — ha aggiunto — a prospettare « soluzioni concrete e realizzabili in tempi corti » avviando una politica di organica programmazione del settore. D'accordo, ma allora bisogna che, anche partendo da un punto di partenza di analisi, si svolga la prima relazione del prof. Ugo Carnevali dell'università di Pavia e re-sponsabile civile e penale e aspetti assicurativi, ozi il prof. Giuseppe Mrazbek terra la relazione su « Cause e conseguenze della strada in relazione alle convenzioni internazionali e alla normativa comunitaria ».

« El Pais » ha pubblicato 6 pagine

Le « Giornate » di Venezia e la dittatura uruguayana

ROMA - Le Giornate della cultura uruguayana in lotta che si svolsero a Venezia (in occasione delle quali ebbero luogo comizi e conferenze a Roma, Napoli, Milano e Trento) hanno colpito nel segno. Il quotidiano di Montevideo che si è fatto portavoce della dittatura uruguayana, « El Pais », ha pubblicato un inserto a colori di sei pagine ad esse dedicato. Naturalmente non si è trattato di un'informazione veritiera ma di contraffazioni. E' indicativo però che il regime più oppressivo conosciuto dal paese abbia dovuto impegnarsi in un confronto, sia pure secondo i suoi mezzi e il suo livello, con questa importante iniziativa di solidarietà culturale e politica con il popolo uruguayano. Il giornale tenta di far passare per « azione marxista » e « cultura rossa » — secondo il noto quanto vecchio metodo fascista ben conosciuto in Italia — quel che, invece, è stata un'azione di democratici di diverso orientamento politico — un incontro di intellettuali fra i più noti e rappresentativi dell'Uruguay. E pubblica le schede politiche di personalità che parteciparono o aderirono al-

Per gli incidenti sulla Tien An Men

A Pechino nuovi «dazibao» contro il sindaco Wu-teh

PECHINO - Il Consiglio di Stato cinese, approvando una richiesta avanzata dal ministro dell'Istruzione, ha disposto — informa un dispaccio dell'ANSA — che tutti gli edifici scolastici occupati durante la « rivoluzione culturale » da « organismi del Partito, del governo, delle Forze armate, ecc. » vengano « restituiti » entro il mese di agosto dell'anno prossimo. Da un'inchiesta condotta per iniziativa dell'attuale vice primo ministro, Teng Hsiao-ping, risulterebbe infatti che il numero di questi edifici è « enorme » e toglierebbe il posto a 2 milioni e 230 mila studenti. Gran parte delle occupazioni — dice la relazione del ministro pubblicata ieri dall'organo del PCC, il « Quotidiano del popolo » — è avvenuta « sotto l'influenza malsana di Lin biao e della « banda dei quattro » ». A Pechino, intanto, è comparso un altro «dazibao» contro il sindaco Wu-teh, firmato da un insegnante di scuola media. Dall'aprile del '77, il Comitato rivoluzionario (Amministrazione municipale) di Pechino, che è tuttora presieduto appunto da Wu-teh, il

Per gli incidenti sulla Tien An Men

A Pechino nuovi «dazibao» contro il sindaco Wu-teh

quale è anche membro dell'Ufficio politico del PCC, viene periodicamente accusato di « collusione » con la cosiddetta « banda dei quattro », soprattutto in relazione ai gravi incidenti avvenuti nell'aprile dell'anno precedente (1976) sulla piazza Tien An Men, nel centro di Pechino. Wu-teh, comunque, ha accolto in veste ufficiale, domenica scorsa, il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, che sta compiendo una visita a Pechino e in alcune regioni della Cina popolare e che, ieri, si è incontrato con Teng Hsiao-ping. ATENE - Huang-hua, ministro degli Esteri della Cina popolare, è arrivato ieri ad Atene — accolto dall'omologo ellenico Rallis all'aeroporto — per una visita ufficiale di quattro giorni in Grecia. Questa visita conferma — dopo il viaggio di Hua Kuofeng in Romania e in Jugoslavia — l'attuale interesse della diplomazia cinese per l'Europa e, in particolare, per la zona balcanica. Huang-hua, che sarà ricevuto anche dal

Illo Giuffrè

Con la partecipazione di Luciano Lama

Mercoledì manifestano i pensionati

Delegazioni che arriveranno dall'Italia centrale sfileranno in corteo a Firenze

Mercoledì si svolge a Firenze una manifestazione internazionale a sostegno della riforma del sistema pensionistico e previdenziale. Vi parteciperanno delegazioni della Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e della provincia della Spezia che si sono date appuntamento alle 9.30 alla Fontana da Basso da dove partirà un corteo che si concluderà nel piazzale degli Uffizi. Il corteo conclusivo sarà tenuto da Baldo Sarre Costantini, del comitato operativo unitario nazionale pensionati, e da Luciano Lama, segretario nazionale della CGIL.

Con questa iniziativa i pensionati intendono innanzitutto respingere ogni ipotesi tendente a stravolgere o sospendere, anche temporaneamente, il principio dell'agibilità della pensione alla dinamica salariale e al costo della vita. La categoria rivendica quindi la correzione delle distorsioni contenute nell'attuale ordinamento pensionistico, una netta separazione tra previdenza ed assistenza, premesse per la creazione di contenitori della spesa pubblica nel settore pensionistico, oltre al superamento di situazioni anomale e di ingiustificato privilegio.

Le aspettative dei pensionati sono rivolte verso alcune richieste come la riscossione unificata dei contributi, la necessaria riforma della scala contributiva; una graduale unificazione delle gestioni pensionistiche; un riequilibrio finanziario delle gestioni degli artigiani, commercianti, dei coltivatori diretti, mediante l'aumento dei contributi da parte di tali categorie, e funzionale dell'INPS.

I pensionati chiedono interventi anche per la casa ed i servizi sociali, contro la lievitazione dei prezzi. A giudizio dei sindacati, il progetto governativo di riforma rappresenta una base di discussione, tenendo conto però dell'esigenza di apportare integrazioni e correzioni che siano pienamente conseguenti alle giuste esigenze dei pensionati. Prioritariamente si rivendicano l'intangibilità dell'agibilità della pensione alla dinamica salariale e al costo della vita, oltre all'istituzione ai pensionati dell'INPS della periodicità semestrale di tale adeguamento.

Il parere della giunta toscana sui documenti del Cipi

Non si programma l'economia tagliando fuori le Regioni

I piani riguardano la chimica, l'elettronica, la carta, la moda e la siderurgia - Una dichiarazione di Bartolini: «Abbiamo lavorato a stretto contatto con la società»

Scandicci: tre miliardi per opere pubbliche

Il Comune di Scandicci assumerà un mutuo di circa tre miliardi per finanziare una serie di importanti opere pubbliche. La decisione è stata presa nell'ultima seduta del consiglio comunale e si colloca nell'ambito della realizzazione del programma di opere pubbliche già progettate e ammonta a circa 5 miliardi.

Questi interventi si collocano nell'ambito della realizzazione del programma di opere pubbliche già progettate e ammonta a circa 5 miliardi. Il finanziamento di questi altri tre miliardi di opere pubbliche, attraverso l'assunzione di un mutuo, l'impegno finanziario complessivo dell'amministrazione comunale per la realizzazione di opere pubbliche a Scandicci.

Il costo previsto 250 milioni). Con il finanziamento di questi altri tre miliardi di opere pubbliche, attraverso l'assunzione di un mutuo, l'impegno finanziario complessivo dell'amministrazione comunale per la realizzazione di opere pubbliche a Scandicci.

Il costo previsto 250 milioni). Con il finanziamento di questi altri tre miliardi di opere pubbliche, attraverso l'assunzione di un mutuo, l'impegno finanziario complessivo dell'amministrazione comunale per la realizzazione di opere pubbliche a Scandicci.

Il costo previsto 250 milioni). Con il finanziamento di questi altri tre miliardi di opere pubbliche, attraverso l'assunzione di un mutuo, l'impegno finanziario complessivo dell'amministrazione comunale per la realizzazione di opere pubbliche a Scandicci.

Il costo previsto 250 milioni). Con il finanziamento di questi altri tre miliardi di opere pubbliche, attraverso l'assunzione di un mutuo, l'impegno finanziario complessivo dell'amministrazione comunale per la realizzazione di opere pubbliche a Scandicci.

La giunta toscana ha approvato e rimesso al consiglio regionale, i pareri sui programmi finalizzati del Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale) riguardanti il sistema della moda, la chimica, il settore carta, l'elettronica, la meccanica strumentale, la siderurgia. Devono ancora essere espressi i pareri sull'agroindustria e quelli relativi ai settori cosiddetti orizzontali (comercializzazione, energia, etc) non ancora finalizzati dal Cipi. Sulla questione interviene con una dichiarazione il vice presidente della giunta toscana Gianfranco Bartolini per rilevare innanzitutto come il lavoro compiuto si qualifica molto di più che come mero adempimento formale della legge di conversione industriale.

Intendo dire - ha osservato Bartolini - che il nostro lavoro si è svolto in stretto contatto con la società toscana, fatto che ci ha permesso di procedere alla stesura di programmi e progetti, tenendo conto delle realtà della regione. Certo l'attività con cui il governo regionale si è mosso è stata quella di una programmazione oggettiva, e non soggettiva, cercando cioè di inquadrare i nodi toscani nel più generale contesto nazionale.

Il nostro obiettivo - ha detto ancora Bartolini - era e resta quello di presentarsi assieme a tutte le Regioni in una posizione unitaria per dare una risposta giusta e corretta ad una serie di quesiti e di problemi che si presentano di fronte al carattere assolutamente generico dei documenti predisposti dal Cipi e che non possono essere risolti con una lista delle rispettive mancanze o necessità. Al contrario, esigono invece un impegno nazionale per mettere a punto un insieme di proposte capaci di rendere concreti i processi di ripresa produttiva nel quadro della situazione nazionale.

Si può anche dire che questa logica non è molto presente nel pacchetto del Cipi, come si è rilevato recentemente dai relatori e presidenti delle Regioni riuniti ad Alghero. Come giunta Toscana, e quindi, come Regione abbiamo messo l'accento sulla necessità di realizzare un vasto quadro di omogeneità mettendo in evidenza i nodi che qui - ha rilevato ancora il vice presidente della Regione - non è certamente il caso di oligarchie, ma di un insieme di proposte capaci di rendere concreti i processi di ripresa produttiva nel quadro della situazione nazionale.

Non può sfuggire però che c'è preoccupazione per il fatto che il primo strumento di lavoro del Cipi, l'intervento programmatico sull'economia toscana per tagliare fuori le Regioni. Se le Regioni devono rinunciare ai grandi obiettivi nazionali di programma e alla conseguente messa in atto di questa politica, essa deve essere la prima grande occasione. Tra l'altro dobbiamo anche dire che lo sviluppo della Toscana non può essere subordinato ai piani aziendali delle grandi imprese. E questo è particolarmente evidente in una regione come la nostra, caratterizzata da un vasto ed articolato tessuto di piccola e media impresa.

Se non vogliamo che il fondo della legge siano demando alla elaborazione dei singoli piani aziendali (e quindi, di fatto, di un'operazione di delegamento) che, come è noto, si è verificata, occorre che il ruolo della Regione, quale strumento di programmazione territoriale, sia pienamente riconosciuto, e che si realizzi un'adeguata e indirizzata adeguata flussi finanziari.

Per questo - conclude Bartolini - anziché presentare ai Cipi una lista dei nostri «punti caldi» (che avrebbe il fine di favorire il sostegno tradizionale degli incentivi) abbiamo puntato al quadro nazionale, riferendo le nostre «spese ai nodi fondamentali dello sviluppo del paese ed in particolare al Mezzogiorno, e all'occupazione, e ai quesiti che, nei documenti del Cipi, sembrano assumere il carattere di semplici, come prevede la legge, verranno ribaditi nella sede delle nostre deliberazioni, e nella sede dove deve realizzarsi una linea unitaria e compatta delle Regioni. Ci sembra questo un obiettivo urgente di fronte a quelle parti non chiare del piano Pandolfi nella quale si pongono talora alcune questioni di occupazione, senza che si sappia in quali settori verranno a cadere. E del resto i programmi del Cipi, in questa direzione, non aiutano affatto.

Scuola laboratorio dell'attore. Oggi alle 17, presso la Scuola laboratorio dell'attore, in via degli Alfani 84, si terrà una lezione conversazionale condotta dal dottor Paolo Cocheri su «Principi di interpretazione scenica secondo il metodo di Orazio Costa». L'ingresso è libero.

Chiesta una nuova politica per il meccano-tessile

Assemblea aperta alla Billi-Matec

Denunciato l'immobilismo dell'ENI e della direzione aziendale - I lavoratori preoccupati per le manovre sul salario - Eluso l'accordo sull'occupazione

Presentazione ad Empoli dei finalisti del premio Pozzale

EMPOLI - Iniziano da questa sera ad Empoli, presso la biblioteca comunale, alle 21.15, le presentazioni dei volumi finalisti della 27. edizione del premio letterario Pozzale - Lucio Russo, Ernesto Balduino e Giuliano Procacci presenteranno rispettivamente «Il darwinismo a Firenze» di Giovanni Landucci e «Partito nuovo e democrazia in URSS» di Alberto Ponsi.

Le presentazioni continueranno con il seguente calendario: venerdì 29 Anna Barolli e Rita Baldassarri presenteranno «Tutto d'un fiato» di Maria Tatoli, e Silvio Guastavini «Il mondo dei vinti» di Nuto Revelli. Venerdì 6 ottobre Giovanni Giudice presenterà «L'incertezza dei bersagli» e Paolo Bertolani e Silvio Guastavini «Muro della notte» di Giovanni Bagetti.

Il vincitore del premio sarà proclamato alla fine di ottobre.

Assemblea aperta alla fabbrica Billi-Matec di Scandicci. Nel salone affollato della mensa i lavoratori hanno affrontato e discusso i problemi aziendali e quelli generali del gruppo meccano-tessile dell'ENI. Dopo lo scioglimento dell'EGAM la situazione non si è modificata di un millimetro; anzi, per quanto riguarda i rapporti tra la direzione aziendale e i lavoratori si è andati progressivamente verso un peggioramento. Da tempo è in alto un tentativo di dividere le maestranze con la politica degli aumenti di salario al merito, personalizzazione, ecc.

Anche più grave la situazione generale del gruppo meccano-tessile. L'ENI si è munita alla gestione delle attività di cassa integrazione alla San Giorgio, di scomposizioni alla Tematec e mentre sono presenti rischi di privatizzazione, i sindacati chiedono per l'ENI un solo consiglio di amministrazione. L'unico consiglio (l'ENI si è sempre presentato con tre consigli di amministrazione), darebbe

anche meno forza alle varie direzioni aziendali. L'attuale direzione della fabbrica di Scandicci non solo continua nella sua gestione immobilista ma porta avanti scoperte manovre di divisione dei lavoratori.

L'assemblea di ieri mattina è servita per sensibilizzare i lavoratori e le forze sociali invitate alla manifestazione, contro le manovre della direzione. I rappresentanti dei partiti politici (PCI-PSI-DC), della federazione sindacale unitaria, del consiglio sindacale di zona, del comune di Scandicci e della Regione Toscana, hanno ribadito il loro impegno per creare insieme ai lavoratori un fronte unico e costringere l'ENI a presentare entro breve tempo i piani di comparto ed avviare una nuova politica del settore meccano-tessile.

I sindacati accusano la direzione di eludere anche gli accordi firmati nel fronte scorso ed in particolare la parte che riguarda l'occupazione. La stabilità delle assunzioni dalle liste di Scandicci infatti non è stata rispettata, come pure l'assunzione tramite le liste speciali per i giovani. Il superamento della monoprodotto è un'altra richiesta avanzata da anni e mai presa in considerazione dalla direzione dell'azienda. Attualmente il settore come solamente macchine tessili per le calze da donna completamente ignorato il settore dei macchinari per calze da uomo.

Nell'ambito della fiera degli uccelli che tutti gli anni si svolge a Porta Romana, il 28 settembre la Federazione fa rotativa ed il consiglio di quartiere n. 3, hanno organizzato una settimana naturalistica per le scuole che si svolgerà dal 25 al 30 settembre e che sarà chiamata «Impariamo a conoscere la nostra fauna».

Questa iniziativa prende lo spunto dal fatto che molti giovani non conoscono i nostri animali, soprattutto se guardiamo alla realtà del quartiere n. 3, senza zona del centro storico, offre pochissimi spazi verdi ai cittadini. L'iniziativa vuole inoltre riconfermare l'attenzione del consiglio di quartiere verso tutte quelle manifestazioni che si svolgono sul territorio, per una maggiore valorizzazione e partecipazione della popolazione.

Nella stessa tempo la Federazione tende a ribadire la propria visione di un cacciatore nuovo e diverso che trova la sua funzione nell'ambito dell'associazionismo venatorio organizzato. Un cacciatore cioè che si preoccupa dei problemi naturalistici e della difesa e salvaguardia razionale della fauna e concretizza

questa sua visione con iniziative qualificanti. Nel corso della settimana verranno prese le seguenti iniziative: mostra presso il centro civico (via dei Serragli) saranno esposti numerosi animali imbalsamati e saranno effettuate proiezioni di diapositive e filmati sulla fauna e sull'ambiente, con mentate - direttamente dai rappresentanti della Federazione.

Vista alla fiera degli uccelli: la mattina del 28 settembre, tutte le scuole sono invitate a far visitare ai ragazzi la fiera che ha luogo a Porta Romana, dove sarà possibile vedere oltre ai numerosi uccelli esposti ed altri animali, anche piccoli spettacoli quali macchiette di commedia, teatro, fra imbanditi di uccelli, esibizione di civette ammaestrate, gare di tiro con l'arco.

Altre iniziative da segnalare sono il concorso per un lavoro di gruppo sul tema della fauna e dell'ambiente, organizzato dal quartiere e un dibattito fra tutti i rappresentanti delle associazioni venatorie che avrà luogo il giorno 29 settembre alle ore 21.

Il colpo compiuto da tre giovani armati

Assaltata una gioielleria a Gavinana Caturato un giovane con il bottino

Due della banda sono riusciti a fuggire - L'auto dei rapinatori è stata segnalata ai carabinieri subito dopo che questi l'avevano abbandonata - Sono incappati in un posto di blocco a Pontassieve

Ieri mattina, poco dopo l'assalto ad una gioielleria, i carabinieri hanno catturato uno dei rapinatori, recuperato il bottino (35-40 milioni) e le armi, tre pistole con il colpo in canna. Il giovane arrestato, si chiama Nicolò Misuraca, ha 23 anni, risiede a Bagno a Ripoli.

Ma vediamo dall'inizio il «film» di questa impresa banditesca (la seconda ventiquattre ore dopo la rapina di 50 milioni alla Banca Toscana di Pontassieve), conclusasi in maniera inaspettata (per i banditi, si intende). La prima scena si svolge in piazza Gavinana. Teatro il negozio di Adriano Roggi. Sono le 9.30. Nel negozio ci sono il titolare, sua nipote e sua nuora. L'orefice ha tutto i contenitori dei gioielli (bracciali, collane, anelli, orologi d'oro) dalla cassaforte per sistemarli nella vetrina. A pochi metri dal negozio si ferma una «125» con tre giovani a bordo. Uno rimane al posto di guida, gli altri due si dirigono verso l'orefice. Sono a viso scoperto.

Quando entrano nel negozio potrebbero essere scambiati per due clienti, ma impugnano due pistole. «E' una rapina», frase classica e logora di un copione ormai arcinoto. I malviventi con rapidità, sotto gli sguardi atterriti delle due donne, vuotano i contenitori in un sacchetto di plastica. Prima di uscire minacciano il titolare e le due donne: con il malloppo salgono sull'auto che si allontana velocemente. L'allarme rimbomba in questura e alla centrale operativa dei carabinieri. I nuziani le indagini e le ricerche.

L'auto usata per la fuga (targa Firenze 907765, rubata a Marco Fontana) viene ritrovata abbandonata alla Nave a Rovezzano. Fine del primo tempo i banditi saliti su un'altra auto («pulita») si allontanano in direzione di Pontassieve. Il trasbordo da una vettura all'altra non è passato però inosservato. Qualcuno (questa è la versione ufficiale) annota il numero di targa e avverte i carabinieri. I posti di blocco sono già stati istituiti.

tutti e i militari sono in allarme.

In località «La Palla» la vettura dei rapinatori incappa nel posto di blocco. I tre occupanti però balzano giù dall'auto e si inoltrano nella boscaglia. I carabinieri iniziano l'inseguimento e uno dei fuggitivi viene bloccato: è Nicolò Misuraca, proprietario dell'auto, una 124 Fiat. Il giovane non ha scampo e deve arrendersi. Gli altri due, mentre sul posto confluiscono numerosi pattuglie di carabinieri al comando del tenente Citti, riescono a far perdere le proprie tracce ma dovrebbero avere le ore contate.

Sulla «124» del Misuraca i carabinieri rinvergono tre pistole e tutta la refettoria rubata nel negozio del Roggi il quale, quando viene informato che la sua merce si trova nella caserma di Borgognissanti pensa ad uno scherzo. Ora le indagini proseguono per accertare se per caso i tre giovani hanno compiuto altre rapine, cioè se ieri mattina erano alla loro prima «uscita» o avevano già compiuto altri assalti.



Da sinistra a destra, Silvana Bianco e Adriano Roggi raccontano i particolari della rapina

Una nota del consiglio dei delegati

Polemiche all'ospedale di Prato sulle questioni del personale

I sindacati lamentano ritardi ma il presidente dice che il documento sull'ipotesi operativa è stato presentato agli interessati - Va avanti il progetto per il dipartimento d'emergenza

PRATO - Su i problemi del Dipartimento d'emergenza e del personale il consiglio dei delegati dell'ospedale di Prato ha emesso un comunicato. «Dopo una lunga fase di accertamento di lotta - inizia la nota - durata per un anno e condotta con grande senso di responsabilità, che aveva portato ad una rottura con il consiglio di amministrazione, si era stata una ripresa degli incontri, nel primo dei quali il consiglio di amministrazione, tutto a sorpresa, aveva presentato una proposta di considerare il consiglio dei delegati interlocutore privilegiato e di andare all'attuazione della pratica pratica degli accordi già sottoscritti. A questa dichiarazione di volontà politica - prosegue la nota - non è seguito un atteggiamento conseguente. Si è perseverato nell'ignorare sistematicamente il consiglio dei delegati».

Il documento continua affermando che nella stessa seduta in cui era stata presentata questa volontà politica c'era stata la disponibilità ad esaminare i problemi, sulla base di un progetto tecnico approntato dalla direzione sanitaria. «Nello stesso momento - si dice ancora - senza alcuna consultazione, si

inviava al dipartimento Servizi Sociali della Regione una deliberazione sulla ristrutturazione dei servizi e diverso impiego del personale medico. Successivamente il consiglio di amministrazione si era impegnato a presentare una proposta di presentazione di un documento di vertenza in atto dipartimento di emergenza e gestione del personale».

Secondo il consiglio dei delegati, tale impegno era stato assunto per lo scorso 10 settembre. La nota aggiunge che fino ad ora è stato un documento nel quale si ripropongono semplicemente le indicazioni della regione Toscana. Sempre nel comunicato del consiglio dei delegati si dice che la sostanza dell'accordo (mobilità del personale, controllo degli abusi, trasferimenti, ecc.) non è stata neppure enunciata e che niente è stato presentato al dipartimento di emergenza. «Il documento è stato presentato al consiglio di amministrazione, che investì della questione, dare risposte esaurienti e puntuali. La segreteria della presidenza ha consegnato martedì 9 settembre al coordinatore del consiglio dei delegati il documento globale sull'ipotesi operativa di nuove gestioni del personale, e quello sulla istituzione del dipartimento d'emergenza, per la duplice

funzione di: sopprimere alle esistenze e di evitare inutili ricoveri».

Dire ancora il presidente: «Mi appare inpegnabile che lo stesso giorno della consegna dei documenti, si è emessa un comunicato, riferente a situazioni precedenti. Il proposito - continua Giovanni - era quello di far passare un documento di vertenza, in cui si affermava che un documento di vertenza era stato presentato al consiglio di amministrazione, che aveva investito della questione, dare risposte esaurienti e puntuali. La segreteria della presidenza ha consegnato martedì 9 settembre al coordinatore del consiglio dei delegati il documento globale sull'ipotesi operativa di nuove gestioni del personale, e quello sulla istituzione del dipartimento d'emergenza, per la duplice

funzione di: sopprimere alle esistenze e di evitare inutili ricoveri».

Dire ancora il presidente: «Mi appare inpegnabile che lo stesso giorno della consegna dei documenti, si è emessa un comunicato, riferente a situazioni precedenti. Il proposito - continua Giovanni - era quello di far passare un documento di vertenza, in cui si affermava che un documento di vertenza era stato presentato al consiglio di amministrazione, che aveva investito della questione, dare risposte esaurienti e puntuali. La segreteria della presidenza ha consegnato martedì 9 settembre al coordinatore del consiglio dei delegati il documento globale sull'ipotesi operativa di nuove gestioni del personale, e quello sulla istituzione del dipartimento d'emergenza, per la duplice

SI CHIUDE DOMENICA IL «SETTEMBRE» CERTALDESE

Come vivevano i contadini nelle campagne di Certaldo

CERTALDO - «Settembre a Certaldo», edizione 78, volge al termine. Da sabato 9 settembre a domenica 24, è un intenso susseguirsi di iniziative, spettacoli musicali e balletti, mostre e dibattiti, proiezioni e animazione teatrale. Il tema centrale è l'agricoltura, quella del passato e questa, molto meno fiorente, del presente.

I riferimenti alla campagna sono frequenti. Nei balli e canti popolari, nella interessante conferenza tenuta dal professor Cherubini, della facoltà di lettere dell'università di Firenze, su «Bocaccio e i contadini», nella tavola rotonda sulla «arrozzeria in Toscana».

Ma i principali centri di interesse sono due mostre, una sulla casa colonica nel Certaldese, l'altra sulla «Cultura contadina nel territorio certaldese».

La prima - disposta nella sala delle riunioni del Comune, in via 2 Giugno - raccoglie fotografie, piante, schizzi, relativi a case, poderi, costruzioni, della campagna della zona. L'amministrazione comunale ha intenzione di iniziare ai più presto la catalogazione delle case coloniche nel territorio di Certaldo, un tempo centri di lavoro e di vita associata, e adesso in parte abbandonate o divenute la comoda «alcova» in cui trascorrere il week end per chi

insieme da un gruppo di persone di Certaldo, guidate da professori universitari, che hanno girato in campagna da una casa all'altra. E' un materiale molto ricco, corredato da didascalie e schede illustrative: gli anziani vi ritrovano il loro mondo, i giovani vi scoprono una realtà fino ad ora ignorata.

«Questa raccolta - continua Sandra Landi, assessore alla cultura del Comune, che ha seguito direttamente tutte le fasi del lavoro - per il momento costituisce forse una mostra, ma il nostro impegno è quello di farne un museo, che potrebbe essere collocato negli scantinati di palazzo Giannotti, in Certaldo Alto. I proprietari dei vari pezzi sono disposti a lasciarceli definitivamente, se questa idea andrà in porto».

il partito

Domani alle 9.30 nei locali del Comitato regionale del PCI, via Alamanni 41, avrà luogo una riunione sulla questione dell'informazione.

Oggi alle 9.30 in federazione è convocato il comitato direttivo per un esame della situazione politica generale, e in particolare delle forze politiche fiorentine.

Cantini Leonardo - Vinci
COLTIVATORI DIRETTI ASSOCIATI
Tel. (0571) 508254 - 509104

Fra le ridenti colline di Vinci a circa 30 km da Firenze, la ns. CANTINA è aperta tutti i giorni feriali nella ora 8.30-12.30 - 14.30-18.30 (sabato 8.30-12.30) per la vendita ai privati consumatori, dei suoi genuini ed apprezzati vini.

Per la vostra tavola permettetevi un vino genuino al giusto prezzo

Significativo accordo tra direzione e consiglio di fabbrica

Pistoia: assunti alla Breda 75 giovani delle liste speciali

Dieci sono donne - Le assunzioni già iniziate, saranno completate entro la fine dell'anno - I corsi di qualificazione previsti - «Una sfida alla crisi» per rilanciare l'occupazione e la produzione



La Breda Costruzioni ferroviarie di Pistoia, si è giunti all'accordo fra Consiglio di Fabbrica e Direzione della azienda per l'assunzione di 75 giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali. Le assunzioni già iniziate saranno completate entro la fine del 1978 e sono articolate in tre contratti: formazione di 25 giovani ciascuno.

Circa 50 del gruppo di Angiolini

Gli andreottiani senesi non rinnovano la tessera

SIENA — Il consigliere regionale Giordano Angiolini e i suoi «seguidi» hanno deciso di non rinnovare, almeno per il momento, la tessera della DC. La decisione è stata annunciata durante una riunione che si è svolta nel tardo pomeriggio di lunedì scorso in una salotto dell'Hotel Garden. Erano presenti circa una cinquantina di aderenti al gruppo di Angiolini fino ai quali è tempo fa si distinguono, nella scacchiera delle correnti della DC senese, come «andreottiani».

Il termine per rinnovare la tessera della DC è scaduto definitivamente, dopo una serie di proroghe concesse proprio per tentare il recupero in extremis del gruppo di Angiolini, mercoledì 20 settembre. Ma gli ex andreottiani, che al momento si sono arresi nella sede del movimento Cristiano Lavoratori, non hanno voluto intendere da quell'orecchio e hanno deciso di non rinnovare l'iscrizione alla DC prima che da Roma giunga la decisione definitiva in merito al ricorso presentato dagli «angioliniani» sulla questione della ristrutturazione delle sezioni e la loro nuova sede, in viale del centro storico. Poi, eventualmente, una scappatoia legale per rientrare nel partito, anche dalla finestra, è sempre possibile.

In effetti, la rottura all'interno della DC fra Angiolini e il suo gruppo da una parte e la maggioranza provinciale composta da zaccagniniani e fanfaniani scelsi dall'altra, era avvenuta da tempo. Almeno da quando nel luglio non vennero effettuati i ricambi, da parte degli enti locali senesi nella deputazione amministrativa provinciale. Angiolini ha presentato un nuovo ricorso di cui si aspetta l'esito in questi giorni.

Dopo la pressione dei sindacati

Forse gli handicappati avranno gli insegnanti

LIVORNO — Novità per l'inserimento nelle scuole degli insegnanti di sostegno ai bambini handicappati. Ieri il ministero ha chiesto al provveditore agli studi una relazione sulla situazione livornese per avere una serie di dati argomentati. La richiesta del ministero fa seguito alla vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali di categoria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Cli ed è stato inviato alla prefettura al ministero, nel quale si chiedeva l'utilizzo di 43 insegnanti per il sostegno, o, in caso di perplessità, la visita di un ispettore a Livorno.

La federazione unitaria ha interpretato positivamente questo fatto nuovo, ma non viene esclusa l'ipotesi di uno sciopero generale, se il problema non troverà soluzione entro la fine del mese. In base alle richieste presentate dai circoli didattici, e rivendicate dal sindacato, il provveditore dovrebbe affidare a 43 insegnanti (20 per Livorno e 23 per la provincia) l'incarico per il sostegno dei bambini handicappati, il cui inserimento nelle scuole è regolato dalla legge 517. Questo numero non è di contorno, per esperienza dello scorso anno i cui risultati hanno dimostrato la validità dell'iniziativa.

Il provveditore ha risposto negativamente alla richiesta presentata dai sindacati riferendosi alla legge 951, sulle disposizioni del bilancio di previsione che prevede anche l'utilizzo dei soprannumerari (cioè del personale di ruolo che non ha ancora sede fissa) per la copertura di posti vacanti, di posti a tempo pieno e infine di quelli a sostegno degli handicappati. A Livorno i soprannumerari sono 139 e non consentono di coprire neppure le necessità delle prime due voci, che richiederebbero 171 insegnanti. Il provveditore, dunque, dovrà affidare in ogni caso un minimo di 32 incarichi non previsti dal bilancio.

Restano però esclusi gli handicappati, ed ecco la richiesta ulteriore di 43 persone fatta dalle organizzazioni sindacali, le quali, tra l'altro, interpretando lo spirito della legge, ne propongono una diversa applicazione. Secondo la federazione unitaria, infatti, sarebbe stato più giusto privilegiare la copertura dei posti a sostegno (per i quali, non esistendo il titolare, è impossibile ricorrere al personale supplente) e solo in un secondo tempo provvedere alle altre voci. Questa possibile soluzione è stata condivisa anche dal direttore generale all'istruzione elementare in un incontro tenutosi a Roma con i sindacati. Oltretutto, ma questo è un aspetto secondario del problema, la scala di priorità programmata dal provveditore favorirebbe l'assegnazione agli ultimi arrivati, i sovranumerari. Dovendo invece ricoprire i posti vacanti, continuerebbero ad andare all'isola d'Elba e nelle scuole più sperdute.

Indipendentemente dai criteri che si intende adottare, questo grosso problema sociale non può essere risolto. Già in alcune scuole le proteste si sono trasformate in astensioni dalle lezioni. Alla elementare di via Montebello, particolarmente rilevanti per la quantità di assenti, le amministrazioni provinciali e comunali hanno sollecitato al ministro Pedini un intervento atto a sbloccare la situazione, che a Livorno raggiunge il suo punto culminante, limitando di fatto la quantità di posti in organico e posti a tempo pieno.

st. f.

Il 10 luglio è iniziato presso la Scuola Regionale di Formazione professionale, gestita dalla amministrazione provinciale, il primo corso di formazione per saldatori. Questo corso, che si svolge a Pistoia, ha una durata di 18 mesi e si articola in tre fasi: la prima è di tipo teorico, la seconda è pratica e la terza è di tipo specialistico. Il corso è articolato in tre contratti: formazione di 25 giovani ciascuno.

Dopo la rottura delle trattative tra direzione aziendale e organizzazioni sindacali ha ripreso vigore, tra le forze politiche, il dibattito sul piano di risanamento presentato dalla Lebole. Vediamo quindi di fare il punto su rilevanti aspetti del piano, in discussione non solo alcuni suoi aspetti marginali, ma i tre pilastri su cui si regge l'attuale politica produttiva, vendite all'estero, occupazione.

Secondo bilancio su cui marcia l'aumento di produttività «versione Lebole» è quello dei miglioramenti tecnologici. L'azienda vede al suo interno una situazione differenziata: la fase del taglio ha, ad esempio, macchine moderne mentre quella del cucito non. Ma questa situazione non è da addossarsi alla Lebole quanto piuttosto allo stagnante della ricerca in questo settore, soprattutto in Italia. Gran parte dei macchinari Lebole hanno infatti marchio americano. Che significa sempre di per la Lebole miglioramenti tecnologici? Mistero. La direzione non dice nulla in merito a segreti industriali. Nessuno, tra sindacati e forze politiche, vuole rubare eventuali brevetti Lebole. Il problema è soltanto sapere come si svolgerà la ricerca. Si intende fare investimenti per la ricerca. Perché, per essere chiari, potrebbe essere tutto un altro modo di pensare la produttività pari, a quanto scritto nel piano, al 33 per cento? Con un maggior investimento per la ricerca, con miglioramenti tecnologici e con un nuovo rapporto tra direzione e sindacato, è possibile un salto di qualità? Se la Lebole non prende la strada di una nuova organizzazione, si rischia di vendere ad un prezzo basso una semplice razionalizzazione della produzione. E qui riappare il solito

Fumose proposte della direzione

Nel piano Lebole c'è una sola certezza: 616 posti in meno

I comunisti chiedono il rispetto degli accordi di febbraio scorso e la salvaguardia dei livelli di occupazione

to la direzione aziendale sulle tendenze dei mercati esteri che si vuole interessare. Analisi, non invenzioni, è che significa conoscere le fasce di reddito e le loro modificazioni, il rapporto tra la distribuzione del reddito e l'andamento dei consumi. Si tratta cioè di aver chiare le fasce dei consumatori e i possibili consumi, i prezzi dei prodotti dei concorrenti, i canali di distribuzione e così via. Analisi di questo tipo servono a rendere credibile la penetrazione nei mercati esteri.

Finora la Lebole si è limitata ad inviare campioni in GB, RET, USA. In una riunione con le forze politiche cittadine un dirigente Lebole ha dichiarato che l'azienda inizierà la sua opera di penetrazione negli USA. Motivò: «E' il mercato più grosso» è stata la risposta. Questo è il titolo d'ispirazione delle capacità manageriali di coloro che dovrebbero salvare dal disastro una fabbrica con 4000 addetti. Rimane sempre in campo delle vendite il piano Lebole non accenna ad un coordinamento tra le aziende delle PPSS. Questo mentre quasi contemporaneamente il CIPSI scrive nel piano nazionale del settore, denominato Sistema Aduo, che «bisogna porre fine alla rovinosa concorrenza tra le aziende delle PPSS». La Lebole non pone neppure il problema di quali servizi saranno i processi di integrazione e di complementarità tra i due grandi gruppi della grande industria di Pistoia, la GEPI e la GEPI. Continua quindi la guerra tra sorelle.

Sull'occupazione, non c'è stato un coordinamento. Sono due questioni centrali è chiaro che la richiesta della Lebole di arrivare entro l'81 a 3000 addetti, con 616 occupati, appare perfettamente credibile. Che la Lebole voglia oggi con il preprensio-

namento e con gli incentivi all'esso volontario e domani magari con i licenziamenti, ridurre l'occupazione è un'idea così certa del piano. Questo appare al più scettico la giustificazione del futuro licenziamento. A fare l'ornamento ad una situazione non certo dalle rose prospettive vi è l'atteggiamento della direzione aziendale che rifiuta il confronto sul suo piano. Ha già presentato unilateralmente richiesta di cassa integrazione speciale e sembra decisa ad andare in fondo nell'applicazione delle sue decisioni.

Dinanzi a questa involuzione della questione Lebole, la federazione comunista ha rilanciato la necessità di un confronto più serio e preciso tra forze politiche, sindacali e amministrazione comunale. In una parola, la sempre citata ma mai realizzata carta di produzione. I comunisti della Lebole nel loro documento chiedono inoltre che l'azienda rispetti l'accordo del febbraio scorso che prevedeva la salvaguardia dei livelli occupazionali che ci sia un confronto tra la Commissione Regionale sulla mobilità della manodopera e la direzione aziendale che le PPSS intervengano obbligatoriamente ad una trattativa seria con l'azienda. I sindacati sui livelli occupazionali. L'obiettivo rimane quello di risanare sul serio la Lebole. E se le organizzazioni sindacali sui livelli occupazionali saranno «soltanto» 616 in meno questo sarà equamente un collasso per l'economia cittadina. E se le organizzazioni sindacali non vorranno essere attività alternative (ad Arrezzo ci sono 10.000 di disoccupati) dovrebbero essere fatte pensando alla Lebole. In questo modo, cercando posti che devono essere creati, si dovrebbero posti che ci sono.

Claudio Repek

Mostre, narrativa, cinema e pittura alla settimana artistica

Il neorealismo approda a Vico

Le iniziative che saranno prese per la tradizionale manifestazione - Saranno esposte interessanti opere di Renato Guttuso e di Ernesto Treccani - Alla riscoperta di Giovanni da San Giovanni

Nel comune di Barberino Val d'Elsa, in provincia di Siena, si svolge una settimana artistica che ha saputo negli ultimi anni rinnovare con una certa originalità la sua manifestazione settembrina della vita che in molte località della Toscana costituisce un appuntamento importante al fine di una efficace promozione commerciale dei prodotti agricoli. Nell'arco di una settimana, così, vengono organizzate un gran numero di manifestazioni di carattere folkloristico e gastronomico culminanti in un'iniziativa di più largo respiro culturale: si tratta di «Vico arte», una rassegna culturale incentrata su un tema monografico, per quest'anno, nella settimana che va dal 10 al 24 settembre, è stato scelto un programma che intende valorizzare alcune tra le più significative opere del neorealismo italiano. Per questo, oltre

ad una serata dedicata alla «Vico arte», alla poesia, durante la quale verranno letti brani dei più famosi scrittori che aderirono a una certa originalità, si è prevista la mostra di alcuni dei più celebri films di De Sica, Rossellini e Visconti.

A queste due iniziative se ne aggiunge una terza, senza dubbio più ambiziosa e importante: l'allestimento di due mostre dedicate a due fra i più significativi pittori italiani contemporanei, Renato Guttuso e Ernesto Treccani i quali, come è noto, dettero un apporto determinante al movimento neorealista. In questi due artisti, si può dire, si è consumata la genesi della pittura neorealista. Queste due rassegne, inaugurate domenica 10 settembre, si svolgono in alcune sale suggestivi locali messi a disposizione della popolazione di Vico.

Mentre nel caso di Guttuso è stata scelta una zona della sua produzione più recente e perciò meno omogenea al tema proposto, nel caso di Treccani la rispondenza è stata indicata dal fatto di avere esposto alcuni grandi disegni, cartoni e studi delle sue opere più note, come suoi «Reportage» sulla Calabria e sul Polinesio dei primissimi anni '50, ha reso la rassegna ancora più interessante.

Fra le altre iniziative che si intendono organizzare, più importanti vanno ricordate quelle dei personali di Alain Bonifazi e di Gabriella Morici, due pittori purtuttora non molto brillanti, che comunque non sembrano rientrare appieno nel quadro ideologico artistico di tutta la manifestazione. Al contrario, la presenza di un piccolo gruppo di ceramisti (Crippa, Federici, Innocenti, Masini, Panos, Tala) guidati da Salvatore Cipolla, hanno dato modo ai numerosi visitatori di cogliere da vicino la ricchezza tecnico-espressiva del multiformi prodotti che rappresentano il risultato di questa difficile arte.

Nel settore delle arti figurative, infine, un altro appuntamento attende i visitatori ed è quello forse più originale e decisamente più valido: ci riferiamo all'ottima riuscita della mostra fotografica su Giovanni da San Giovanni che è stata allestita in una capella consacrata a Vico.

Le ragioni della scelta di questo pittore toscano del secolo sono legate alla presenza di Giovanni da San Giovanni (1521-1588) a Vico nel 1521, l'orquando fu affrescato la cappella padronale dei signori Brancadori (oggi Palazzo Majnoni-Guicciardini).

g. n. Lido Scarpetti

Un'importante rassegna da domani a Poggibonsi

Animazione in piazza

Sarà utilizzata anche la villa di Montelonti - In programma ci sono numerosi spettacoli per ragazzi - Com'è nata l'idea di organizzare questa iniziativa - Il cartellone delle rappresentazioni

Dal 23 al 30 settembre Poggibonsi ospiterà un'importante rassegna di teatro di strada e di ragazzi.

La rassegna, quest'anno alla prima edizione, è nata dalla collaborazione fra il comune di Poggibonsi ed un gruppo di animazione teatrale del Circolo Arci, il teatrino dello zio Tobia, che da circa due anni opera nel territorio di Poggibonsi ed in particolare, a quel livello, «a immissione per ora», dice Giancarlo Francini, uno dei leaders del gruppo, «conquistati» ritenuti lavoratori della Breda esca dai confini della fabbrica per investire la società pistoiese nel suo complesso.

In primo luogo, il fatto che la rassegna si svolge in una piazza, in un luogo di vita, in presenza di ben 10 donne. Ciò in concreto supera la visione discriminante secondo cui la donna o si inserisce nel terziario oppure è costretta a svolgere lavori marginali.

In secondo luogo il numero elevato fra i nuovi assunti di coloro che possiedono un titolo di studio medio-alto. Il che significa che si sta facendo strada nei fatti della realtà economico sociale la necessità di superare la divisione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale. Da questa esperienza, cioè, sembrerebbe ricomporsi, seppure in maniera non del tutto lineare, «la distorsione di classe», provocata da uno sviluppo irrazionale della scolarizzazione che privilegia il lavoro intellettuale e spinge i giovani verso un inserimento nel settore terziario. Infine, anche se non siamo ovviamente a quei livelli, «a immissione per ora», dice Giancarlo Francini, uno dei leaders del gruppo, «conquistati» ritenuti lavoratori della Breda esca dai confini della fabbrica per investire la società pistoiese nel suo complesso.

Questa volta abbiamo tentato di farlo, in un luogo di vita, in presenza di ben 10 donne. Ciò in concreto supera la visione discriminante secondo cui la donna o si inserisce nel terziario oppure è costretta a svolgere lavori marginali.

renda e cena per chi interverrà, ad un prezzo decisamente basso. L'attività è coordinata Arci di Poggibonsi e fredda: in una confusione indesiderabile i ragazzi si stanno preparando a ricevere il parco di due ettari, il bosco di 34 ettari - invitando i partiti politici e le organizzazioni cittadine ad esprimere proposte.

Naturalmente, la rassegna va ben al di là della festa di domenica: durante tutta la settimana si succederanno nelle piazze delle strade, nei circoli ricreativi della città attori, mimi, maghi e clown famosi in tutto il mondo: i fratelli Colombani, il mago Bustrice, il Kerala Kala Kendram, il piccolo teatro di Pontedera, i clown Otto, John Melville e i Kahloodle, le macchine volanti, il teatro di Ventura, oltre naturalmente al teatrino dello zio Tobia e ad un recentissimo gruppo senese, la Piccola accademia.

Quasi pronto a Montespertoli il palazzo inutilizzato da anni

Un centro culturale nel vecchio Municipio

Al primo piano troveranno posto la biblioteca, l'archivio storico e il centro civico per il consiglio di quartiere - Ambulatori e uffici sanitari a piano terra - Disponibili apparecchi per musica e film

MONTESPERTOOLI — Da gennaio, gli operai del Comune stanno lavorando ad un vecchio edificio di proprietà comunale, lo hanno consolidato, ristrutturato, imbiancato, arredato. Ed ora si presenta con un volto diverso: rinnovato, più accogliente, più moderno. Questo cambiamento dell'aspetto interno ed esterno del palazzo è in funzione di una sua diversa e più completa utilizzazione: dopo essere stato a lungo la sede del Municipio, era quasi inutilizzato da diversi anni, ad eccezione di alcune stanze adibite ad ambulatori dell'ONMI e di qualche altra in cui si riuniva la banda musicale per fare le prove.

Non appena i lavori saranno terminati — l'inaugurazione è prevista per i prossimi mesi — l'edificio accoglierà i seguenti servizi sociali. Il piano terreno è stato completamente ritagliato in modo da ospitare l'ufficio sanitario comunale, l'ufficio dell'assessore e quattro ambulatori. Al primo piano è posto per la biblioteca comunale (fino ad ora confinata in una piccola stanza presa in affitto) per il centro di lettura, per una comoda sala di riunioni, per l'archivio storico e per un centro civico in cui avrà sede il consiglio di quartiere. «Altri locali del palazzo — aggiunge l'assessore Gino Mazzoni — li ha la SIP in locazione, ma noi abbiamo chiesto che se ne veda quanto prima per poterli utilizzare per i nostri scopi. In tutte queste stanze non contiamo di dar vita ad un centro di iniziative pubbliche e di attività culturali. Il piano terreno sarà legato, ovviamente, al consiglio socio sanitario, anche in previsione della riforma sanitaria».

Per promuovere ed organizzare le iniziative culturali è stata nominata una commissione di cui fanno parte alcuni operai comunali ed altri cittadini. Dice il presidente, Luigi Nigi: «Anche a Montespertoli c'è bisogno di iniziative di più e meglio in questo settore. E' nostro compito soddisfare gli interessi e le esigenze che la popolazione avverte. Ne si deve pensare che ogni intervento culturale debba essere necessario e di massa: occorre lavorare a vari livelli, in modo differenziato, per toccare anche gruppi più o meno ristretti di appassionati in questo o quel campo».

Al primo piano, ci sono già un impianto stereofonico, giradischi, registratori, attrezzature cinematografiche. Attraverso la formazione della società politica ed economica toscana, Sistemato adeguatamente, potrà essere aperto al pubblico, così finalmente cesserà di essere un «patri-

stato inutilizzato», come è stato fino ad ora. Tra l'altro, la Regione ha approvato un piano redatto dal Comune, in base alla legge sull'occupazione gratuita, che prevede l'assunzione di una persona per due anni, con mansioni di archivistica.

«Prima di impegnarsi in questa complessa realizzazione — conclude Nigi — il Comune ha pensato bene, ed ha deciso di farlo, con il pensiero rivolto al futuro: questa nuova struttura — che ancora deve essere completata — ci consentirà di assistere ai nuovi compiti che gli enti locali hanno in materia culturale e sanitaria». Non a caso, l'inaugurazione si svolgerà contemporaneamente alla presentazione al pubblico del programma di anagrafe sanitaria.

Fausto Falorni

I CINEMA IN TOSCANA

LUCCA MIGNON: Un film d'epoca che la epoca «Easy rider» di Donn Hooper, «Grease» e Peter Fonda, «L'ultimo tango a Parigi», «Natale a Kiniski» (VM 14).	PISA ARISTON (aria cond. e refr.): Il film più atteso della stagione: «Grease» (Brilliant), «L'ultimo tango a Parigi», «Natale a Kiniski» (VM 14).	VIAREGGIO ODEON: Un atteso film della stagione: «Grease» (Brilliant), «L'ultimo tango a Parigi», «Natale a Kiniski» (VM 14).	MASSA CARRARA MARCIONI: I più spettacolari: «L'ultimo tango a Parigi», «Natale a Kiniski» (VM 14).
LIVORNO GRANDE: Una storia d'amore girata in Toscana: «Cosi come se», di Dino Risi, con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Per tutti (VM 14).	AREZZO ODEON: West side story	PISTOIA LUX: Una storia d'amore girata in Toscana: «Cosi come se», di Dino Risi, con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Per tutti (VM 14).	MONTECATINI KURSAAL FANTO: Da 21 Compagnia italiana operante presenta «La danza delle libelle».
AREZZO ODEON: West side story	PORTOFERRAIO ASTRA: Notte in quiete	PISTOIA LUX: Una storia d'amore girata in Toscana: «Cosi come se», di Dino Risi, con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Per tutti (VM 14).	MONTECATINI KURSAAL FANTO: Da 21 Compagnia italiana operante presenta «La danza delle libelle».
AREZZO ODEON: West side story	PORTOFERRAIO ASTRA: Notte in quiete	PISTOIA LUX: Una storia d'amore girata in Toscana: «Cosi come se», di Dino Risi, con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Per tutti (VM 14).	MONTECATINI KURSAAL FANTO: Da 21 Compagnia italiana operante presenta «La danza delle libelle».
AREZZO ODEON: West side story	PORTOFERRAIO ASTRA: Notte in quiete	PISTOIA LUX: Una storia d'amore girata in Toscana: «Cosi come se», di Dino Risi, con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Per tutti (VM 14).	MONTECATINI KURSAAL FANTO: Da 21 Compagnia italiana operante presenta «La danza delle libelle».
AREZZO ODEON: West side story	PORTOFERRAIO ASTRA: Notte in quiete	PISTOIA LUX: Una storia d'amore girata in Toscana: «Cosi come se», di Dino Risi, con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Per tutti (VM 14).	MONTECATINI KURSAAL FANTO: Da 21 Compagnia italiana operante presenta «La danza delle libelle».

PG 93 DANCING DISCOTECA
SPECICHO - EMPOLI - Tel. 0571-508.606
DOMANI SERA - ORE 21.30
PER LA PRIMA VOLTA IN TOSCANA
ORCHESTRA ATTRAZIONE
49%
In discoteca Claudio e Fabio

Significativo accordo tra direzione e consiglio di fabbrica

Pistoia: assunti alla Breda 75 giovani delle liste speciali

Dieci sono donne - Le assunzioni già iniziate, saranno completate entro la fine dell'anno - I corsi di qualificazione previsti - « Una sfida alla crisi » per rilanciare l'occupazione e la produzione

Circa 50 del gruppo di Angiolini

Gli andreottiani senesi non rinnovano la tessera

SIENA - Il consigliere regionale Giordano Angiolini e i suoi « seguaci » hanno deciso di non rinnovare, almeno per il momento, la tessera della Dc.

Il termine per rinnovare la tessera della Dc è scaduto definitivamente, dopo tutta una serie di proroghe concesse proprio per tentare il recupero in extremis del gruppo di Angiolini, mercoledì 20 settembre.

In effetti, la rottura all'interno della Dc fra Angiolini e il suo gruppo da una parte e la maggioranza provinciale composta da saccongniani e fanfaniani scissi dall'altra, era avvenuta da tempo.

Tutta l'influenza di Angiolini sulla qualificazione del centro storico che contava oltre 1100 iscritti, veniva così definitivamente a cadere. Da qui la scelta di rinunciare a una commissione nazionale garanzia statutaria del partito.

Le iniziative che saranno prese per la tradizionale manifestazione - Saranno esposte interessanti opere di Renato Guttuso e di Ernesto Treccani - Alla riscoperta di Giovanni da San Giovanni

Il neorealismo approda a Vico

Le iniziative che saranno prese per la tradizionale manifestazione - Saranno esposte interessanti opere di Renato Guttuso e di Ernesto Treccani - Alla riscoperta di Giovanni da San Giovanni

Nel comune di Barberino Val d'Elisa, Vico, pur piccolo e prezioso, è un borgo assai viva che ha saputo negli ultimi anni rinnovare con una certa originalità la tradizionale festa settembrina.

Dopo la pressione dei sindacati

Forse gli handicappati avranno gli insegnanti

LIVORNO - Novità per l'inserimento nelle scuole degli insegnanti di sostegno ai bambini handicappati. Teri il ministero ha chiesto al provveditore agli studi una relazione sulla situazione livornese per avere una serie di dati argomentati.

La federazione unitaria ha interpretato positivamente questo fatto nuovo, ma non viene esclusa l'ipotesi di una soluzione generale, se il problema non troverà soluzione entro la fine del mese.

Il provveditore ha risposto negativamente alla richiesta presentata dai sindacati riferendosi alla legge 951, sulle disposizioni del bilancio di previsione che prevede anche l'utilizzo dei soprannumerari (cioè del personale di ruolo che non ha ancora sede fissa).

Restano però esclusi gli handicappati, ed ecco la richiesta ulteriore di 43 persone fatta dalle organizzazioni sindacali, le quali, tra l'altro, interpretando lo spirito della legge, ne propongono una diversa applicazione.

Secondo la federazione unitaria, infatti, sarebbe stato più giusto privilegiare i posti a tempo pieno e di quelli a sostegno degli handicappati.

Indipendentemente dai criteri che si intende adottare in questo grosso problema sociale non può non essere risolto. Già in alcune scuole le proteste si sono trasformate in astensione dalle lezioni.

Il secondo luogo, il fatto estremamente positivo, che nelle prime 25 assunzioni vi sia la presenza di ben 10 donne, in concreto supera la visione discriminante secondo cui la donna o si inserisce nel terziario oppure è costretta a svolgere lavori marginali.

Alla Breda Costruzioni ferroviarie di Pistoia, si è giunti all'accordo fra Consiglio di Fabbrica e Direzione della azienda per l'assunzione di 75 giovani delle liste speciali.

Il 10 luglio è iniziato presso la Scuola Regionale di Formazione professionale gestita dalla amministrazione provinciale, il primo corso di formazione per i soccooperanti.

Se consideriamo infatti la realtà produttiva della Breda (al momento dell'accordo era di 20000 addetti) si può dire che il rischio di ben 200000 ore di cassa integrazione per gli operai occupati nel settore siderurgico.

In secondo luogo il numero di coloro che possiedono un titolo di studio medio-alto. Il che significa che si sta facendo strada nei fatti della realtà economica sociale la necessità di superare la complessa realizzazione e lavoro intellettuale.

Adriano Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Ap. 15.30) Come profeta di Michael Crichton. Colori con Gennepo Buiold, Michael Douglas. Per tutti. (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

Aldebaran Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007 (Aria cond. e retr.) Formula 1, febbre della velocità. A colori, con Sydny Rome, e i più famosi piloti del mondo. Per tutti. (15,30)

Alfieri D'Essai Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137 I maestri del cinema Scandalo di Salvatore Samperi, con Franco Nero, Lisa Gastoni. (V.M. 18)

Andromeda Via Arretina, 83/R - Tel. 663.945 (Aria cond. e retr.) Formula 1, febbre della velocità. A colori con Sydny Rome, e i più famosi piloti del mondo. Per tutti. (15,30)

Apollonia Via Nazionale, Tel. 210.049 (Nuovo, grandioso, sfiorante, confortevole elegante) Un nuovo grande spettacolo avvincente in terra di avventura Vittorio per tutti. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

Arlechino Sexy Movies Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332 Alice Arno la più porno sexy girl francese è la comessa nera in un caldo corpo di tammuristi. A colori con Alice Arno, Jack Taylor. Rigorosamente (V.M. 18) (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

Capitol Via del Castellani - Tel. 212.320 (Aria cond. e retr.) Una emozionante esaltante impresa con un film straordinario. Capitano una. A colori con Elliott Gould, Keren Blyck, Telly Savalas, Brenda Vaccaro. (16, 18,15, 20,30, 22,45)

Corso Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 (Ap. 15.30) Grease (brillantina). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

Edison Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria cond. e retr.) Il film di Alberto Sordi girato interamente a Firenze. Così come era, a colori con Marcello Mastroianni, Nastassja Kinski, Francesco Rabai. (V.M. 14) (16, 18,15, 20,30, 22,45)

I CINEMA DI FIRENZE

CINEMA

Ariston Piazza Ottaviani - Tel. 287.634 (Aria cond. e retr.) Grease (brillantina). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

Arlecchino Sexy Movies Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332 Alice Arno la più porno sexy girl francese è la comessa nera in un caldo corpo di tammuristi. A colori con Alice Arno, Jack Taylor. Rigorosamente (V.M. 18) (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

Capitol Via del Castellani - Tel. 212.320 (Aria cond. e retr.) Una emozionante esaltante impresa con un film straordinario. Capitano una. A colori con Elliott Gould, Keren Blyck, Telly Savalas, Brenda Vaccaro. (16, 18,15, 20,30, 22,45)

Corso Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 (Ap. 15.30) Grease (brillantina). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

Edison Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria cond. e retr.) Il film di Alberto Sordi girato interamente a Firenze. Così come era, a colori con Marcello Mastroianni, Nastassja Kinski, Francesco Rabai. (V.M. 14) (16, 18,15, 20,30, 22,45)

Excelsior Via Certanini, 4 - Tel. 212.798 (Ap. 15.30) Grease (brillantina). Technicolor, con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti. (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

Fulgor - Supersexy Movies Via M. Pignucchi - Tel. 270.117 Sexy Exhibition di Michael Thomas, technicolor con Ingrid Steeger, Nadine De Rago, Margit Spöck. (V.M. 14) (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

Gamburini Via Brunelleschi - Tel. 216.112 (Aria cond. e retr.) Primo amore di Dino Risi. Technicolor con Eva Maria Simeonova, Jean Koster. Per tutti. (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

Metropollan Piazza Beccaria - Tel. 663.611 (Aria cond. e retr.) La casa di Madame T. A colori con Jean-Claude Bouillon, Catherine Sola. (V.M. 14) (15,30, 17,30, 19,10, 20,50, 22,45)

Modernissimo Via Cavour - Tel. 215.934 (Aria cond. e retr.) Una tensione, di Mel Brooks, Colori con Mel Brooks, Madeline Khan, Cloris Leachman, Harvey Korman. (V.M. 14) (15,30, 17,20, 19,05, 20,50, 22,45)

Odeon Via dei Sassetti - Tel. 214.068 (Aria cond. e retr.) L'ultimo arrivato di Ermanno Olmi (Palmeri d'oro al festival di Cannes). Colori, interpretato da contadini e gente della campagna bresciana. (V.M. 14) (15,30, 19, 22,30)

Principe Via Cavour, 184/R - Tel. 573.891 (Aria cond. e retr.) La febbre del sabato sera, a colori con John Travolta e Karen Gorney. (V.M. 14) (15,30, 17,30, 20,10, 22,30)

Supercinema Via Cimintori - Tel. 272.474 (Aria cond. e retr.) Il capolavoro di Stanley Kubrick, ancora più grande nella magia del suono stereofonico. 2001. A colori con Keir Dullea, Gary Lockwood. (16,15, 19,15, 22,15)

Verdi Via Ghibellina - Tel. 296.242 (Aria cond. e retr.) Un nuovo, divertentissimo film carico di avventure e di risate interamente girato in Toscana. Le chiamavano Bullseye, a colori con Bud Spencer. (16, 18,15, 20,30, 22,45)

Adriano Via Romagnoli - Tel. 483.607 (Ap. 15.30) Come profeta di Michael Crichton. Colori con Gennepo Buiold, Michael Douglas. Per tutti. (15,45, 18,05, 20,25, 22,45)

Aldebaran Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007 (Aria cond. e retr.) Formula 1, febbre della velocità. A colori, con Sydny Rome, e i più famosi piloti del mondo. Per tutti. (15,30)

Giardino Colonna Via G. P. Orsini - Tel. 681.05.60 Un film di John Huston. A colori con John Huston, John Cauley, Gena Rowlands. Per tutti. (15, 17,30, 20, 22,40)

Astor D'Essai Via Romana, 113 - Tel. 222.388 Dopo « La notte dei morti viventi » e « Zombi » un altro capolavoro di George Romero. La città verrà distrutta all'alba. L. 1.000. AGIS (U.S. 22,45)

Cavour Via Cavour - Tel. 587.700 Per la regia di Dennis Hopper Easy rider, technicolor, con Peter Fonda, Jack Nicholson. (V.M. 18)

Columbia Via Faenza - Tel. 212.178 Sexy erotico a colori: Quando la moglie non basta con Maggie Wright e Anthony Balle. (V.M. 18)

Eden Via della Ponderia - Tel. 225.643 Un Beau Geste e la legione straniera, con Harry Feldman, Ann Margret, Michael York, un film di Marty Feldman. Technicolor. (U.S. 22,40)

Eolo Borgo S. Frediano - Tel. 296.823 Bellico a colori in cinematografo: Wehrmacht in Italia. A colori con Adam West, Peter Carsten. (U.S. 22,40)

Fiamma Via Pacinotti - Tel. 50.401 Uno spettacoloso ritorno Cabaret di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Michael York, technicolor. Per tutti. (U.S. 22,40)

Fiorella Via D'Annunzio - Tel. 660.240 (Ap. 16) Per la regia di Pupi Avati il divertente technicolor La mazzetta del barone della santa e del Ilio Fiorino, con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Della Boccardo. (V.M. 14)

Flora Sala Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Claude Lelouch Un altro uomo un'altra donna con James Caan, Genevieve Bujold. Colori. Per tutti. (U.S. 22,45)

Flora Salone Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 16) Pollicino a colori: La ragazza dal pigliama giallo, con Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido. (U.S. 22,45)

Goldoni D'Essai Via del Serragli - Tel. 222.437 (Ap. 15.30) Il capolavoro di Pasquale Squitieri L'arma in technicolor, con Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores. (V.M. 14)

Ideale Via Firenze - Tel. 507.068 Dal racconto di Johanna Spyri Heidi, a colori, con Eva Maria Simeonova, Jean Koster. Per tutti. (U.S. 22,40)

Italia Via Nazionale - Tel. 211.069 (Aria cond. e retr.) (Ap. ore 10 intima.) Il grande eredità di una signora bene. Colori con Lina Romay, Evelyn Scott. (V.M. 18)

Manzoni Via Martiri - Tel. 366.808 (Aria cond. e retr.) La febbre del sabato sera, a colori con John Travolta e Karen Gorney. (V.M. 14) (15,30, 17,30, 20,10, 22,30)

Marcioni Via Giannotti - Tel. 660.644 Dal racconto di Johanna Spyri Heidi, a colori, con Eva Maria Simeonova, Jean Koster. Per tutti. (U.S. 22,40)

Vittoria Via Fagnini - Tel. 480.879 Un film di John Huston. A colori con John Huston, John Cauley, Gena Rowlands. Per tutti. (15, 17,30, 20, 22,40)

Alba Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ap. 15.30) Per ragazzi Finmen il gelosidero. Divertente spaccatempo con il piccolo John Bergam e la Nazionale di calcio svedese.

Gioglio (Galluzzo) (Ap. 20.30) Inedita sorella, con Lilla Torani, Heuser Yale. (V.M. 18)

Cinema Unione Oglì riposo

La Nave Via Villamagna, 111 (Ap. 20.30) Inedita sorella, con Lilla Torani, Heuser Yale. (V.M. 18)

Ab Cinema Dei Ragazzi Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879 Chiusura estiva

Arco Baleno Via Pisana, 442 - Legnana (Capitaneria di Porto Tolle) Domani: La grande avventura.

Artigianelli Via dei Serragli, 104 - Tel. 228.097 Oglì riposo

Cinema Astro Piazza S. Simone (Ap. 20.30) Inedita sorella, con Lilla Torani, Heuser Yale. (V.M. 18)

Boccherini Via Boccherini (Ap. 20.30) Inedita sorella, con Lilla Torani, Heuser Yale. (V.M. 18)

Centro Incontri Via Cavour (Ap. 20.30) Inedita sorella, con Lilla Torani, Heuser Yale. (V.M. 18)

Esperia Galluzzo - Tel. 20.48.307 Chiusura estiva

Everest (Galluzzo) Chiusura estiva

Faro Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177 Domani: Serpico diretto da Sidney Lumet.

Florida Via Pisana, 109/R - Tel. 700.130 Domani: Dalle valli d'Africa ai grattacieli di New York.

Romito Via del Romito Domani: Sherlock Holmes: soluzione settemperata.

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

C.D.C. ARENA ESTIVA CASTELLO Musica e cinema (2). Music movies (P.F. Fioresi, G. S. Tognazzi, Joe Cooker, Jim Hendrix, ecc.) (Ore 20,30, 22,30) AGIS

C.D.C. NUOVO GALLUZZO (Ore 20,30) Agente 007 operazione Luani (Thunderball), con Sean Connery, Luciana Laurenti.

C.D.C. S. ANDREA Via S. Andrea a Rovezzano (bus 34) - Tel. 210.121 (Ore 20,30-22,30) Woody Allen Ciao pussycat di C. Donner, con F. Sellers, Peter O'Toole, Woody Allen. (1955). (V.M. 18)

S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701035 (bus 6-26) (Ap. 15) Gran bollito con Renato Pozzetto, L. Antenelli, A. Lionello.

C.D.C. SPAZIOLINO Via del Sole, 10 - Tel. 461.111 (Ap. 20,30) La rinascenza (Cascine del Riccio) Chiusura estiva

C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE Prato a Ema

C.D.C. COLLINORO Domani: Quell'oscuro oggetto del desiderio. C.D.C. DEL POPOLO GRASSINA Ripeto

Antella Circolo Ricreativo Culturale - Bus 32 Oglì riposo.

Comuni Periferici Casa del Popolo Impruneta Tel. 20.11.118 Ripeto

Manzoni (Scandicci) Piazza Piave, 2 (Ap. 20.30) Alibi storia di truffe e di imbrogli, con A. Castellano, A. Quinn, Capucine. Per tutti. (U.S. 22,30)

Salesiani Viale Valdarno Gli uomini di Marte.

Teatri Scuola Laboratorio dell'Arte Via A. 84 - Tel. 215543 Oggi: ore 17, lezione-conversazione del Dottor Paolo Cocheri su Principi di Interpretazione per il teatro. Ingresso libero.

Empoli LA PERLA: Così come sei

CITTA' DI Empolie e le paronotti EXCELSIOR: Dario Argento presenta: Zombi

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171 - 211.448

Un centro culturale nel vecchio Municipio

Al primo piano troveranno posto la biblioteca, l'archivio storico e il centro civico per il consiglio di quartiere - Ambulatori e uffici sanitari a piano terra - Disponibili apparecchi per musica e film

MONTESPERTOLI - Da gennaio gli uffici del Comune stanno lavorando ad un vecchio edificio di proprietà comunale. Lo hanno consolidato, ristrutturato, imbiancato, arredato. Ed ora si presenta con un volto diverso: rinnovato, più accogliente, più razionale. Questo cambiamento dell'aspetto interno ed esterno del palazzo è in funzione di una sua diversa e più completa utilizzazione: dopo essere stato a lungo la sede del Municipio, era quasi inutilizzato da diversi anni, ad eccezione di alcune stanze adibite ad ambulatori dell'IONMI e di qualche altra in cui si riuniva la banda musicale per fare le prove.

Per promuovere ed organizzare le iniziative culturali è stata nominata una commissione di cui fanno parte alcuni consiglieri comunali ed altri cittadini. A presidente, Luigi Nigi; a vice, Giuseppe Nigi. Anche a Montespertoli c'è bisogno di lavorare di più e meglio in questo settore. E' nostro compito soddisfare gli interessi e le esigenze che la popolazione avverte. Né si deve pensare che ogni intervento culturale debba essere necessariamente di massa; occorre lavorare a vari livelli, in modo differenziato, per toccare anche i gruppi più o meno ristretti di appassionati in questo o quel campo.

Al primo piano, ci sono più di 1000 metri quadrati di spazio. Il piano terreno sarà legato, ovviamente, al consorzio socio sanitario, anche in previsione della riforma sanitaria.

Al centro civico per il consiglio di quartiere - Ambulatori e uffici sanitari a piano terra - Disponibili apparecchi per musica e film

Un'importante rassegna da domani a Poggibonsi

Animazione in piazza

Sarà utilizzata anche la villa di Montelonti - In programma ci sono numerosi spettacoli per ragazzi - Com'è nata l'idea di organizzare questa iniziativa - Il cartellone delle rappresentazioni

Dal 23 al 30 settembre Poggibonsi ospiterà un'importante rassegna del teatro di strada e per ragazzi.

Pontedera, che ha organizzato il festival di Santarcangelo. Dobbiamo dire che l'apoggio della amministrazione comunale è stato immediato: il programma che abbiamo presentato è stato approvato all'unanimità ed anche in seguito siamo stati appoggiati in ogni modo. Anche il proprietario di Montelonti, la grande villa cinquecentesca, ci ha permesso di utilizzare la villa ed il parco stesso per una grande festa popolare durante la quale avranno luogo due importanti spettacoli, uno per ragazzi e uno per adulti. Un altro spettacolo, per un altro, per tutti, della compagnia di danza indiana Katakali, il Kerala Kala Kendram, che farà uno spettacolo sullo sfondo estremamente suggestivo di San Gimignano al tramonto.

Durante tutto il giorno, dalle 10.30 in poi, festa aperta per i bambini e pranzo, merenda e cena per chi interverrà ad un prezzo decisamente popolare. La sede Arci di Poggibonsi è fredda: in una confusione indescrivibile i ragazzi si stanno preparando alla loro grande settimana: c'è chi scrive testi estemporanei, chi prova battute, chi si esercita al flauto, chi costruisce complicati marchingegni con fili di ferro e carta di giornale. Una delle più grandi preoccupazioni è la festa a Montelonti.

«La festa ci complica le cose, indubbiamente», dice Luca un altro dei ragazzi dell'Arci, «eppure è stato giusto farla, anche se rischiamo di soldi (la festa è organizzata dall'Arci, non dal Comune). Abbiamo sempre sostenuto la necessità di riscoprire il gusto di divertirsi insieme: sarebbe assurdo se al momento giusto ci tirassimo indietro. Ma c'è anche un altro motivo: dopo la grande festa del 1. maggio l'interesse dei cittadini per Montelonti è alle stelle, il comune stesso si è espresso in favore dell'acquisizione pubblica del complesso di Montelonti: è la villa di 108 stanze e il parco di due ettari, il bosco di 34 ettari - Invitando i partiti politici e le organizzazioni cittadine ad esprimere proposte.

Naturalmente, la rassegna va ben al di là della festa di domenica: durante tutta la settimana si succedono nelle piazze, nelle strade, nei circoli ricreativi della città attori, mimi, maghi e clown farnesi in tutto il mondo; i fratelli Colombiani, il mago Bustric, il Kerala Kala Kendram, il piccolo teatro di Pontedera, i clown Otto, John Melville e i Kaboodle, le macchine volanti, il teatro di Ventura, oltre naturalmente al teatrino dello zio Tobia e ad un recentissimo gruppo genese, la Piccola accademia.

Fausto Falorni

Significativo afflusso dei disoccupati ai centri circoscrizionali

Già riridotti migliaia di moduli

L'intera giornata è trascorsa senza particolari momenti di tensione, anche se le difficoltà non sono certo finite - Gravi speculazioni di alcuni quotidiani - Una conferenza stampa di «Banchi nuovi» - Il concorso pubblico è l'unico mezzo per tutelare i diritti di chi è senza lavoro

Sono già migliaia, come di clamore, che in parte dei giornali, i moduli per l'iscrizione ai corsi professionali per 4000 disoccupati ritirati ieri in cinque centri circoscrizionali della città.

I singolari commenti dei giornali di ieri

«A Napoli guerra dei disoccupati» (Repubblica). «Napoli: per 4 mila posti scatti proteste e caos» (La Stampa).

Camillo c'è stata un po' di rissa, dovuta anche a qualche disguido organizzativo: pochi impiegati agli sportelli, moduli insufficienti e così via. Era comunque prevedibile, vista anche la rapidità con cui tutto il meccanismo è stato messo in moto.

Entrando più nel merito della questione, comunque, nel corso della conferenza stampa sono state sollevate pesanti perplessità sulla correttezza della graduatoria della causa ordinaria a cui bisogna far riferimento.



La crisi delle aziende Finsider a Torre Annunziata

Occorre «conquistare» un futuro alla Deriver

Necessaria per il sindacato una forte mobilitazione - Hanno manifestato alla Regione i dipendenti della Edilter - Le altre vertenze in corso

La segreteria della federazione metalmeccanica si è riunita, insieme al consiglio di fabbrica dello stabilimento Deriver di Torre Annunziata, per riesaminare la situazione di questa e delle altre aziende Finsider della zona.

Sconcertante vicenda nel quartiere Poggioreale

27 aule a via Traccia: la Sanzio non le vuole

Si tratta dell'edificio che ospitava una succursale del «Villari» e che il Comune voleva destinare a scuola media - La situazione nelle scuole

C'è un edificio con 25 aule in via Traccia che fino all'anno scorso ospitava una succursale del magistrale «Villari» e che, assegnato ad una scuola media, non è stato ancora né aperto né utilizzato.

Con la «legge sui precariati»

702 maestre saranno assunte nella scuola materna statale a Napoli e provincia

La 463 prolunga il «tempo pieno»: da qui la necessità di nuove assunzioni - La nuova normativa

Ben 702 maestre occupate in più, per quest'anno, nella scuola materna statale nella sola città di Napoli e nella sua provincia. Questa la conseguenza immediata di un provvedimento che deriva dalla attuazione della legge 463.

Oggi sciopero di 2 ore (8,30-10,30)

Confronto sindacati-Atan per potenziare i trasporti

Due ore di sciopero oggi, dalle 8,30 alle 10,30, all'Atan. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla Federazione autotrasportatori Cgil, Cisl, Uil per accelerare il processo di ammodernamento e potenziamento dell'azienda di trasporto.

Un è fallito per un difetto di costruzione della bomba

Nel Napoletano tre attentati del «racket delle estorsioni»

Una forte esplosione ha danneggiato il garage di un industriale di Grumo Nevano - Un rudimentale ordigno non è esploso a via Bisignano a Barra

Un è fallito per un difetto di costruzione della bomba

Nel Napoletano tre attentati del «racket delle estorsioni»

Di scena di nuovo il racket nel Napoletano. Tre gli attentati - uno però è fallito - portati da misteriosi taglieggiatori l'altra notte.

Gli aguri dei comunisti napoletani

Compie oggi settant'anni il compagno Paolo Ricci

Oggi compie settant'anni il compagno Paolo Ricci, una delle personalità più rappresentative non solo del partito comunista a Napoli e nella Campania, ma anche della cultura e dell'arte italiana.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate regolarmente il mercoledì ed il venerdì, con le segnalazioni di necessità concisi - devono essere indirizzate a Voci della Città redazione Unità - via Cervantes, 55 - Napoli.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi venerdì 22 settembre 1978. Omonastico. Maurizio (domani): Lino.

PICCOLA CRONACA

scelci: 138; via L. Giordano 14; via Merlani: 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 30; Fuorigrotta: piazz. 30; Carbonara 21; Soccavo: via Epomeo 154; Pozzuoli: corso Umberto 47.

Oggi riunione del comitato federale e della C.F.C.

E' convocata per oggi, in federazione, alle ore 17 una riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione federale di controllo per discutere su: «L'iniziativa politica del partito a Napoli».

il partito

IN FEDERAZIONE: Alle 17 comitato direttivo della sezione Atan. FGCI: A Fuorigrotta alle 17,30 attivo degli studenti con Puc.

Manifestano i lavoratori metalmeccanici e i chimici

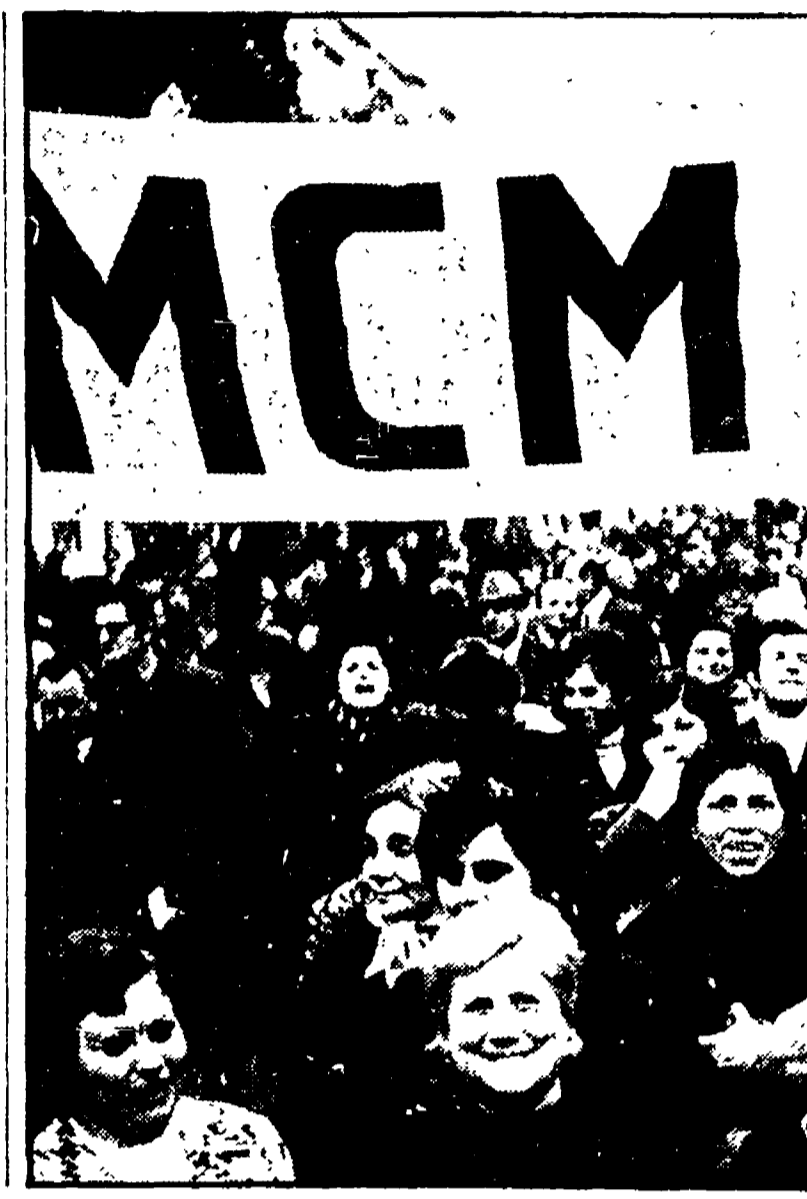
Troppe inadempienze per la legge nel Salernitano

Oggi Battipaglia risponde ai duri colpi della crisi

L'iniziativa di lotta intende rimettere in piedi la vertenza per il rispetto degli impegni di sviluppo già assunti - Consiglio comunale «aperto» nella MCM di Angri - Confronto alla Regione Campania

SALERNO - Alle nove e trenta in piazza della Madonna, a Battipaglia, si concentrano oggi gli operai delle fabbriche metalmeccaniche e chimiche del grande centro del Salernitano...

che andiamo conducendo da anni per lo sviluppo della zona - ha detto Palmiro Sica, operato della CTM - ed in particolare va realizzata una struttura maglior - saldatura con le lotte contadine e braccianti...



f. f.

Sorrento - Gli albergatori annunciano drastiche riduzioni del personale

Il turismo tira: perché si licenzia?

Nonostante la stagione positiva molti alberghi chiuderanno nei mesi invernali - Oggi assemblea aperta all'Hotel President impegnato in una difficile vertenza - Una piattaforma rivendicativa del sindacato per lo sviluppo della Costiera Sorrentina

SORRENTO - I turisti stranieri alloggiati all'Hotel President, al Capo di Sorrento, sono sbrigativi. Allora dei piani seri si sono visti consegnare una lettera in inglese firmata dai lavoratori dell'albergo...

sue risposte. «Noi chiediamo manovratamente il sostegno del compagno Tonino Fiorentino, responsabile della FILGAS-CGIL - che vengano valutate a fondo le risorse turistiche dell'intera costiera sorrentina...

«A Sorrento non è in crisi il turismo, ma la mentalità arretrata degli imprenditori locali», sostiene il compagno Fiorentino...

Dibattito al festival di Torre del Greco

Lo sviluppo del Sud legato agli investimenti nelle FS

La trasformazione dell'azienda vecchia e burocratica, per un recupero della funzionalità e produttività del lavoro, della professionalità, dell'organizzazione del lavoro e della realizzazione degli investimenti previsti dal piano biennale del meridione...

«L'amministrazione comunale è impotente», dice il segretario del sindacato, «incapace di elaborare un'organica politica turistica».

Luigi Vicinanza

Fabrizio Feo

- TEATRI
CILCA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
TEATRO SAN CARLO
CINEMA OFF D'URSA
EMBASSY (Via F. De Mursia - Tel. 377.401)
HAKIMIANI (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
NO (Via S. Caterina da Siena - Tel. 415.371)
NUOVO (Via Anticamerale, 18 - Tel. 412.410)
CINEFORO TEATRO NUOVO
CINECITA ALFREDO (Via Port'Aut - Tel. 682.114)
CIRCOLO CULTURALE «PABLO PICASSO» (Via Posillipo 346)
RITZ (Via Posillipo, 55 - Telefono 416.334)
CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA (Tel. 370.871)
ALCYONE (Via Lomacchio, 3 - Telefono 416.880)
AMBASCiatori (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 415.371)
ALUOLU (Viale Ugo d'Acosta - Tel. 415.371)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
DELLA PALME (Viale Vittoria - Tel. 416.334)
EMERSON (Via E. Giordani, angolo Via M. Sapia - Tel. 681.900)
EXA (Viale Milano - Telefono 416.334)
FILAMINA (Via E. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.372)
ZOMBI, con D. Empe - DR
PROSEGUITO PRIME VISIONI
ABADIR (Via Pasquale Claudio - Tel. 377.037)
ACANIO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
ADRIANO (Tel. 313.005)
ALLES (Via Tasso, Tel. 343.148)
ALLES GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
GLORIA 'A' (Via Arenaccia 250 - Tel. 293.309)
MICHIUSO (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
PLAZA (Via Ruffini - Tel. 370.519)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 288.122)
ALFRE VISIONI
AMERICA (Via Tito Angini, 2)
AMERICANA (Viale, con R. Dreyfus - DR)
ASURIA (Viale Tasso - Telefono 343.722)
ASIRIA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444)
LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.172)
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
PIERROT (Via A.C. De Masi, 58)
POSSILIPPO (Via Posillipo, 68-A - Tel. 769.474)
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.925)
VITTORIA (Via M. Pasquelli, 8 - Tel. 377.937)
RASSEGNA «MIMI E MARIO» (Nardi Silvestre)

SCHERMI E RIBALTE
VI SEGNALIAMO
Io sono un autarchico (No)
L'albero degli zoccoli (No)
American Graffiti (America)
Al di là del bene e del male (Postulato)
Easy Rider (Maximum)
2001 odissea nello spazio (Delle Palme)
Una donna due passioni, con C. Cardinale - S
FILANUZZI (Via Piangieri, 4)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta (DR, 14)
FIREWALKER (Via R. Braccio, 9)
Held in città - DA
Così come sei, con M. M. L. Meek - DR
MEIKUPULIAN (Via M. M. L. Meek - DR)
OEDON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 687.360)
ROXY (Via Tasso, Tel. 343.148)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.372)
ZOMBI, con D. Empe - DR
PROSEGUITO PRIME VISIONI
ABADIR (Via Pasquale Claudio - Tel. 377.037)
ACANIO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
ADRIANO (Tel. 313.005)
ALLES (Via Tasso, Tel. 343.148)
ALLES GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
GLORIA 'A' (Via Arenaccia 250 - Tel. 293.309)
MICHIUSO (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
PLAZA (Via Ruffini - Tel. 370.519)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 288.122)
ALFRE VISIONI
AMERICA (Via Tito Angini, 2)
AMERICANA (Viale, con R. Dreyfus - DR)
ASURIA (Viale Tasso - Telefono 343.722)
ASIRIA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444)
LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.172)
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
PIERROT (Via A.C. De Masi, 58)
POSSILIPPO (Via Posillipo, 68-A - Tel. 769.474)
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.925)
VITTORIA (Via M. Pasquelli, 8 - Tel. 377.937)
RASSEGNA «MIMI E MARIO» (Nardi Silvestre)

Ancora boicottaggi per l'aborto Oggi manifestazione delle donne

Una serie di gravi episodi avvenuti negli Ospedali Riuniti del capoluogo denunciati in una conferenza stampa - Stasera delegazione di massa dal sindaco

«Questo è un aborto procurato, non è spontaneo come m'era stato detto» - grida un'assistente degli Ospedali Riuniti di Salerno...

Una delegazione di donne alla Provincia

Napoli: in lotta per i Consultori

Una delegazione di donne napoletane dell'UDI, dell'Acif, del PCI, del PSI e del PSDI si è recata alla Provincia per chiedere un preciso impegno da parte di questo ente...

Agitazioni in provincia di Caserta per il mancato aumento

Anche sul prezzo del latte gravi ritardi della Giunta regionale

Le associazioni dei produttori ne chiedono un adeguamento a quello delle altre Regioni - L'Esecutivo, però, non ha ancora elaborato la normativa necessaria

CASERTA - Di nuovo agitazione e fermento nelle campagne di Terra di Lavoro: questa volta a determinare un coro unanime di protesta da parte dei coltivatori e dell'industria...

PCI, PSDI e PSI

Giunta di sinistra eletta a Volla

È stata eletta a Volla la nuova amministrazione comunale: si tratta di una giunta della quale fanno parte comunisti, socialisti e socialisti democratici...

Per cause incerte

Un violento incendio sulla costiera amalfitana

Un violento incendio si è sviluppato ieri tra Cetara e Capri, distruggendo una casa e una parte di un bosco ceduo medio per oltre dieci ettari...

La «Mazzini»

S. Giorgio: scuola occupata da senzatetto

Per gli alunni della scuola elementare «Giuseppe Mazzini» di S. Giorgio a Cremano, l'anno scolastico non è ancora cominciato...

COMUNE DI SANT'ANTIMO
IL SINDACO
La esecuzione della deliberazione della G. M. n. 131 del 24/5/1976, esecutiva ai sensi di legge:
rende noto
che questo Comune deve appaltare mediante licitazione privata da svolgersi tra due idonee specializzate ed iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alla Categoria «9» per un importo superiore alla base d'asta, ai sensi ed agli effetti dell'art. 1 lettera D della legge 22.1973 n. 14, i lavori relativi alla realizzazione del collettore centrale delle fognature per un importo a base d'asta di L. 192.887.408.
La ditta che ne ha interesse, in possesso dei requisiti richiesti, possono presentarsi istanza in carta bollata per essere invitata alla gara, entro il 10.09.78, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino Regionale Campano a norma dell'art. 7 comma 1 della legge 22.1973 n. 14.
L'ASSESSORE LL.PP. (Nardi Silvestre)

Il PCI sardo sulla crisi economica

Il piano triennale generico e privo di garanzie

Preoccupante per i comunisti il profilarsi di misure come il programma minerario metallurgico della SAMIN - Ribadita la proposta di una giunta autonomista - Dimissioni del capogruppo dc alla Regione

Per i consultori la Regione non vede non sente, ma parla

CAGLIARI - Un'interrogazione al sindaco Salvatore Ferrara sul gravissimo ritardo nell'istituzione dei consultori familiari è stata presentata dai consiglieri comunisti compari Luigi Cogodi, Emanuele Sanna e Antonello Sionis.

NUORO - In provincia di Nuoro, dove elementi di arretratezza economica, culturale, ideale, una concezione della famiglia tradizionale preserva sulla condizione della donna e sul suo ruolo liberazione, la battaglia per una giusta applicazione della legge sulle interruzioni della gravidanza è tutt'altro che facile.

La decisione del comitato di controllo è venuta percuotendo la giunta municipale di Castelforte. La decisione del comitato di controllo è venuta percuotendo la giunta municipale di Castelforte.

Dina Campana responsabile femminile della Federazione di Nuoro

Fuga di gas ieri a Gela nello stabilimento Anic

PALERMO - Una fuga di gas è avvenuta nel reparto dell'acido solforico dello stabilimento petrolchimico dell'ANIC di Gela.

Una delegazione dei lavoratori dell'AGIP si è rivolta ieri mattina al sindaco della città per chiedere un intervento dell'amministrazione nei confronti delle industrie operanti nella zona.

Oggi incontro al ministero per l'Andreae e l'Inteca

CATANZARO - Sciopero ieri mattina a Castrovillari dei mille lavoratori tessili dell'Andreae e dell'Inteca, in casa di integrazione a zero ore dopo la decisione unilaterale della Montefibre di procedere alla liquidazione delle due fabbriche.

Un piccolo imprenditore di una fabbrica di legnami a Catanzaro L.

Minaccia un sindacalista tessile puntandogli in faccia una pistola

Il gravissimo episodio ieri mattina - Il sindacalista stava parlando con i lavoratori in sciopero quando è stato aggredito

Sconti per artigiani

PALERMO - Ve lo figurate un segretario di un'associazione che proponeva una forma di pagamento per artigiani a scatti? Per un artigiano di questa pasta se ne trovano.

Contemporaneamente, un'altra associazione ne proponeva una forma, diciamo, più agevole di pagamento per artigiani a scatti. Uno di essi ha parlato in redazione quest'ultima lettera, su carta intestata dell'Associazione artigiana.

CATANZARO - Un gravissimo episodio di vera e propria intimidazione è accaduto ieri mattina nei cantieri di Catanzaro Lido. Un sindacalista, Mario Sinopoli, della segreteria provinciale FILLER-CGIL, è stato prima aggredito e poi addirittura minacciato con una pistola dal titolare di una piccola azienda di legnami.

Manifestazione per Cile, Iran e Nicaragua



PALERMO - Centinaia di giovani hanno partecipato ieri mattina ad una manifestazione indetta dalla federazione provinciale comunista e dalla Fgci di Palermo a sostegno della lotta popolare contro i regimi fascisti e reazionari dell'Iran, del Cile e del Nicaragua.

Invitato a non riprovarci il Comune che ha assunto fuori dalla « 285 »

L'AQUILA - Il comitato di controllo degli enti locali della provincia dell'Aquila, accogliendo le formalizzazioni presentate dai consiglieri comunali di minoranza del PCI ha respinto, perché illegittima, la delibera di assunzione nella qualifica di guardia campestre, di un certo Bruno Gentile.

Deciso il finanziamento della Cassa del Mezzogiorno

Arrivano dopo 20 anni di lotte i soldi per la diga sul Locone

Dalla nostra redazione BARI - La lotta per lacqua è stata lunga, iniziata da quasi due decenni, condotta all'inizio da avanguardie fra le quali i comunisti, diventata mai mano di tutte le popolazioni della Murgia.

Il problema ora è di passare subito alla fase della costruzione della diga sul Locone e delle altre in modo da poter dare concreto aiuto ai lavori entro la fine dell'anno.

Messina: successo dello sciopero dei metalmeccanici

Un corteo si è snodato per le vie della città - Assemblea aperta nell'aula del consiglio comunale - « Non si tocca nessun posto di lavoro - I vari interventi

MESSINA - Messina operaia ha dato ieri, nel corso dello sciopero di oltre 200 addetti alla provvidenza padronale.

In piazza a Mammola tutto chiaro e nero e subappalti

La Talcos a Locri vuole licenziare - L'impresa appaltatrice della superstrada jonica-irrinica non intende più assumere lavoratori tramite collocamento

LOCRI - I cittadini di Mammola sono scesi in piazza, per sostenere la lotta degli operai dell'Ascos, l'impresa romana appaltatrice dei lavori della superstrada jonica-irrinica.

POTENZA - Prosegue l'occupazione della Metalteco dell'imprenditore Tolla

In lotta contro il palazzinaro dello sfascio

POTENZA - Mentre i lavoratori della Siderurgica Lucana dopo undici ore hanno rotto il blocco sulla superstrada basentina, prosegue a Potenza l'occupazione della Metalteco da parte dei settanta dipendenti che rivendicano la piena ripresa produttiva.

Per una più decisa e complessiva azione diretta a sbloccare situazioni sempre più insostenibili e cariche di tensione, sono stati invitati la Giunta regionale, i parlamentari lucani e gli enti locali territoriali - in modo particolare il Comune di Potenza - ad uscire dall'inerzia.

Interventi nelle campagne: assemblea coop a Pescara

Dal corrispondente PESCARA - Se è vero che il rinnovo di importanti contratti nell'industria è all'ordine del giorno nel paese, anche per l'agricoltura vi sono importanti scadenze.

Messina: per la Ciappazzi la graduatoria non esiste

TERME VIGLIATORE, Messina - Alla Ciappazzi, una fabbrica di acque minerali, la graduatoria di avviamento al lavoro dell'Ufficio di collocamento non è tenuta in nessun conto.

COMUNICATO REMAINDERS PALERMO - VIA S. MARTINO, 55 - PALERMO - VIA TURATI, 15 MESSINA - VIA S. MARTINO, 86 - BARI - VIA PICCINI, 125 LECCE - VIA G. LIBERTINI, 35 - TARANTO - VIA GIOVINAZZI, 52 BRINDISI - CORSO GARIBOLDI, 80 I LIBRI IN VENDITA PROMOZIONALE SCONTO del 75%

Prima riunione del consiglio regionale delle Marche dopo la lunga crisi

Stanziati oltre quattro miliardi per la formazione professionale

Privilegiati per la prima volta i corsi per l'agricoltura e per l'industria - Iniziativa della discussione sulle unità socio-sanitarie - Eletti i due vicepresidenti e i consiglieri segretari

ANCONA — Prima riunione del consiglio regionale, dopo la elezione del nuovo governo: il clima è di intenso impegno, dopo la lunga crisi politica. La seduta è durata tutto il giorno ieri ed è prevista a breve una nuova convocazione.

L'assemblea ha eletto i due vice presidenti del Consiglio e i due consiglieri segretari. Il compagno Elio Marchetti è stato nominato segretario del Consiglio in sostituzione del socialdemocratico Paolucci (segretario è stato confermato anche Totidisco Grande). Nuovo vice presidente è stato eletto Lorenzo Marconi (Democrazia cristiana) mentre Alto Tinti è stato riconfermato alla stessa carica.

La Regione Marche ha di fronte gravissimi compiti. Fra i più urgenti e importanti, il dibattito con le forze sociali sui piani di settore, i provvedimenti di attuazione del decreto 616, l'occupazione giovanile, l'assistenza al disoccupato, l'assistenza agli handicappati, la politica della casa, l'assistenza agli anziani, la politica della salute.

La prima riunione del consiglio regionale, dopo la elezione del nuovo governo, è stata caratterizzata da un clima di intenso impegno, dopo la lunga crisi politica. La seduta è durata tutto il giorno ieri ed è prevista a breve una nuova convocazione.

L'assemblea ha eletto i due vice presidenti del Consiglio e i due consiglieri segretari. Il compagno Elio Marchetti è stato nominato segretario del Consiglio in sostituzione del socialdemocratico Paolucci (segretario è stato confermato anche Totidisco Grande). Nuovo vice presidente è stato eletto Lorenzo Marconi (Democrazia cristiana) mentre Alto Tinti è stato riconfermato alla stessa carica.

La Regione Marche ha di fronte gravissimi compiti. Fra i più urgenti e importanti, il dibattito con le forze sociali sui piani di settore, i provvedimenti di attuazione del decreto 616, l'occupazione giovanile, l'assistenza al disoccupato, l'assistenza agli handicappati, la politica della casa, l'assistenza agli anziani, la politica della salute.

Intervento della Regione in direzione dell'iniziativa pubblica: infatti c'è un capitolo di spesa apposto per le attività formative direttamente gestite dagli enti locali (251 milioni).

Il compagno Bruti ha rilevato tuttavia che non c'è tempo da perdere per la completa sistemazione delle deleghe in questo settore. Secondo il nuovo programma di governo infatti, entro il 31 ottobre prossimo, si deve giungere alla definizione del sistema di deleghe.

Il Consiglio ha iniziato anche la discussione su alcuni provvedimenti di spesa, sul

rendimento '77, sulla delimitazione delle unità socio sanitarie. Quest'ultimo provvedimento indica semplicemente gli ambiti (24 unità sanitarie) e precisa che la gestione sarà svolta nelle zone delle comunità, mentre nelle altre zone di comitati provvisori intercomunali. Solo fra un anno e più sarà possibile consolidare la struttura.

Importante è però il fatto — ha rilevato il vice presidente della commissione, compagno Amadei — che si avvia un lavoro di unificazione nei livelli di gestione dei servizi e si comincerà a realizzare il decentramento amministrativo. Tuttavia restano interrogativi pesanti: perché le mutue non vengono ancora sciolte? Perché la Regione Marche non ha detto ancora una parola sul ritardo imposto alla legge di scioglimento degli enti inutili?

Intervengono i compagni Girolamo, Tassinari, rispondendo, ha reso noto che presto la giunta preparerà due importanti atti, quello che ripartisce i fondi per i consultori e quello che definisce funzioni e compiti delle unità sanitarie.

● LE PROPOSTE DEL PCI PER I CONTRATTI

PESARO — Il PCI della zona di Pesaro promuove per questa sera presso il cinema Gardella di Pozzo Basso una assemblea dibattito sul tema: «Le proposte del PCI sugli obiettivi delle lotte per il rinnovo dei contratti».

Intervengono i compagni Giorgio Londi della segreteria provinciale del PCI e Giorgio Tornati, sindaco di Pesaro.

In pochi mesi venti persone trovate in possesso di sostanze stupefacenti nella città umbra

Arrestato ieri a Terni: aveva in casa 100 grammi di cocaina

E' la prima volta che viene sequestrata una quantità così elevata di droga — Doveva servire per migliaia di dosi — Giuliano Mandelli, ora in carcere, ha dichiarato di tenerla per uso personale

TERNI — Anche la cocaina fa la sua comparsa sul mercato ternano della droga: Giuliano Mandelli, 36 anni, abitante in Via Ferraris n. 1 è stato ieri mattina arrestato dalla Squadra Mobile della Questura di Terni, perché trovato in possesso di un etto di cocaina. Dopo le cosiddette droghe leggere, l'eroina, tra i tossicomani ternani comincia a circolare anche la cocaina e in misura piuttosto consistente, visto che con un etto è possibile confezionare qualche migliaio di dosi. E' questa la prima volta che viene sequestrata in città una quantità così elevata di cocaina. In passato, nel corso delle numerose perquisizioni effettuate che hanno portato all'arresto nel giro di pochi mesi di una ventina di persone con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, erano state trovate soltanto poche dosi di cocaina.

Giuliano Mandelli, che secondo la Questura non può nemmeno essere considerato uno dei « pesi grossi », sui quali da tempo si spera si possa arrivare a mettere le mani, e che secondo le voci

potrebbero essere altre interessanti novità.

Giuliano Mandelli più che per essere nel « giro », era conosciuto per la sua vita disordinata: figlio di un dirigente della « Terni », ha fatto soltanto lavori saltuari. E' stato per un periodo assicuratore e poi altre occupazioni marginali. E' sposato, ma da lungo tempo vive separato dalla moglie.

Quest'ultimo arresto aggiunge nuove preoccupazioni e testimoniano che il mercato della droga è quanto mai diffuso e capace di offrire, anche a Terni, ogni tipo di sostanza stupefacente. Proprio nella tarda serata di mercoledì un giovane ventiduenne, Alberto Sassi, è stato rievocato in ospedale, perché trovato agonizzante ai giardini pubblici di Quartiere Le Grazie dopo essersi iniettata una dose eccessiva di eroina. Il ragazzo era in pericolo e i medici gli hanno dato 7 giorni di prognosi. All'ospedale confermano intanto che resta costante il numero dei giovani che si rivolge per farsi disintossicare o per curare l'epilessia virale contratta « bucaudari ».

Città di Castello

Per le nomine alla Cassa di Risparmio la DC non dà nessuna seria risposta

In una nota distribuita alla stampa si limita a dichiarazioni di principio ma elude i veri problemi

CITTA' DI CASTELLO — Sulla vicenda della Cassa di Risparmio e del rinnovo della presidenza, attualmente retta dall'avv. Gambuli, democristiano, e giunta a scadenza, era attesa una presa di posizione della DC. Se non altro per dare conto di alcuni quesiti che il PCI direttamente alla DC aveva posto. E' lo stesso prof. Valentini, a nome del Comitato comprensoriale, a dare una « risposta » con una nota distribuita ieri mattina alla stampa.

Ma la « risposta » preferisce eludere i quesiti per tornare su alcune dichiarazioni di principio (« la DC ritiene che ogni partito abbia dirette responsabilità di fornire indirizzi di intervento, di suggerire criteri di rappresentatività nella locale Cassa di Risparmio con una maggiore apertura alle forze sociali emergenti ») che vanno ancora suffragati da un comportamento conseguente e da una reale disponibilità a superare le responsabilità integralistiche. Vocazioni che traspiono dalla stessa nota del segretario comprensoriale laddove si fa riferimento ad « una serie di incontri con tutte le forze sociali » delle cui indicazioni hanno fatto tesoro gli organi della DC per la formulazione di un documento reso pubblico prima dell'estate.

Ogni partito può programmare per suo conto, certo, contatti con le forze sociali ma nessuna consultazione — ecco il punto — per quanto ampia e seria possa essere, può abilitare una sola forza politica a farsi interprete unica di un pluralismo di forze ben più ricco e ad arrogarsi il diritto di designare — magari con violazioni ampiamente contrastate e semisegrete — come in questo caso — il futuro massimo dirigente di un istituto di credito che ha finalità politiche. E' proprio quando da questa considerazione che il nostro partito aveva richiesto espressamente la presidenza della Cassa di Risparmio debba scaturire da un ampio confronto democratico tra tutte le forze impegnate in questo sviluppo economico dell'alta valle del Tevere » e si ritenesse o no giusto che l'assegnazione della presidenza della Cassa di Risparmio non può corrispondere a criteri vecchi e gravemente dannosi di collocazione di questo o quel personale. Il nostro partito si intende e intende che la partecipazione pacifica, dettata dai suoi ideali politici e di fratellanza tra i ceti democratici residenti in Umbria sottolinea la propria « fiducia » che la conquista della pace non comporterà soltanto la sconfitta della guerra ma sarà la base più solida del progresso sociale di tutti i popoli del mondo».

Il movimento cristiano lavoratori di Perugia ribadisce la « volontà di pace di ogni cristiano » mentre azioni per il superamento produttivo della divisione in blocchi militari » e per una « educazione alla pace come effettiva pratica pedagogica ». Per questi obiettivi che gli ACLI si pongono.

Hanno inviato inoltre telegrammi di adesione il Consiglio comunale di Città della Pieve, l'on. Pietro Corbelli, Ernesto Treccani, la direzione regionale dell'Endas, il presidente della provincia di Terni Domenico, e il sindaco Dante Soligo.

TERNI — Prosegue intensa l'attività dei movimenti giovanili in preparazione della Marcia della Pace di domenica. La Federazione Giovanile Comunista, il Movimento Giovani della Democrazia Cristiana, la Federazione Giovanile Repubblicana, la Federazione Giovanile Socialista hanno comunicato la loro adesione al Comitato Organizzatore della Marcia.

La guerra e le sue ideologie si legge nel loro documento « per una rinnovata solidarietà coi popoli in lotta contro il fascismo e l'oppressione, i movimenti giovanili chiamano i giovani a partecipare in massa alla Marcia della Pace ». Per recarsi a Perugia, l'Amministrazione provinciale mette a disposizione gratuitamente autobus che partono alle ore 6.50 da piazza Tacito. Sempre alla stessa ora altri autobus partiranno da Terni e da Orvieto. Le prenotazioni possono essere effettuate presso le sedi dei movimenti giovanili oppure presso la Segreteria dell'Amministrazione Provinciale.



ANCONA — L'interno dell'ospedale psichiatrico

ANCONA - Il problema dell'inserimento nel tessuto sociale

Quando il «diverso» sfonda il muro delle diffidenze

Una giornata nell'ospedale psichiatrico - Le testimonianze sull'autogestione e sui problemi «fuori» - Il male più comune è l'emarginazione - 250 ricoverati in meno in 5 anni

ANCONA — La fragile porta di vetro, barriera tra il mondo dei cosiddetti « sani » e quello dei malati di mente, ha contribuito a far nascere quei condizionamenti nella nostra società, che hanno creato il « pazzo », il « diverso ». La « società civile » ha « lasciato marcire per anni, a volte per una intera vita i « folli », i « devianti », la cui vera malattia è molto spesso consisteva nell'essere poveri, svantaggiati, diseredati. Le cronache dei primi anni del secolo riportano infatti le notizie di persone ricoverate in istituti psichiatrici, ricoverate in condizioni pietose: venivano dai più sperduti paesi dell'entroterra marittimo e venivano rinchiusi in una intera giornata di viaggio, sui barocchi, rifletti a larve umane dagli studi medici e degli infermieri. « Inutile, improduttivi, venivano affidati dai parenti o dai vicini alla misericordia dei medici e degli infermieri. Con il progredire della società, al carretto si è sostituita l'ambulanza, ma la molla della segregazione, della esclusione dal consorzio civile ha continuato a scattare inesorabilmente, tanto per chi oltrepassava il rigido confine del criterio di normalità quanto per chi non aveva condizioni economiche familiari sufficienti a mantenere anche una persona bisognosa di cure particolari.

« Oggi tempo, ad esempio, l'ho sperimentato di persona all'ospedale civile di Ancona: lungo un corridoio, steso a terra, c'era un uomo, ubriaco, che io conoscevo perché era stato ricoverato allo psichiatrico. Ma anche la gente che aveva formato un capannello intorno a lui conosceva questa sua disgrazia e non aveva il coraggio di toccarlo, o di aiutarlo a poltrici il volto e le mani di terra. « Come tempo fa, ad esempio, l'ho sperimentato di persona all'ospedale civile di Ancona: lungo un corridoio, steso a terra, c'era un uomo, ubriaco, che io conoscevo perché era stato ricoverato allo psichiatrico. Ma anche la gente che aveva formato un capannello intorno a lui conosceva questa sua disgrazia e non aveva il coraggio di toccarlo, o di aiutarlo a poltrici il volto e le mani di terra. « Come tempo fa, ad esempio, l'ho sperimentato di persona all'ospedale civile di Ancona: lungo un corridoio, steso a terra, c'era un uomo, ubriaco, che io conoscevo perché era stato ricoverato allo psichiatrico. Ma anche la gente che aveva formato un capannello intorno a lui conosceva questa sua disgrazia e non aveva il coraggio di toccarlo, o di aiutarlo a poltrici il volto e le mani di terra.

« Oggi tempo, ad esempio, l'ho sperimentato di persona all'ospedale civile di Ancona: lungo un corridoio, steso a terra, c'era un uomo, ubriaco, che io conoscevo perché era stato ricoverato allo psichiatrico. Ma anche la gente che aveva formato un capannello intorno a lui conosceva questa sua disgrazia e non aveva il coraggio di toccarlo, o di aiutarlo a poltrici il volto e le mani di terra. « Come tempo fa, ad esempio, l'ho sperimentato di persona all'ospedale civile di Ancona: lungo un corridoio, steso a terra, c'era un uomo, ubriaco, che io conoscevo perché era stato ricoverato allo psichiatrico. Ma anche la gente che aveva formato un capannello intorno a lui conosceva questa sua disgrazia e non aveva il coraggio di toccarlo, o di aiutarlo a poltrici il volto e le mani di terra.

Una lunga catena di messaggi per la marcia della pace

Le adesioni continuano ad arrivare da ogni dove al comitato organizzatore della seconda marcia della Pace a Perugia. L'elenco dei nomi è sempre più ricco e ad arruolarsi il diritto di designare — magari con violazioni ampiamente contrastate e semisegrete — come in questo caso — il futuro massimo dirigente di un istituto di credito che ha finalità politiche. E' proprio quando da questa considerazione che il nostro partito aveva richiesto espressamente la presidenza della Cassa di Risparmio debba scaturire da un ampio confronto democratico tra tutte le forze impegnate in questo sviluppo economico dell'alta valle del Tevere » e si ritenesse o no giusto che l'assegnazione della presidenza della Cassa di Risparmio non può corrispondere a criteri vecchi e gravemente dannosi di collocazione di questo o quel personale. Il nostro partito si intende e intende che la partecipazione pacifica, dettata dai suoi ideali politici e di fratellanza tra i ceti democratici residenti in Umbria sottolinea la propria « fiducia » che la conquista della pace non comporterà soltanto la sconfitta della guerra ma sarà la base più solida del progresso sociale di tutti i popoli del mondo».

ANCONA - Le operaie del gruppo Tanzarella

Per la prima volta sciopero in tutte e quattro le aziende

Una « politica » imprenditoriale inefficace e paternalistica ha portato ad una grave crisi la « Baby Brummel », la « Lyons Baby » e la « Alexandra »

ANCONA — La politica del « divide et impera » che segue i propri dipendenti come un padre, non paga più il signor Giulio Tanzarella, proprietario dell'omonimo gruppo di fabbriche per l'abbigliamento, che riunisce la Baby Brummel, la Lyons Baby (due stabilimenti) e l'« Alexandra ».

Lo hanno dimostrato le operaie di queste quattro fabbriche che ieri hanno proclamato uno sciopero di quattro ore e hanno tenuto una assemblea aperta, al cinema Ennio di Ancona, per far conoscere a tutti — forze politiche, amministratori, rappresentanti di altri consigli di fabbrica — i motivi della loro lotta e la grave crisi del gruppo.

La manifestazione, alla quale sono intervenuti rappresentanti della Confederazione Cgil-Cisl-Uil ed esponenti della Fulva provinciale e nazionale, ha segnato una svolta nella vertenza fra maestranze e direzione aziendale del gruppo Tanzarella: per la prima volta infatti le operaie hanno partecipato in massa, compilate, decise a condurre la loro battaglia fino in fondo, a fianco del sindacato.

Hanno superato soprattutto le divisioni interne che avevano consentito al Tanzarella di fare il bello e cattivo tempo in fabbrica (ritmi elevati, bassi salari, assunzioni senza una selezione professionale, non rispetto del turnover, impiego delle quote da versare agli istituti previdenziali come principale fonte di finanziamento del gruppo) e di rifiutare qualsiasi confronto con i rappresentanti dei lavoratori.

Una politica che ha dato i suoi frutti fino a quando le maestranze sono rimaste di vice: c'era infatti chi aveva voluto credere alle premesse « del padrone che dà lavoro » e chi, come le operaie dello stabilimento di San Filippo e più tardi quello dell'« Alexandra », quando questa

fabbrica è entrata a far parte del gruppo — volevano un rapporto diretto con la direzione aziendale.

Oggi tutte si sono rese conto della situazione cui le quattro fabbriche sono state condotte dalla miopia imprenditoriale di questo padrone « artigiano », ed hanno chiesto pertanto un confronto con la direzione stessa, per cercare di risolvere positivamente la crisi del gruppo.

Ad avanzare tali richieste però non erano sole: alla manifestazione infatti sono intervenuti per portare la loro solidarietà e confermare il loro appoggio alle lotte future, rappresentanti di altri consigli di fabbrica, da quello delle confezioni Filottino (ex Orlandi) agli altri del cantiere navale di Ancona, alla Sagraf Montano, al tomatico « Francesca ».

Lo stesso impegno hanno assunto per le rispettive amministrazioni il compagno Nino Cavatassi, vice presidente della Provincia, il compagno Giuliani, sindaco di Montemarignano (in questo paese, sede della Baby Brummel, l'amministrazione comunale sta organizzando una serie di assemblee aperte con la popolazione), il consigliere comunale (PSI) Carbonari, di Monzano.

Qui il Consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria, ha votato un ordine del giorno contro l'atteggiamento passivo della direzione.

Per le forze politiche hanno preso la parola Calabrese (PSI) e il compagno Eolo Fabretti, che ha sottolineato tra l'altro la necessità di continuare unitariamente la lotta per superare la crisi non solo nella regione ma in tutto il Paese.

Il compagno Caccia — della segreteria nazionale della Fulva — ha ribadito infine la responsabilità della federazione di arrivare al più presto al confronto con Tanzarella o di investire lo stesso governo dell'intera vertenza, qualora l'incontro non avesse uno sbocco positivo per i lavoratori.

« Oggi tempo, ad esempio, l'ho sperimentato di persona all'ospedale civile di Ancona: lungo un corridoio, steso a terra, c'era un uomo, ubriaco, che io conoscevo perché era stato ricoverato allo psichiatrico. Ma anche la gente che aveva formato un capannello intorno a lui conosceva questa sua disgrazia e non aveva il coraggio di toccarlo, o di aiutarlo a poltrici il volto e le mani di terra. « Come tempo fa, ad esempio, l'ho sperimentato di persona all'ospedale civile di Ancona: lungo un corridoio, steso a terra, c'era un uomo, ubriaco, che io conoscevo perché era stato ricoverato allo psichiatrico. Ma anche la gente che aveva formato un capannello intorno a lui conosceva questa sua disgrazia e non aveva il coraggio di toccarlo, o di aiutarlo a poltrici il volto e le mani di terra.

Da martedì prossimo fino al 30 settembre

Cinquanta operai dell'Umbria ad Albinea con la scuola di partito

« La classe operaia, l'Umbria e lo sviluppo economico » è il tema di un corso organizzato dalla commissione regionale socialista di Albinea da martedì sabato 30 settembre circa cinquanta tra operai ed operaie della nostra regione. L'iniziativa è particolarmente importante per i contributi che raccorderà e il tipo di attività formative che con l'ausilio di gruppi di studio e di dibattiti porterà avanti.

I lavori prevedono in particolare tre relazioni ed occasioni di discussione su altrettanti temi che riguardano da vicino la nostra regione e l'elaborazione del partito. La prima, del compagno Francesco Iannucci, riguarda « L'elaborazione dei comunisti italiani sul problema della democrazia e dello Stato, il rapporto tra i partiti, istituzioni, società, l'esperienza umbra »; il compagno Claudio Carnieri svolgerà il tema « Aspetti strutturali della crisi in Umbria ed in Italia, l'austerità come occasione di cambiamento, il Piano regionale di sviluppo » e infine il compagno Paolo Bruti parlerà sulla strategia sindacale nel documento dell'EUR, le piattaforme contrattuali regionali ».

Nei prossimi giorni daremo notizie più particolareggiate e i risultati dell'iniziativa.

Luciano Fancello

« Oggi tempo, ad esempio, l'ho sperimentato di persona all'ospedale civile di Ancona: lungo un corridoio, steso a terra, c'era un uomo, ubriaco, che io conoscevo perché era stato ricoverato allo psichiatrico. Ma anche la gente che aveva formato un capannello intorno a lui conosceva questa sua disgrazia e non aveva il coraggio di toccarlo, o di aiutarlo a poltrici il volto e le mani di terra. « Come tempo fa, ad esempio, l'ho sperimentato di persona all'ospedale civile di Ancona: lungo un corridoio, steso a terra, c'era un uomo, ubriaco, che io conoscevo perché era stato ricoverato allo psichiatrico. Ma anche la gente che aveva formato un capannello intorno a lui conosceva questa sua disgrazia e non aveva il coraggio di toccarlo, o di aiutarlo a poltrici il volto e le mani di terra.

L'impegno di garantire alloggi provvisori ai senzatetto prima della stagione invernale

Finanziamento del governo per le famiglie terremotate

prallonso nelle zone terremotate assieme al presidente della Giunta regionale Germano Marri ed al prefetto. Le indicazioni della Regione, dei sindaci dei comuni colpiti e della prefettura sono servite ad elaborare le linee di intervento rese note dal commissario Squillante.

Oltre alla realizzazione di un intervento per togliere dal tendere i senzatetto, è stato deciso l'invio in Friuli di due funzionari della direzione generale della protezione civile e di un funzionario della prefettura di Terni per reperire materiale, adatto allo scopo. Si tratterà in sostanza di alloggi provvisori che do-

Per il personale ausiliario

« Per il personale ausiliario ci saranno novità ulteriori sia nel metodo di reclutamento degli addetti che nella effettuazione dei servizi stessi.

« Un'ultima nota concordata la soluzione di numerosi problemi sui generis o di altre incombenze relative a spostamenti e qualificazioni del personale.

« In sostanza un accordo di grosso portata che nell'attuazione dovrebbe consentire grossi mutamenti nella vita della macchina comunale.

« L'obiettivo, come ci ha detto il compagno Brando Fanelli, è stato quello di concordare un piano globale di interventi per rendere più efficiente la macchina pubblica.

« L'accordo con il consiglio dell'ente ci è sembrata la chiave giusta per portare avanti questa ristrutturazione assieme a tutti i dipendenti del comune a tutti i vantaggi dei cittadini e dell'adeguamento della macchina pubblica alle nuove esigenze.

PERUGIA - Ipotesi per ristrutturare i servizi

La macchina comunale marcerà più veloce

PERUGIA — Alcune ipotesi di massima per la ristrutturazione dei servizi comunali sono stati concordati tra i lavoratori dell'ente e l'amministrazione del comune.

L'assessore Brando Fanelli e gli altri componenti del secondo dipartimento Giorgio Liuti e Carlo Giacchi hanno infatti sottoscritto un documento con il consiglio d'ente del comune.

Verranno a breve terminate costituite (in base all'elaborato) gruppi di lavoro composti da funzionari, rappresentanti sindacali ed amministratori con il compito di avviare concretamente la ristrutturazione.

Per quanto riguarda il regolamento interno del comune si andrà ad esempio a variazioni e aggiornamenti sia per quanto riguarda i concetti strutturali e assenti per malattie, che per lo stato giuridico dei vecchi e tutte le altre norme che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti comunali.

Anche la parte salariale verrà modificata. L'accordo con il consiglio dell'ente prevede infatti un riesame del trattamento economico sia delle categorie impiegatizie che di quelle operaie.